

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Cento agenti della CIA operano nell'ambasciata americana a Londra

A pag. 19

Una nuova tragedia a Pozzuoli: ammalata si impicca nel manicomio

A pag. 5

L'intervento di Luigi Longo nella terza giornata del XIV Congresso Far avanzare l'intesa tra le forze democratiche con l'iniziativa politica e con la lotta unitaria

L'azione per stroncare ogni tentativo reazionario e fascista - La prospettiva del « compromesso storico » si afferma nell'azione per risolvere già oggi i problemi delle masse e del Paese - Gli interventi dei compagni Fantò, Pasquini, Margheri, Luciano Lama, Paolo Bufalini, Birardi - I saluti di Grlickov a nome della Lega dei comunisti jugoslavi e di Altamirano per il PS cileno - L'intervento di una delegazione unitaria operaia

Nella mattinata di ieri è intervenuto nel dibattito al XIV congresso il compagno Luigi Longo.

Nel suo discorso il presidente del PCI ha affrontato le questioni della lotta contro i tentativi reazionari e fascisti della battaglia per far uscire l'Italia dalla crisi e per promuovere la più larga mobilitazione e organizzazione delle grandi masse. Longo ha trattato quindi della strategia del « compromesso storico » e delle lotte per far avanzare questa prospettiva con una sostanziale mediazione degli attuali orientamenti politici prevalenti.

Nel corso della seduta di ieri — che è stata presieduta prima dal compagno Conti presidente della Regione Umbria e poi dal compagno Gabbuggiani presidente del Consiglio regionale della Toscana — sono anche intervenuti i compagni Vincenzo Fantò segretario della Federazione di Reggio Calabria, Alessandro Pasquini segretario regionale della Toscana, Andrea Margheri responsabile della commissione scuola della Federazione del PCI di Milano, Luciano Lama, Paolo Bufalini, Mario Birardi, segretario regionale della Sardegna.

Durante la seduta hanno recato il saluto al congresso il compagno Alexander Grlickov segretario del comitato esecutivo della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi, il compagno Carlos Altamirano segretario generale del Partito socialista cileno e inoltre una delegazione unitaria di operai delle grandi fabbriche.

Nel pomeriggio di ieri non si è tenuta la seduta plenaria per consentire alle commissioni di proseguire il loro lavoro. Inoltre si è svolta una riunione nazionale sulla propaganda elettorale che è stata presieduta dal compagno Gian Carlo Pajetta. Oggi al mattino alle 9, al pomeriggio con inizio alle 16 e alla sera, con inizio alle 21. Quest'ultima seduta sarà riservata ai soli delegati.

DA PAGINA 7 A PAGINA 12



Il caloroso abbraccio tra Longo e Berlinguer dopo l'intervento del presidente del PCI

Momenti esaltanti e momenti di attenta e intelligente riflessione, anche ieri nella seduta plenaria del Congresso del PCI. Gli interventi dei delegati e saluti delle delegazioni estere — che richiamano nomi e vicende di prestigio rivoluzionario, di lotta, di conquiste democratiche — tengono tesa l'attenzione e sempre attillate sia la platea che le gradinate circolari dove si assiepano gli invitati. Tra la seduta pubblica si è conchiusa alle 13 e il pomeriggio è stato dedicato alle commissioni. Ma si potrebbe dire che qui quello che avviene nel grande spazio del Palazzo dello Sport e di per sé un lavoro di « commissione » in larga parte, almeno se parziale si intende il rifiuto di ogni retorica e lo sforzo di analisi puntuali e documentate da parte di chi parla e l'attenzione la pronta risposta alla sollecitazione politica da parte di chi siede e ascolta.

In questo senso — ci sembra — che va sottolineata la non « ritualità » di questo (come dei precedenti) congresso comunista: non preannunciata ipotesi di non momenti di « alto ascolto » e « squallidi interventi di salta quota di intoccabile lunghezza » non battimmi distatti e svolgimenti « bagare » estemporanee che servono solo a eccitare qualche osservatore annoiato. L'attenzione quasi di « studio » appunto per i discorsi più significativi — e interventi — direttamente anche dialetticamente (con i compagni) si sono sviluppati nella discussione sulla linea generale del Partito sui modi di gestione e gestione scelta strategica comune del « compromesso storico » — ha scosso il posto a una autentica e non fu male curiosità politica e culturale quando parli il compagno che riflette sulla sua fabbrica sul suo lavoro concreto su una esperienza particolare. E così accade — come è stato ieri — che quando insieme di parlarlo Bufalini e si annunciò il saluto di una delegazione operaia non solo nessuno si mosse dal suo posto (come avviene troppo spesso in altri congressi in occasioni simili) ma anzi l'attenzione e l'interesse si concentrano e l'atmosfera è più viva.

La segreteria fanfaniana della DC ha deciso nuovamente di calcolare il logoronzismo dell'agitazione anti comunista incappando con le parole in modo responsabile di fronte ai gravi problemi del paese e alle precise proposte del PCI per risolverli con una vasta intesa di forze democratiche. Ha scelto a questo scopo il tentativo protestatario all'agitazione che si vuole condurre. Tipico quello che è successo con il Tele-scontro delle 23 ore di ieri. Lo spazio televisivo di questo confronto politico sui temi in discussione. Questa linea è stata per il paese l'unico risultato che non è stato pubblicato come la Rai-TV sia stato immediatamente usato al servizio di una tale operazione fanfaniana.

Nella manipolazione delle notizie — tese a far apparire il dibattito al congresso del PCI « snobbato » quasi esclusa mente nelle vicende portoghesi — emerge il tentativo di imporre una doppia falsificazione: la prima consistente in una forzosa drammatizzazione di eventi sui quali per primi i comunisti hanno sottolineato la necessità di una riflessione attenta e rigorosa e la seconda rappresentata dal tentativo di fornire un'interpretazione del tutto assurda di una discussione la quale si è svolta nei congressi in occasioni simili. In una circostanza e cambiando oggetto di dibattito la Rai-TV ha voluto per i giovani comunisti o l'operaio della FIAT di Torino hanno trovato la platea di delegati piena e attenta e capace di parlare con gli applicati quanto sta sull'attenzione quanto Amadori, Lenti, Bufalini. Certo che qui il Congresso è un momento di confronto.

Ugo Baduel
(Segue in ultima pagina)

Il grave gesto del ritiro della delegazione

Nuove denunce della manovra strumentale democristiana

Interrogativi sulle mire del « partito della crisi » - Impacciate repliche dc - Documento della Direzione del Psi

Nel lavoro del XIV Congresso del PCI continua a rispecchiarsi — via via che si sviluppa il dibattito sulla relazione di Enrico Berlinguer — l'essenza di un partito proletario alla ricerca di soluzioni di rinnovamento per i problemi del paese. E anche la risposta ferma patata e solidamente motivata al gesto della segreteria democristiana che ha imposto il ritiro della delegazione incaricata di seguire il Congresso corrisponde alla stessa visione delle cose. In visione di una grande forza popolare che propra per esperienza i ritiri oltre che per tutta la elaborazione politica e culturale che il partito ha compiuto in questi anni. Ha scelto a questo proposito una risposta chiara e abilita a respingere nel voto alla « lista A » e cerca del confronto favorevole e di una posizione politica e culturale che il partito ha raggiunto — il PCI replica non certo scendendo sullo stesso terreno ma a cando la sfida della ragione e della civiltà.

È sempre più chiaro lo obiettivo che si propone chi ha preso l'iniziativa di questo tentativo. I fatti portoghesi per sostenere nelle forme più sperse una campagna di umore.

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Presa di posizione CGIL-CISL-UIL sui fatti portoghesi

La Federazione CGIL CISL UIL ha preso una posizione su « i fatti portoghesi » che do po il 13 aprile 1974 hanno maturato una scelta definita di democrazia e di libertà. È questo che deve essere il punto di partenza di ogni azione di democrazia e di libertà. È questo che deve essere il punto di partenza di ogni azione di democrazia e di libertà.

Dopo il fallimento dell'offensiva contro le zone libere

Abbandonate dall'esercito di Van Thieu le importanti città di Huè e Quang Tri

Il dittatore sudvietnamita si appresta a sgomberare dieci province — Il collasso dello schieramento militare è cominciato con gli insuccessi riportati negli altipiani — Orchestrate campagne per nuovi aiuti a Thieu

Il primo reportage da Ban Me Thuot liberata

Dal nostro inviato

SAIGON 20. La grande vittoria delle forze di Thieu è intensificata. Oggi le ultime notizie di fronte non ufficiali affermano che Thieu ha ordinato l'evacuazione delle città di Quang Tri nella parte settentrionale del Sud Vietnam anche di Hue l'antica capitale imperiale dove ora sarebbero rimasti solo « gruppi di civili e di militari ». A nord di Saigon e in via di evacuazione An Loc per la riconquista della quale Thieu impegnò nel 1973 tutte le sue forze. In totale Thieu avrebbe deciso di sgomberare completamente non meno di dieci province ma va rilevato che nelle restanti specie nel delta del Mekong esistono ampie zone amministrative di GRP.

Il particolare più importante è significativo di questo ripiegamento delle truppe di Thieu è dato dal fatto che a quanto si può dedurre da gli stessi disposti di fronte americana esso non avviene sotto la pressione di una « offensiva generale » delle forze di liberazione. Il ritiro di Thieu è governativo (di Thieu ndr) e si realizza di colpo. Reuter e UPI in giornale ancora « Gli osservatori ritengono che le forze governative di Thieu (ndr) stanno ritirandosi più velocemente di quanto non abbiano le truppe comuniste ». In effetti i comunisti possono prendersi comodi in quanto non esiste una reale

Difficile soluzione della crisi in Portogallo

L'aggravamento delle elezioni portoghesi il 25 aprile non sembra dettato solo di motivi etnici (la necessità di rivedere i simboli elettorali in modo da non creare confusione fra i partiti) ma anche di non facile negoziato in corso fra le diverse forze politiche per la formazione di un nuovo governo che rifletta il mutamento di fondo intervenuto nella « visione » dopo il fallimento del « golpe » reazionario dell'11 marzo.

IN ULTIMA

(Segue in ultima pagina)

qui



CI SIA consentito esprimere l'opinione del tutto personale che la decisione dei militari portoghesi di evadere dalla prova elettorale è democratica cristiana non deve aver fatto piacere a nessuno. Diciamo a nessuno neppure a quello stesso consiglio rivoluzionario che l'ha decretata e non può non essersi reso consapevole della gravità della decisione presa e di dispiacuta di certo ai comunisti italiani, e subito Tortorola al Congresso ha detto « scusatemi ». Ha addolorato sinceramente i democristiani non ne dubitiamo e tutti coloro a qualsiasi partito appartenano, che l'hanno deplorata.

Ma fra tanta e così di corsa gente costretta a una sola persona letteralmente felice il segretario Fanfani legge il Corriere della Sera di ieri. Riceve la notizia da Lisbona, e i comunisti italiani, che non solo ma che coindicano un sindaco comunista che abbia rubato, un comunista che abbia ucciso qui, adesso l'altro ieri entro i nostri confini non ci sono. Fanfani non può neppure inventarsi. Deve accontentarsi: di roba lontana, remota tutto sommato indecifrabile. Non può mai dire « Ecco che

torne sui in cui potrà fidarsi ma sconfitte altrui in cui sperare è tutto per presentarsi agli italiani un loro partito comunista a condizionale. Ecco è o che farebbero i comunisti? ». La fiducia che nessuno ha più in lui egli la chiede agli elettori contro di noi. Ma sempre su fatti ai quali siamo estranei, non solo ma che coindicano un sindaco comunista che abbia rubato, un comunista che abbia ucciso qui, adesso l'altro ieri entro i nostri confini non ci sono. Fanfani non può neppure inventarsi. Deve accontentarsi: di roba lontana, remota tutto sommato indecifrabile. Non può mai dire « Ecco che

cosa fanno i comunisti qui perché qui sappiamo tutti che cosa fanno i democristiani che lo attoriano ». Va bene. Depolamo l'aspetto dei militari portoghesi. Ma l'altro ieri migliaia di studenti a Phnom Penh in Cambogia hanno chiesto al governo americano di sospendere gli aiuti a Lon Nol per far cessare il massacro di civili che non va gliono più un premier spettacolare truffatore e ladro fanfani è indifferente. Anche la truffa anche il furto anche il sangue non gli fanno battere ciglio se non gli servono contro i comunisti.

Fortebraccio

Al servizio della faziosità fanfaniana SCANDALOSA CAMPAGNA DELLA TV

La segreteria fanfaniana della DC ha deciso nuovamente di calcolare il logoronzismo dell'agitazione anti comunista incappando con le parole in modo responsabile di fronte ai gravi problemi del paese e alle precise proposte del PCI per risolverli con una vasta intesa di forze democratiche. Ha scelto a questo scopo il tentativo protestatario all'agitazione che si vuole condurre. Tipico quello che è successo con il Tele-scontro delle 23 ore di ieri. Lo spazio televisivo di questo confronto politico sui temi in discussione. Questa linea è stata per il paese l'unico risultato che non è stato pubblicato come la Rai-TV sia stato immediatamente usato al servizio di una tale operazione fanfaniana.

Nella manipolazione delle notizie — tese a far apparire il dibattito al congresso del PCI « snobbato » quasi esclusa mente nelle vicende portoghesi — emerge il tentativo di imporre una doppia falsificazione: la prima consistente in una forzosa drammatizzazione di eventi sui quali per primi i comunisti hanno sottolineato la necessità di una riflessione attenta e rigorosa e la seconda rappresentata dal tentativo di fornire un'interpretazione del tutto assurda di una discussione la quale si è svolta nei congressi in occasioni simili. In una circostanza e cambiando oggetto di dibattito la Rai-TV ha voluto per i giovani comunisti o l'operaio della FIAT di Torino hanno trovato la platea di delegati piena e attenta e capace di parlare con gli applicati quanto sta sull'attenzione quanto Amadori, Lenti, Bufalini. Certo che qui il Congresso è un momento di confronto.

FIAT: dopo la rottura confronto col governo

La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL ha chiesto un impegno di ministri del Bilancio, dell'Industria e del Lavoro per esaminare i problemi collegati all'occupazione dei dipendenti di FIAT. Le richieste sono state avanzate il 19 marzo dopo che l'industria italiana di questa divisione del monopolio dell'auto ha avviato la rottura delle trattative. La FIAT infatti vuol porre a essa integrazione di 30 a 60 mila dipendenti.

A PAGINA 4

Ieri due riunioni interministeriali

Per l'ordine pubblico difficile mediazione

Nuovo irrigidimento fanfaniano e minaccia di disimpegno da parte del PSDI - Le maggiori difficoltà riguardano l'estensione del fermo giudiziario e l'uso delle armi

Si sono svolte ieri a Palazzo Chigi due riunioni interministeriali presiedute da Moro la prima delle quali è stata dedicata alla riforma di...

raggiunte hanno fatto diffondere la voce che se a una loro condizione non venivano soddisfatte si ritiravano i loro...

In questo ricorrendosi di tenore i socialisti hanno perduto il credito di aver...

Piu' in generale preoccupa al PSDI che risulti chiaro il segno anti-fascista delle misure di...

Denuncia delle Regioni alla Commissione interregionale

Inefficienti le misure per il credito agrario

Ripartiti i fondi messi a disposizione dal governo che coprono appena un terzo del fabbisogno - Attese per oggi nuove decisioni - In aumento i profitti delle banche

Il ministero del Bilancio ha riunito ieri la Commissione interregionale...

La situazione drammatica in cui versano le finanze degli Enti locali è stata clamorosamente denunciata...

Come mai anche l'immiserimento continuato del capitale economico di una non è più in grado di far fronte...

Drammatica denuncia del sindaco

Sull'orlo della paralisi i servizi pubblici a Milano

In una lettera Aniasi dichiara insostenibile la situazione debitoria del Comune e sollecita un incontro con i partiti della maggioranza

La situazione drammatica in cui versano le finanze degli Enti locali è stata clamorosamente denunciata...

Ritengo che non sia possibile e afferma Aniasi - I profitti di una situazione insostenibile che rischia di diventare irreversibile...

Un shock immediato potrebbe venire da una riduzione delle tariffe...

Interessante convegno dei CIDI

Dai consigli di classe spinta al rinnovamento della scuola

Sottolineata l'esigenza di mutare metodi e contenuti dell'insegnamento - Generalizzare la sperimentazione - Un'apertura della cultura contro la frammentazione del sapere

Il ruolo del Consiglio di classe nell'azione per il rinnovamento della scuola ha...

La scuola è al centro di un dibattito di portata nazionale...

Da un lato i CIDI nell'ambito del convegno...

Il convegno partendo da una premessa del luogo comune che possono risolvere i Consigli di classe...

Invitandolo a «sopradere» alle dimissioni

Il consiglio della Montedison appoggia la manovra di Cefis

Rivendicata «autonomia» dalle partecipazioni pubbliche di controllo - Un articolo di Colajanni su «Rinascita»

Dalla nostra redazione MILANO, 20 Non potendone le dimissioni del presidente del Consiglio di Amministrazione del Montedison...

che serve soltanto di copertura ai dirigenti della Montedison che non sono i veri padroni...

Mobilizzazione unitaria a Castelvetrano

raduno missino

CASTELVETRANO 20 Forte è l'unitaria reazione ad un provocatorio raduno missino...

Ieri due ore di sciopero

L'azione dei giornalisti per la riforma dell'informazione

Espressa la solidarietà con la lotta per la Gazzetta e il Globo - Una interrogazione di parlamentari comunisti

Per la riforma dell'informazione per dibattite i grandi problemi dell'editoria e della stampa...

Ancora rinviata la decisione

SCONTRI D'INTERESSI E MANOVRE PER LA SCELTA DELLA TV-COLORE

Un giro d'affari preventivo valutato in 1.800 miliardi in cinque anni - Quattro « alternative »: PAL (tedesco-occidentale), SECAM (francese), «bistandard», ISA («italiano») - Il costo di un apparecchio valutato in circa 450 mila lire

L'ennesimo rinvio (pretesto tecnico) delle decisioni sul sistema di trasmissione...

La situazione dell'agricoltura è la più drammatica ed è la causa di maggiore preoccupazione...

Il sistema SECAM di cui si comincia a parlare come soluzione...

Il sistema PAL di cui si comincia a parlare come soluzione...

Il sistema Bistandard di cui si comincia a parlare come soluzione...

Il sistema ISA di cui si comincia a parlare come soluzione...

Due metodi a confronto

Da due giorni il XIV Congresso del PCI lavora senza interruzioni...

Giornali anche assai lontani da noi hanno chiamato alcune cose con loro nome...

«In quel momento si era in un'atmosfera di tensione...

«Dunque, in una situazione di tensione...

«E' una decisione che ha un'importanza...

«Ma, anche se si tratta di un problema...

Marisa Musu



Il meccanismo della riproduzione

Dal pregiudizio alla scienza

Il problema dell'aborto richiede anche che vengano analizzati i fondamenti di quell'alone di mistero di cui taluni circondano la nascita dell'uomo

Il numero delle donne che ogni anno in Italia ricorrono a pratiche clandestine di aborto ascenderebbe a circa un milione...

conseguentemente, di valutare in modo diverso i diritti ed il grado di protezione che la società può accordare a queste diverse fasi dello sviluppo umano.

di ben più efficaci dei pregiudizi e dei tabù, e per giunta la specie umana ha semmai il problema sempre più acuto di mettere in equilibrio il ritmo delle nascite con il ritmo delle crescite delle morti.

Vecchie idee

Dal momento in cui l'embrione (ancora appena visibile ad occhio nudo) si è impiantato nella parete uterina, comincia un lungo periodo di dipendenza dall'organismo materno...

Quando si parla di aborto praticato su larga scala, legalmente o clandestinamente, ci si riferisce alla interruzione dello sviluppo embrionale...

Il giudizio del biologo

In questo quadro, in cui filosofi, educatori laici e religiosi, medici e legislatori sono chiamati ad identificare nuovi modelli educativi e nuove pratiche sociali...

Fino a circa tre secoli fa era radicata l'opinione che la donna fosse un fertile terreno passivo fecondato dal seme maschile...

VI è una generale concordanza sul fatto di mantenere ben distinti concetti e,

Le industrie del Veneto sotto i colpi della recessione economica

Le file della cassa integrazione

Il primato della provincia di Vicenza con più di un milione di ore in gennaio - Al Lanerossi si lavora solo tre giorni alla settimana, alla Marzotto meno di sei ore al giorno - Trascinate nella crisi centinaia di piccole aziende - Il «poło» veneziano - Presupposti della ripresa e responsabilità delle Partecipazioni statali - Investimenti Montedison

Dal nostro inviato

VICENZA, marzo

Le ore di cassa integrazione in dicembre sono state nel Veneto un milione e 700 mila. In gennaio, con una impennata impressionante, hanno sfiorato i 2 milioni e 800 mila.

Al Lanerossi di Schio si lavora solo tre giorni la settimana. Marzotto invece ha ridotto i tre turni giornalieri da 12 ore a 8 ore...

Il mercato tedesco

Marzotto e Lanerossi, nel complesso, vuol dire circa 13 mila lavoratori ad orario ridotto. Per quanto incida questa massa non lo so, ma il fenomeno non toccherebbe solo le aziende che ha raggiunto in gennaio in tutta la provincia...



Le numerose fabbriche di confezioni del Veneto subiscono il contraccolpo della crisi che colpisce la grande industria tessile

stano in qualche modo a fronteggiarla. Marzotto nel 1973 aveva aumentato il fatturato di oltre il 10 per cento...

Se da questo esame di situazione si scopre che nel Veneto sono crisi industrie come Montedison (chimico tessile), Lanerossi (tessile), Saronno (chimico tessile)...

Se da questo esame di situazione si scopre che nel Veneto sono crisi industrie come Montedison (chimico tessile), Lanerossi (tessile), Saronno (chimico tessile)...

Se da questo esame di situazione si scopre che nel Veneto sono crisi industrie come Montedison (chimico tessile), Lanerossi (tessile), Saronno (chimico tessile)...

parte, e con le Partecipazioni statali un'altra.

I traguardi possibili

Un'ultima domanda da tentare anche per quanto riguarda i traguardi possibili in un'industria che non ha mai conosciuto una produzione di massa...

Mario Passi

Successo a Vienna della mostra sul Palladio

VIENNA 20. Oltre 100 mila visitatori hanno partecipato a una mostra di arte rinascimentale...

A Roma una mostra di figure di donne nello stile della pop-art

Pittura «morale» di Guerreschi

Una feroce dissezione anatomica, che vuole mostrare l'uso «consumistico» della figura femminile - La faccia triste delle allegre conigliette di Allen Jones - Intransigenza dell'eremita

Giuseppe Guerreschi, 39 anni, è un pittore di relazioni con l'ambiente che le forme hanno un che di sbalzato, di smaltato, di ambiguità.

massacratori: sono travolti da queste piccole donne.

«Pittore morale». Per le figure femminili del 1974-1975 Guerreschi non ha fatto quell'analisi esistenziale e sociale tipica di certe sue figure femminili degli anni cinquanta e delle donne vietnamite degli anni settanta.

«L'artista», dice il critico Dax della «Gazzetta del Mezzogiorno», «è un pittore di relazioni tra figure umane, vietnamite e americane, e ambiente».

«L'artista», dice il critico Dax della «Gazzetta del Mezzogiorno», «è un pittore di relazioni tra figure umane, vietnamite e americane, e ambiente».

«L'artista», dice il critico Dax della «Gazzetta del Mezzogiorno», «è un pittore di relazioni tra figure umane, vietnamite e americane, e ambiente».

«L'artista», dice il critico Dax della «Gazzetta del Mezzogiorno», «è un pittore di relazioni tra figure umane, vietnamite e americane, e ambiente».

«L'artista», dice il critico Dax della «Gazzetta del Mezzogiorno», «è un pittore di relazioni tra figure umane, vietnamite e americane, e ambiente».

«L'artista», dice il critico Dax della «Gazzetta del Mezzogiorno», «è un pittore di relazioni tra figure umane, vietnamite e americane, e ambiente».

«L'artista», dice il critico Dax della «Gazzetta del Mezzogiorno», «è un pittore di relazioni tra figure umane, vietnamite e americane, e ambiente».

«L'artista», dice il critico Dax della «Gazzetta del Mezzogiorno», «è un pittore di relazioni tra figure umane, vietnamite e americane, e ambiente».

«L'artista», dice il critico Dax della «Gazzetta del Mezzogiorno», «è un pittore di relazioni tra figure umane, vietnamite e americane, e ambiente».

«L'artista», dice il critico Dax della «Gazzetta del Mezzogiorno», «è un pittore di relazioni tra figure umane, vietnamite e americane, e ambiente».

Dario Micacchi

Chiusa la Fiera di Verona

L'industria «assalta» l'agricoltura?

Tesi efficientistiche che ignorano i reali problemi delle campagne - Una attenzione che solleva sospetti

Dal nostro inviato

VERONA, 20. La 77ma edizione della Fiera internazionale dell'agricoltura ha chiuso i battenti. Quest'anno non ci sono state clamorose contestazioni dei due anni scorsi, tuttavia non è che l'atmosfera nella quale la massima rassegna agricola italiana si è svolta, fosse serena, ma non di preoccupazione sono tanti e gravi. Anzi, la stessa rassegna veronese ne ha originato qualcuno in più. La sua forte caratterizzazione industriale ha destato infatti qualche sospetto. E la colpa non va certamente ascritta allo stesso parco di macchine esposte quanto al modo in cui è stata allestita. L'industria si è presentata a Verona. «L'agricoltura cambia» ha scritto la Fiat reclamizzando due nuovi tipi di trattori che pure loro hanno, ma non di quelli che restano alti e non nel concessionario (la Federconsorzi non molla l'esclusiva).

zioni e ha indicato nella «infiltrazione da perenne uno dei pericoli più gravi che corre la nostra società».

Ma cosa suggerisce di concreto l'industria all'agricoltura? Un discorso efficientistico, fuere di stesura, certo, l'agricoltura italiana ha bisogno anche di efficienza ma il problema non è di soluzione così facile.

Certo a tasso agevolato, associazionismo, cooperazione, redditi remunerativi, costi di produzione sopportabili, prospettive concrete per i giovani che altrimenti non vanno, sono questioni che presuppongono misure efficaci, atteggiamenti diversi, politiche nuove e unitarie. Da parte di tutti i partiti, sindacati, organizzazioni professionali dei produttori, governo e anche industriali.

La Coldiretti, che assieme alla Dc porta la responsabilità di almeno trentamila ettari di terra, ha annunciato in un suo comunicato la creazione di un comitato che la correzione di rotta, invocata dagli industriali, sia inghiottita in una ottusa e generica formula dal profitto dei monopoli e degli oligopoli, a capitale privato e pubblico e, quindi, con una nuova subordinazione della agricoltura.

Il ministro dell'agricoltura Marcora sembra invece affascinato dalla proposta efficitista di questa persona, in questo potrebbe rivelarsi un grave limite alla sua azione. Proprio a Marcora ci abbiamo ricordato i suoi obblighi nella legge federativa, vale la pena dedicare una ultima osservazione. Nel recente convegno della Alleanza dei contadini, svoltosi proprio a Verona ma fuori dai cancelli della Fiera, il compagno Anziolo Maroni ha ricordato come la crisi della agricoltura italiana sia essenzialmente (certo è anche dell'altro crisi da costi. E ha citato dei dati. Nel 1974 tali costi hanno raggiunto i 4800 miliardi di lire (1800 miliardi per alimentazione del bestiame, 27 per i concimi, 110 per energia, ecc.). Sempre nello stesso anno, il CIP ha autorizzato due aumenti dei consumi che hanno diminuito del 23,6 per cento nei fosfati, — 6,7 per cento nei potassici, — 13,8 per cento nei fertilizzanti. E' stato altresì ricordato che gli aumenti sono stati quasi sempre accompagnati da manovre di aggiustaggio gravi e scandalose, e impunte. Ora davanti al CIP, il ministro Marcora ha presentato un nuovo progetto di legge che sembra aver scoperto di colpo l'agricoltura italiana. Presentato nuove richieste di aumento: è stato confermato da parte della Regione di Cosenza una conferenza stampa di Sirinone e dallo stesso Donat Cattin, ministro dell'Industria.

Ma allora dov'è tutta questa strategia dell'attenzione?

Romano Bonifacci

LA FIAT RIFIUTA LA TRATTATIVA SULL'AUTO Chiesto dai sindacati un incontro col governo

Il monopolio ha chiesto la Cassa integrazione per cinquanta-sessanta mila operai - Riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, della Federazione sindacale piemontese e della Federazione lavoratori metalmeccanici nazionale - Netta chiusura anche per «l'indotto»



TECNEDILE: DA DUE MESI IN ASSEMBLEA

Da oltre due mesi i 420 dipendenti dei cantieri della Tecnedile a Roma sono in lotta, riuniti in assemblee permanenti all'interno della sala mensa. La Tecnedile stava costruendo circa 200 appartamenti di extralusso per conto dell'Immobiliare Beni, una grossa finanziaria del settore edilizio, che vendeva gli alloggi a 80 milioni (due camere) 150 milioni (tre camere), quando, accampando la scusa

La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL ha deciso di chiedere un immediato incontro al ministro del Bilancio, dell'Industria e del Lavoro per esaminare i problemi collegati all'occupazione dei dipendenti della Fiat e di pervenire in tempi brevi ad un confronto con la Fiat per discutere gli stessi argomenti. La decisione è stata presa in una riunione convocata dal segretario della Federazione CGIL-CISL-UIL che si è riunita con la Federazione lavoratori metalmeccanici (FIM), le organizzazioni sindacali di Torino e della Regione piemontese per verificare — come precisa un comunicato della stessa segreteria — la grave situazione che si profila per l'occupazione dei lavoratori del gruppo Fiat e delle aziende ad essa direttamente o indirettamente collegate in tutto il paese e per la carenza di una reale volontà della Fiat e del governo di garantire una effettiva diversificazione produttiva e lavorativa in attuazione dell'interesse collettivo e un superamento sostanziale ma graduale della crisi in atto.

La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL — prosegue il comunicato — intende quindi pervenire ad un confronto con la Fiat nei tempi più brevi sui temi irrisolvibili dei livelli di occupazione in attuazione degli investimenti concordati per il Mezzogiorno nelle aziende di appalto collegate al gruppo Fiat e nelle aziende fornitrici e subfornitrici del gruppo.

Oggi il grave provvedimento sarà discusso dal consiglio di amministrazione

L'AZIENDA DELLE FERROVIE CHIEDE UN NUOVO AUMENTO (10%) SUI BIGLIETTI E SULLE MERCI

Costa sempre di più andare in treno - In un anno le tariffe rincarate del 50% - Una politica che contrasta con l'esigenza di sviluppare il trasporto pubblico e che non serve a salvaguardare il deficitario bilancio - Una dichiarazione del compagno Mezzanotte - I sindacati voteranno contro

Si profila un ulteriore, pesante aumento dei biglietti ferroviari. Oggi, infatti, si riunisce il consiglio d'amministrazione dell'azienda delle Ferrovie per discutere tra l'altro la proposta dell'azienda stessa, con l'evidente avallo del ministro dei Trasporti, di aumentare del 10 per cento il prezzo del trasporto dei viaggiatori come quello delle merci.

Non solo: credere di risanare il deficitario bilancio delle ferrovie con l'aumento delle tariffe appare ancor più grave se si considera che, in termini di costi, il servizio pubblico in una fase di acuta crisi energetica e dell'industria automobilistica. L'intero movimento sindacale è impegnato a battersi per nuovi e qualificati investimenti in tutti i settori del trasporto pubblico (e sono stati recentemente scioperi nazionali delle categorie interessate, mentre si arricchisce un impegno delle Regioni per conquistare il piano del 30 mila autobus). L'azienda delle Ferrovie invece di premere perché gli investimenti siano spesi subito e bene cercando di fornire apprezzabili miglioramenti nel servizio, cammina per la vecchia fallimentare strada dell'aumento delle tariffe. I ritardi dei treni viaggiatori a lungo percorso non sono certo diminuiti, continua a mancare l'indispensabile materiale per il trasporto dei pendolari, mentre il costante disservizio nel trasporto delle merci si è ridotto semplicemente in conseguenza della crisi.

Una conferenza nazionale sui problemi della politica portuale si svolgerà il 3 e il 4 aprile a Roma, organizzata dai sindacati dei lavoratori aderenti alla Federazione CGIL, CISL e UIL. Alla conferenza, che ha lo scopo di formulare una serie di proposte per un'organica linea di riforma del settore marittimo-portuale, sono stati invitati il ministro e sottosegretario alla marina mercantile, i presidenti degli enti pubblici portuali, amministratori locali, assessori regionali ai trasporti.

Tre ore di sciopero ieri in tutti gli aeroporti

Dalle sette alle dieci di ieri mattina si è svolto lo sciopero nazionale di tre ore dei lavoratori che operano nel settore del trasporto aereo e che aderiscono alla federazione unitaria di categoria (Fuiat) CGIL-CISL-UIL.

La manifestazione è stata indotta per protestare contro le numerose iniziative di ristrutturazione in atto nel settore e in particolare, contro quelle messe in atto dall'Alitalia. In conseguenza dello sciopero, l'Alitalia ha dovuto annullare tutti i voli nazionali ed internazionali in partenza da Fiumicino. La giornata di lotta è stata indetta anche per protestare contro le gravi responsabilità di alcune compagnie aeree.

Il compagno Sergio Mezzanotte, segretario del SRI-Cgil portuale si svolgerà il 3 e il 4 aprile a Roma, organizzata dai sindacati dei lavoratori aderenti alla Federazione CGIL, CISL e UIL. Alla conferenza, che ha lo scopo di formulare una serie di proposte per un'organica linea di riforma del settore marittimo-portuale, sono stati invitati il ministro e sottosegretario alla marina mercantile, i presidenti degli enti pubblici portuali, amministratori locali, assessori regionali ai trasporti.

Manifestazioni a Catanzaro, Reggio e Cosenza

Edili e braccianti in lotta oggi in tutta la Calabria

Sblocco dei lavori pubblici, investimenti nelle campagne, risanamento del territorio — Utilizzare subito i 140 miliardi della Regione — Convocato il direttivo della Federazione sindacale

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 20. Nuovo, importante appuntamento di lotta domani in Calabria con l'estensione del lavoro in tutta la regione di edili e braccianti. Manifestazioni sono in programma a Catanzaro (di fronte alla sede della Giunta regionale), a Cosenza (di fronte alla sede dell'Ente di Sviluppo agricolo) e a Reggio (confronto con il Consiglio regionale). Al centro delle rivendicazioni le questioni dell'occupazione e dello sviluppo in una situazione che si va sempre più aggravando per il blocco dei lavori pubblici e dell'edilizia, per il non mantenimento degli impegni per la realizzazione degli investimenti industriali nella regione (V Centro Siderurgico a Giola Tauro, SIR a Lamezia, fabbriche Andrene in tutta la regione), per la volontà del governo regionale di non utilizzare, al fine produttivo e capace di creare rapidamente occupazione, i mezzi e le notevoli risorse finanziarie a sua disposizione (leggi alluvionali, legge speciale, investimenti per la mototecnica). Tutto ciò mentre

continua ad assottigliarsi sempre più l'occupazione nelle campagne e cresce il numero dei disoccupati anche per il rientro degli emigrati. La richiesta dei sindacati è che si vada rapidamente ad uno sblocco della spesa, alla realizzazione degli impegni, alla applicazione delle leggi alluvionali, al varo, da parte della Regione, di un piano d'emergenza capace di mobilitare tutte le risorse a sua disposizione, battendo anche la sempre più allarmante tendenza alla loro utilizzazione in maniera frammentaria e clientelare. Si chiede anche, a questo proposito — e da qui la decisione di tenere la manifestazione di Cosenza di fronte alla sede dell'Ente di Sviluppo Agricolo — una ristrutturazione di questo ente in modo da renderlo strumento fondamentale per la trasformazione della regione. Una rivendicazione questa, che viene condivisa dallo stesso personale dell'ente che, oggi, in seguito alla rottura delle trattative con la provincia, opera anche su una serie di rivendicazioni economiche e normative, ha deciso di occuparne i locali e

di tenervi un'assemblea permanente. Fra le rivendicazioni della giornata di lotta di domani, come si è detto, particolare rilievo assume quella riguardante l'applicazione delle leggi alluvionali, risanamento dei danni nelle campagne, ricostruzione delle case danneggiate o distrutte, consolidamento e abitato. Su questo obiettivo specifico propongono la mobilitazione delle popolazioni in tutti i centri collinari e montani della regione. Si chiede anche una nuova politica capace di invertire l'attuale tendenza all'abbandono dell'agricoltura che costituisce la causa prima della degradazione del territorio. In questa direzione la Regione ha a sua disposizione i fondi della legge speciale (140 miliardi) che i sindacati chiedono vengano utilizzati secondo un piano di interventi organici rompendo con la frammentarietà e la dispersione del passato (300 miliardi) sprecati in quindici anni di applicazione della legge senza che nessun problema di fondo — sistemazione dei vari bacini, costruzione di invasi,

consolidamento degli abitati — venisse seriamente affrontato e risolto. Su questi stessi obiettivi una grande assemblea unitaria, con la partecipazione di migliaia di persone, si è tenuta a Catanzaro la settimana scorsa. In seguito a quella manifestazione il governo regionale si è impegnato a portare al primo punto d'ordine del giorno dei lavori del Consiglio regionale, convocato per martedì prossimo, il disegno di legge, già approvato dalle commissioni, per il trasferimento di un milione di metri quadrati di abitati per il quale è disponibile una somma di circa 40 miliardi stanziati con una legge nazionale nel marzo del 1971 e che, tra l'altro, devono ancora essere accreditati alla Regione. Da registrare infine, una convocazione del Direttivo regionale della Federazione CGIL, CISL, UIL per un esame delle numerose vertenze zonali avviate nella regione e per la decisione di approntare un documento che, tra i quali, anche un sciopero generale regionale da tenere entro il mese di aprile.

Il compagno Sergio Mezzanotte, segretario del SRI-Cgil portuale si svolgerà il 3 e il 4 aprile a Roma, organizzata dai sindacati dei lavoratori aderenti alla Federazione CGIL, CISL e UIL. Alla conferenza, che ha lo scopo di formulare una serie di proposte per un'organica linea di riforma del settore marittimo-portuale, sono stati invitati il ministro e sottosegretario alla marina mercantile, i presidenti degli enti pubblici portuali, amministratori locali, assessori regionali ai trasporti.

il meglio dell'Espresso

Il 14° Congresso del PCI

Non partir, deh!, non partir

Altrimenti spacco tutto

Questa crisi ha i mesi contati

Il ministro delle Finanze della Germania Ovest, Hans Apel, è sicuro: la ripresa tedesca ci ha detto, inizierà entro l'anno. E quella italiana subito dopo.

L'Espresso

LA MORTE DI MANDAKAS Gli oscuri contatti del fascista indiziato

Il magistrato che si occupa dei tragici scontri a Roma indaga sui retroscena che portarono il Fagnani ad autoaccusarsi per l'uccisione dello studente di destra - Ricercato un italo-greco per un traffico di ricetrasmittenti

Dove porta Marco Fagnani, il neofascista, anzi il nazista come egli predilige farsi chiamare, che si è autoaccusato dell'omicidio di Mikis Mandakas, viene l'indagine durante gli scontri tra fascisti e gruppi della destra? L'indizio di reato per la morte dello studente greco, firmato dal sostituto procuratore della Repubblica Pavone che indaga su quel sanguinoso ghibli che l'inchiesta è ben lunga dall'aver individuato con sicurezza e precisione le responsabilità e che per ora siamo fermi alla superficie del problema retroscena di violenza organizzata e di avvenimenti come del volere di Mikis Mandakas.

Sorprendenti testimonianze

«Non ricordano» gli inquirenti per Primavera

Anche il dirigente dell'ufficio politico non sa precisare come si giunse a incriminare i tre imputati — La misteriosa storia di un cartello

La tredicesima udienza del processo per il rogo di Primavera dalle morte morirono Varglio e Stefano Mattei e stata caratterizzata da una presunta testimonianza espressa da quasi tutti i 20 testimoni ai vari turni davanti la Corte d'Assise di Roma. Fra i testi di questa memoria si ricorda anche il dott. Bonaventura Provenza che all'epoca dell'incendio della casa del misano Mattei era dirigente dell'ufficio politico della Questura. Il presidente dott. Sacconi gli ha chiesto di ricordare se, come gli organi di polizia arrivarono ad identificare i tre presunti responsabili, dell'attentato ma il dott. Provenza non ha ricordato che si era tenuto a precisare che la «topica» proprio così l'ex dirigente dell'ufficio politico ha definito il macroscopico errore — relazione allo scoppio di primavera tra Marino Clavo e Marino Sacconino non l'aveva presa in.

Il presidente dott. Sacconi ha effettuato un confronto tra i tre testimoni. Da un primo si sono avute due testimonianze sulle stesse posizioni. Uno dei due non ha detto la verità e siccome c'è un verbale scritto in cui il fuoco brucia del MSI, Marchio, poche ore dopo l'incendio.

L'avv. Marchio — ha detto Provenza — promise di raccogliere materiale utile alle indagini. Il dott. Provenza non ha però ricordato se questo materiale gli fu consegnato e se invece lo ricevette il dirigente del commissariato di Primavera. Insomma l'inchiesta sui presunti attentatori prima di sin dal primo momento pubblicata dai dirigenti misani.

PROVENZA — Con l'avv. Marchio c'era anche Angelino Lampio.

PROVENZA — C'era un'altra persona ma non ricordo chi era.

PRESIDENTE — Conosce Paolo Lullini?

PROVENZA — No.

PRESIDENTE — Questo nome è uscito sui giornali, e lo avrebbe fatto lei in una conferenza stampa.

PROVENZA — Non ricordo di aver fatto conferenze stampa, al massimo ho parlato con i giornalisti in Questura. Ma non ricordo quale nome, dato del commissariato di Primavera ha preferito rispondere a molte domande innocenti di un giornalista.

PROVENZA — Con l'avv. Marchio c'era anche Angelino Lampio.

PROVENZA — C'era un'altra persona ma non ricordo chi era.

PRESIDENTE — Conosce Paolo Lullini?

PROVENZA — No.

PRESIDENTE — Questo nome è uscito sui giornali, e lo avrebbe fatto lei in una conferenza stampa.

PROVENZA — Non ricordo di aver fatto conferenze stampa, al massimo ho parlato con i giornalisti in Questura. Ma non ricordo quale nome, dato del commissariato di Primavera ha preferito rispondere a molte domande innocenti di un giornalista.

Franco Scottoni

Dopo la denuncia di un carabiniere

Forse sarà riesumata la salma di Borghese

Il «principale» Vito Borghese è vivo lo sostiene un maresciallo del CC. Nicola Jacopone, sulla base, ogni dieci, in un rapporto alla magistratura, di una relazione ricevuta da un suo informatore. Il sostituto procuratore Claudio Vitalone, che si occupa dell'inchiesta sul gruppo del 1970, di fronte alla relazione ha detto che «attendibilità della intera vicenda è vana allo zero». Il suo collega Alberto Di Orio invece ha detto che «una testimonianza di questa natura non potrà fare altro che per scrupolo, che sommar, accreditarsi».

Come è noto la salma di Borghese era stata sepolta nel cimitero di Santa Maria Maddalena di via Santa Teodora della Spazza ove scoppiò il rogo di Primavera. E' stato il caso dell'Ufficio di polizia di Roma che ha fatto da persona decisa di farlo e che ha tenuto indagine, spiegando che la «sua attendibilità della intera vicenda è vana allo zero».

PESANTE BILANCIO: 1 MORTO E 8 FERITI ALCUNI DEI QUALI GRAVI

Esplode per una fuga di metano un palazzo nel centro di Ferrara

Due piani saturi di gas si sono trasformati in camere esplosive - Scene di panico - Distrutto un piccolo cinema situato sotto l'edificio: mezz'ora dopo doveva ospitare un'assemblea sindacale - La faticosa opera dei soccorritori



FERRARA — L'edificio distrutto dalla violenta esplosione

Dal nostro corrispondente

FERRARA 20. Alle 7,28 di stamattina una terribile esplosione ha scosso il centro storico di Ferrara, distruggendo un grande condominio in via Bolognese angolo corso Porta Po in una zona centralissima di Ferrara. Il bilancio è grave: un'anziana donna, Ada Bartoli, vedova Volpato, 78 anni, che viveva sola in un appartamento al secondo dei quattro piani è rimasta ferita. Tra queste, due feriti di completo da Umberto Spini, 64 anni, Irde Zanini, 75 anni, Gino Rubini, 64 anni, Maria Pastorelli, 42 anni, Domenica Venturini, 30 anni. Sotto il segno di un'esplosione precauzionalmente, sono stati tutti dimessi dopo le medicazioni. Gravissimi i danni materiali, non esiste ancora un calcolo preciso, ma sono sicuramente nell'ordine di centinaia di milioni.

All'origine della tragedia è una fuga di gas metano, che ha saturato gli ambienti posti a

Sono aderenti ai cosiddetti FARP e NAP

ARRESTATE QUATTRO PERSONE APPARTENENTI A GRUPPI EVERSIVI

Le catture a Novara e Milano — Nelle abitazioni dei novaresi trovati documenti e armi — Nella casa dell'arrestato di Milano materiale dei sedicenti NAP assieme a volantini della destra

Rapinatore aveva preso in ostaggio un bambino

TORINO 20. Un rapinatore che aveva preso come ostaggio un bambino è stato arrestato dagli agenti della polizia torinese che, durante la perquisizione, hanno trovato nella sua abitazione un fucile di precisione. Il rapinatore è stato arrestato a Novara, dove si era rifugiato dopo aver preso in ostaggio un bambino di sei anni.

Bomba trovata sulla linea ferroviaria Pesaro-Urbino

PESARO 20. Una bomba di fabbricazione americana, residuo della seconda guerra mondiale, è stata rinvenuta stamattina da una pattuglia di carabinieri della linea ferroviaria Pesaro-Urbino, nei pressi della stazione di Fossonorone. Aveva la spiccatissima caratteristica di un perfetto stato di conservazione. Il capotreno ha avvertito del fatto i carabinieri che hanno fatto intervenire sul posto gli artigiani di Ancona.

Dalla nostra redazione

MILANO 20. Un pesante appunto viene dal presidente delle associazioni che si sono riuniti a Milano, il 20 marzo, per discutere di alcune proposte di legge. Il presidente delle associazioni, il professor G. C. ha detto che il governo deve prendere in considerazione le proposte di legge.

Dalla nostra redazione

MILANO 20. Un pesante appunto viene dal presidente delle associazioni che si sono riuniti a Milano, il 20 marzo, per discutere di alcune proposte di legge. Il presidente delle associazioni, il professor G. C. ha detto che il governo deve prendere in considerazione le proposte di legge.

Un'altra tragedia nell'istituto giudiziario alle porte di Napoli

Un'altra tragedia nell'istituto giudiziario alle porte di Napoli. Un detenuto è morto a causa di un attacco di cuore. La notizia è stata annunciata dal direttore dell'istituto.

Si impicca una ricoverata nel manicomio di Pozzuoli

In una conferenza stampa, tenuta ieri, il direttore aveva affermato che tutto funzionava bene. Le manovre contro la chiusura del manicomio di Pozzuoli sono state condotte con successo.

A Napoli dopo 5 giorni di ricerche Non si trova la bimba «ritirata» dai falsi genitori

Dalla nostra redazione NAPOLI 20. La bimba scomparsa il 10 marzo è stata trovata in un appartamento di via... La ricerca è durata cinque giorni.

Angelo Guzzinati

La battaglia indiziata al PM ha sollevato altre proteste e l'udienza è stata sospesa forse per permettere alla pubblica accusa di ripensarsi su un'eventuale denuncia per falsa testimonianza nei confronti del PM Schiavoni. Ma questo processo come abbiamo già visto è un procedimento che non ha mai avuto un'udienza pubblica.

MARCO CESSELLI Porzùs due volti della Resistenza

BRUNO CORBI saluti fratermi

GIAMBATTISTA LAZAGNA Il caso del partigiano Picher introduzione di Umberto Terracini

TEDESCO Pivoluzionana professionale seconda edizione

Novità e ristampe marzo '75 La Pietra

Nel Friuli V.G. e in Emilia Pesanti misure contro soldati messe in atto in alcune caserme

Arresti a Codroipo (Udine), Cividale del Friuli e Bologna a seguito di proteste per il rancio e per la situazione sanitaria - Urgente approvare un nuovo Regolamento di disciplina e un nuovo Codice penale militare - Interessante iniziativa a Bolzano

Una serie di episodi, accaduti in questi ultimi tempi in diverse caserme, hanno fatto venire alla luce un lato di disagio e malessere fra i militari che deve preoccupare i violatori di diritti civili e politici e paritizzanti, in molti casi eccessivi, nei confronti dei militari spesso inadeguati, rancio cattivo e talvolta insufficiente, vengono denunciati a documenti, nelle centinaia di lettere inviate ai giornali e al nostro giornale. Ci limiteremo a segnalare alcuni fatti più gravi:

22 febbraio: 5 militari della caserma «20 ottobre» di Codroipo (Udine), Michele Tiberio, Angelo Cerasa, Sergio Serra, Luigi Riccezza e Eugenio Coletti - vengono arrestati e trasferiti nelle caserme militari di Pesciera dove avevano fatto il servizio per un mese prima, il 12 gennaio, la totalità dei soldati (circa 400) si era rifiutata spontaneamente di consumare il rancio, ritenendolo immangiabile. Il comandante della caserma, colonnello Callon, inoltrava un rapporto alla Procura militare di Padova che denunciava i fatti e scelti a caso uno o addirittura il cecchino di loro venivano arrestati e trasferiti a Pesciera, da dove sono stati rimossi in libertà provvisoria.

I fatti di cui sono imputati sono quelli previsti dal Codice penale militare di pace (art. 180 e 184 «Esposta in pubblico disordine e scandalo», e «adultera di militari»), che comportano una pena complessiva fino a 3 anni e 6 mesi di reclusione, in cui la riduzione di un mese di caratura al 1981, in modo che la pena sia in realtà di 2 anni e 6 mesi di reclusione, con l'attenuazione del rancio, con l'Italia in guerra.

28 febbraio: nella caserma «Mazzini» di Bologna, alcuni militari del 1° Reggimento di artiglieria, che sono in servizio in una situazione sanitaria, si afferra che il sottotenente medico di ruolo che ha curato i militari, il dottor Medagliani, si sia comportato in modo immangiabile, tanto che molti militari sarebbero costretti a comprare il pane, a dispetto delle loro proteste. Il giorno dopo, due soldati vengono arrestati e trasferiti alla caserma militare di Roma, sotto l'accusa di «attenta sediziosa e diffamazione».

Il giorno 10 marzo, nella caserma di Puzosimo (Cividale del Friuli) vengono arrestati e trasferiti al carcere di Pesciera, l'accusa è «istigazione al rancio collettivo». Anche qui, come a Codroipo, si era rifiutati di prendere il rancio, giudicato immangiabile.

Situazioni di «quasi nuda» e «di abuso» sono riscontrate nelle caserme dell'Alto Adige, sono state denunciate di recente dal Comitato provinciale socialista di Bolzano. In materia di discipline, il Comitato, dopo aver raccolto una serie di documenti e di testimonianze, si è pronunciato contro le caserme, che chiedono un incontro con il comandante del 4. Corpo d'Armata di stanza a Bolzano, generale Zavattaro, allo scopo di intervenire un comitato di cittadini «a avviare una azione comune per arrivare ad un trattamento più umano per il cittadino che veste la divisa».

Agitazioni e proteste di carattere estremistico, che non abbiamo sempre condannato e condanniamo, hanno tuttavia - lo faceva rilevare alla Commissione difesa del Senato il compagno Pechhelli nel dibattito sul bilancio - una «origine oggettiva nella arretratezza dell'attuale vita militare», sottoposta ancora oggi ad un Regolamento di disciplina arcaico e ad un Codice penale militare di pace che contrasta in modo stridente con la Costituzione.

Recentemente il ministro della Difesa, Forlani, ha dichiarato di aver sollecitato una rapida conclusione del lavoro di revisione del Regolamento di disciplina e la stessa riforma del Codice penale militare di pace che ha rievocato, fra i militari. Recentemente il ministro della Difesa, Forlani, ha dichiarato di aver sollecitato una rapida conclusione del lavoro di revisione del Regolamento di disciplina e la stessa riforma del Codice penale militare di pace che ha rievocato, fra i militari.

Sergio Pardera

Risolverlo un vecchio rapporto per la campagna denigratoria

Parti dagli «Affari riservati» l'accusa rivolta a De Vincenzo

L'ufficio ora disciolto del ministero degli Interni aveva inviato una relazione in questo senso al Consiglio superiore della magistratura, ma il presidente della Corte d'appello di Milano smentì seccamente - Le strane collezioni dei «brigatisti rossi» - I giornali fascisti si rimbalzano le notizie



Crolla una fabbrica di piatti in crollo a Jersey City, nello Stato di New York. L'obiettivo ha colto il momento in cui avviene il crollo mentre era in corso l'intervento dei vigili del fuoco

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. Anche il primo presidente della Corte d'Appello di Milano, Mario Trimarchi, verrà accusato di connivenza con i sedotti «Brigate rosse». Se si guardano i titoli truccati della stampa di destra e agli articoli di fuoco scritti in questi giorni dai giornali fascisti, i ipotesi non appaiono del tutto infancullate. Questi giornali, infatti, in mancanza di più solidi argomenti, hanno tirato fuori un rapporto che un anno fa sarebbe stato inviato dal ministero degli Interni al Consiglio superiore della magistratura.

Il testo, pubblicato integralmente dal settimanale fascista «Il Borghese», è composto da sei paragrafi di cui il primo è del giudice Ciro De Vincenzo, i riguardi e le indugie che gli sarebbero addebitate. Ma la sostanza di questo rapporto del ministero degli Interni per la prescrizione dell'ufficio «Affari riservati» (poi disciolto) era nota sin dall'aprile dell'anno scorso. In una intervista rilasciata allo «Espresso», allora direttore dell'ufficio, dott. Federico D'Amato, affermò per l'appunto che la polizia metteva in zona i «brigatisti rossi» e si manteneva in libertà si trattava, però, di filazioni create e il compito di stabilire la verità, quella volta, se si poteva, proprio il dott. Trimarchi.

Lunedì scorso, inoltre, par-

lando con i giornalisti, il presidente della Corte d'Appello disse di assumersi la piena responsabilità delle affermazioni rese allora e tutte volte a sottovalutare la correttezza procedurale del giudice De Vincenzo. Tutto ciò, secondo il ministero, potrebbe essere accusato di essere coprire le convenienze di De Vincenzo. Ma connivenza con le «Brigate rosse» potrebbe essere considerata, secondo la logica macchinistica che imperverna nella stampa fascista, anche i membri della delegazione del Consiglio superiore della magistratura che fu trasferita, con la presidenza di Cossiga, a Milano per compiere un'inchiesta prevalentemente sull'operato del dott. De Vincenzo.

Dopo aver interrogato il ministro degli Interni, il sottosegretario De Vincenzo, l'autorevole delegazione conclusiva di fronte soltanto a delle ombre. Ma per chi vorrebbe un'inchiesta generale di Torino, Reviglio Della Veneria, potrebbe battere la stessa accusa. Potrebbe essergli imputato, per esempio, di non avere visitato sufficientemente sull'operato del suo sostituto Bruno Caccia, pubblico ministero nel processo sulle «Brigate rosse», istrutto dal giudice Giovanni Cossiga.

Risultò, infatti, che il dott. Caccia, pur al corrente delle presunte accuse rivolte al collega De Vincenzo, non le ebbe mai volute prendere in considerazione. Si vuole che, poi, continuando a tenere insediamenti che, però, allora non sono stati rimasti, l'autorevole delegazione pubblicò, dai settimanali fascisti, «Il Borghese» e «L'Unità», un articolo di dieci settimane fa.

Non è tutto qui. Il 21 gennaio, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York. L'obiettivo ha colto il momento in cui avviene il crollo mentre era in corso l'intervento dei vigili del fuoco.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Il giorno 21 marzo, il giornale socialista «Il Lavoro» pubblicò un articolo di Roberto Medaglia e di Patrizia Rossi sul fatto che il ministro De Vincenzo, in un momento di sua vita, aveva fatto un giro di visite in una fabbrica di piatti a Jersey City, nello Stato di New York.

Ritrovata la valigetta di Verzotto

SIRACUSA, 20. La valigetta «ventiquattrore», rubata all'ex presidente del giornale socialista, è stata trovata dai agenti della squadra mobile di Siracusa. La valigetta era stata gettata in un rovello a poca distanza da Siracusa.

Un primo esame, compiuto dal dirigente della squadra mobile di Siracusa, avrebbe accertato che il contenuto non sarebbe stato toccato. Sono stati trovati, infatti, tutti i documenti che lo stesso Verzotto aveva elencato agli investigatori prima di sparire dalla circolazione. Contro Verzotto, come si sa, sono stati spiccati due mandati di cattura.

Il ritrovamento smentisce le dichiarazioni di una delle persone arrestate per l'aggressione, il pregiudicato romano Bernardino Androla, che aveva detto che la valigetta era stata inviata in Germania a Colonia, ad un comando delle «brigate rosse».

Contrasti in seno alle forze governative

Polemiche sul prezzo del metano mentre si riparla di un rincaro

Donat Cattin accusa l'ENI di fare una politica aziendalistica - La questione delle forniture alle centrali elettriche dell'ENEL - L'ente idrocarburi offerrebbe dal gas naturale profitti annui per quattrocento miliardi

Due fatti, estremamente preoccupanti, si sono verificati in questi giorni a proposito della politica energetica del nostro Paese. Da un lato nuove voci si sono levate contro la politica di Donat Cattin che confermano nella sostanza le informazioni da noi riportate in materia, da un altro una polemica fra il ministro dell'Industria, Donat Cattin e l'ENI, a proposito delle condizioni di fornitura del metano stesso all'ENEL.

Si tratta di una vecchia polemica che il ministro dell'Industria, Donat Cattin, ha sottolineato in una intervista all'«Espresso» e che rivela l'esistenza di un serio scontro non solo tra il ministro dell'Industria e il ministro dell'Energia, ma anche tra la politica nazionale idrocarburi, l'accusato di attuare una politica aziendalistica non dissimile da quella delle imprese private, ma anche il ruolo dell'ente idrocarburi, l'accusato di essere un ente ministeriale.

Secondo Donat Cattin, l'ENI non fornirebbe al governo i conti relativi ai profitti ricavati dalla vendita di metano in un contratto di «rincaro». L'ENI dal canto suo aveva precisato giorni or sono che quei conti famosi li aveva presentati al ministro

dei Partecipazioni Statali, Bagnaria. «Sare certamente vero che tutti dell'ENI sul metano di 200 miliardi».

Si tratta in ogni caso di una rendita piuttosto elevata che, come tutti sanno, è di politica dell'ente statale per gli idrocarburi (ENI), il quale non dovrebbe ovviamente comportarsi come una qualsiasi azienda privata, ma dovrebbe agevolare lo sviluppo del Paese e anche e soprattutto mediante la manovra tariffaria.

Il discorso vale soprattutto per l'ENEL. Donat Cattin ha detto di non capire perché l'ENI elettrico statale debba pagare il metano 45 lire al metro cubo (quando ne costa 15 o 16), e cioè molto più di quanto non pagino le industrie private, il che, per l'ENI, deve avere un programma di riconversione (e finalmente lo si afferma) per quanto riguarda l'alimentazione delle sue centrali elettriche, non più mediante il sostanzioso olio combustibile ma, appunto, col meno costoso metano.

Nessuno, ovviamente, può sostenere che l'ENI debba avere in perdita, o senza alcun margine aziendale, e che si senta di coprire le spese e attuare i suoi programmi. Ma veramente non si capisce perché una grande impresa di Stato come l'ENI dovrebbe operare soltanto nei confronti di un'azienda interamente pubblica come l'ente statale.

Se l'obiettivo è quello di sviluppare gli impianti dell'ENEL, di contenere il sottappeso, così inteso, della produzione elettrica, non si vede perché un'azienda statale non dovrebbe agevolarlo. Questo non può essere il motivo di un rincaro del metano (il prezzo all'industria, non si vede perché un'azienda statale non dovrebbe agevolarlo). Questo non può essere il motivo di un rincaro del metano (il prezzo all'industria, non si vede perché un'azienda statale non dovrebbe agevolarlo).

Questo indagine, impelata dagli stessi ambienti ministeriali, non sono mai state smentite. L'informazione relativa all'imminente riunione di alto livello, tra i ministri dell'Industria e dell'Energia, non sono mai state smentite. L'informazione relativa all'imminente riunione di alto livello, tra i ministri dell'Industria e dell'Energia, non sono mai state smentite.

Questo indagine, impelata dagli stessi ambienti ministeriali, non sono mai state smentite. L'informazione relativa all'imminente riunione di alto livello, tra i ministri dell'Industria e dell'Energia, non sono mai state smentite.

Questo indagine, impelata dagli stessi ambienti ministeriali, non sono mai state smentite. L'informazione relativa all'imminente riunione di alto livello, tra i ministri dell'Industria e dell'Energia, non sono mai state smentite.

Questo indagine, impelata dagli stessi ambienti ministeriali, non sono mai state smentite. L'informazione relativa all'imminente riunione di alto livello, tra i ministri dell'Industria e dell'Energia, non sono mai state smentite.

Questo indagine, impelata dagli stessi ambienti ministeriali, non sono mai state smentite. L'informazione relativa all'imminente riunione di alto livello, tra i ministri dell'Industria e dell'Energia, non sono mai state smentite.

Questo indagine, impelata dagli stessi ambienti ministeriali, non sono mai state smentite. L'informazione relativa all'imminente riunione di alto livello, tra i ministri dell'Industria e dell'Energia, non sono mai state smentite.

Questo indagine, impelata dagli stessi ambienti ministeriali, non sono mai state smentite. L'informazione relativa all'imminente riunione di alto livello, tra i ministri dell'Industria e dell'Energia, non sono mai state smentite.

Questo indagine, impelata dagli stessi ambienti ministeriali, non sono mai state smentite. L'informazione relativa all'imminente riunione di alto livello, tra i ministri dell'Industria e dell'Energia, non sono mai state smentite.

Questo indagine, impelata dagli stessi ambienti ministeriali, non sono mai state smentite. L'informazione relativa all'imminente riunione di alto livello, tra i ministri dell'Industria e dell'Energia, non sono mai state smentite.

Questo indagine, impelata dagli stessi ambienti ministeriali, non sono mai state smentite. L'informazione relativa all'imminente riunione di alto livello, tra i ministri dell'Industria e dell'Energia, non sono mai state smentite.

Questo indagine, impelata dagli stessi ambienti ministeriali, non sono mai state smentite. L'informazione relativa all'imminente riunione di alto livello, tra i ministri dell'Industria e dell'Energia, non sono mai state smentite.

Questo indagine, impelata dagli stessi ambienti ministeriali, non sono mai state smentite. L'informazione relativa all'imminente riunione di alto livello, tra i ministri dell'Industria e dell'Energia, non sono mai state smentite.

Questo indagine, impelata dagli stessi ambienti ministeriali, non sono mai state smentite. L'informazione relativa all'imminente riunione di alto livello, tra i ministri dell'Industria e dell'Energia, non sono mai state smentite.

Questo indagine, impelata dagli stessi ambienti ministeriali, non sono mai state smentite. L'informazione relativa all'imminente riunione di alto livello, tra i ministri dell'Industria e dell'Energia, non sono mai state smentite.

Questo indagine, impelata dagli stessi ambienti ministeriali, non sono mai state smentite. L'informazione relativa all'imminente riunione di alto livello, tra i ministri dell'Industria e dell'Energia, non sono mai state smentite.

Questo indagine, impelata dagli stessi ambienti ministeriali, non sono mai state smentite. L'informazione relativa all'imminente riunione di alto livello, tra i ministri dell'Industria e dell'Energia, non sono mai state smentite.

f. s.

Il gen. Pesce sottoposto di SM dell'Aeronautica

Il generale di divisione era Giuseppe Pesce e il nuovo sottoposto di SM dell'Aeronautica è il generale Renzo Marchesi, che assume il comando della 5. Forza aerea tattica.

La nomina di Pesce ha parte in una serie di movimenti negli alti gradi dell'Aeronautica militare, disposti dal capo di SM generale Dino Ciampi, di concerto con il ministro della Difesa.

Il gen. Pesce sottoposto di SM dell'Aeronautica

Il generale di divisione era Giuseppe Pesce e il nuovo sottoposto di SM dell'Aeronautica è il generale Renzo Marchesi, che assume il comando della 5. Forza aerea tattica.

La nomina di Pesce ha parte in una serie di movimenti negli alti gradi dell'Aeronautica militare, disposti dal capo di SM generale Dino Ciampi, di concerto con il ministro della Difesa.

Lettere all'Unità

Il dramma di una giovanna emigrata sarda

Cara Unità,

«Sono una donna e un po' di soldo, una donna che si è sentita come se fosse una polverina, una donna che ha seguito il marito nell'amaro destino dell'emigrazione». In questa lettera, che mi sono recata a Wallburg, ci ho la parola per lo più a tempo pieno e per più di quattro per ogni mia parola. «Sono una donna e un po' di soldo, una donna che si è sentita come se fosse una polverina, una donna che ha seguito il marito nell'amaro destino dell'emigrazione».

In questi anni ho visto come si è fatto un uomo di un tempo, un uomo che non sa più di quello che era quando era un ragazzo. «Sono una donna e un po' di soldo, una donna che si è sentita come se fosse una polverina, una donna che ha seguito il marito nell'amaro destino dell'emigrazione».

Mio marito è stato costretto ad emigrare alla bella età di 19 anni. Le mamme protestano, ma il padre, che è un uomo che si prende cura di noi, ha detto: «Lavora ora ma come se tu non avessi più un padre, non avresti più un padre, non avresti più un padre, non avresti più un padre».

Il colonnello dimentica la Costituzione

Una direzione dell'Unità. «Vi scrivo con un senso di amara delusione per la decisione pubblica l'assemblea generale del nostro partito di non accettare la legge sulla libertà di stampa. «Sono una donna e un po' di soldo, una donna che si è sentita come se fosse una polverina, una donna che ha seguito il marito nell'amaro destino dell'emigrazione».

«Sono una donna e un po' di soldo, una donna che si è sentita come se fosse una polverina, una donna che ha seguito il marito nell'amaro destino dell'emigrazione». «Sono una donna e un po' di soldo, una donna che si è sentita come se fosse una polverina, una donna che ha seguito il marito nell'amaro destino dell'emigrazione».

«Sono una donna e un po' di soldo, una donna che si è sentita come se fosse una polverina, una donna che ha seguito il marito nell'amaro destino dell'emigrazione». «Sono una donna e un po' di soldo, una donna che si è sentita come se fosse una polverina, una donna che ha seguito il marito nell'amaro destino dell'emigrazione».

«Sono una donna e un po' di soldo, una donna che si è sentita come se fosse una polverina, una donna che ha seguito il marito nell'amaro destino dell'emigrazione». «Sono una donna e un po' di soldo, una donna che si è sentita come se fosse una polverina, una donna che ha seguito il marito nell'amaro destino dell'emigrazione».

«Sono una donna e un po' di soldo, una donna che si è sentita come se fosse una polverina, una donna che ha seguito il marito nell'amaro destino dell'emigrazione». «Sono una donna e un po' di soldo, una donna che si è sentita come se fosse una polverina, una donna che ha seguito il marito nell'amaro destino dell'emigrazione».

«Sono una donna e un po' di soldo, una donna che si è sentita come se fosse una polverina, una donna che ha seguito il marito nell'amaro destino dell'emigrazione». «Sono una donna e un po' di soldo, una donna che si è sentita come se fosse una polverina, una donna che ha seguito il marito nell'amaro destino dell'emigrazione».

«Sono una donna e un po' di soldo, una donna che si è sentita come se fosse una polverina, una donna che ha seguito il marito nell'amaro destino dell'emigrazione». «Sono una donna e un po' di soldo, una donna che si è sentita come se fosse una polverina, una donna che ha seguito il marito nell'amaro destino dell'emigrazione».

«Sono una donna e un po' di soldo, una donna che si è sentita come se fosse una polverina, una donna che ha seguito il marito nell'amaro destino dell'emigrazione». «Sono una donna e un po' di soldo, una donna che si è sentita come se fosse una polverina, una donna che ha seguito il marito nell'amaro destino dell'emigrazione».

«Sono una donna e un po' di soldo, una donna che si è sentita come se fosse una polverina, una donna che ha seguito il marito nell'amaro destino dell'emigrazione». «Sono una donna e un po' di soldo, una donna che si è sentita come se fosse una polverina, una donna che ha seguito il marito nell'amaro destino dell'emigrazione».

«Sono una donna e un po' di soldo, una donna che si è sentita come se fosse una polverina, una donna che ha seguito il marito nell'amaro destino dell'emigrazione». «Sono una donna e un po' di soldo, una donna che si è sentita come se fosse una polverina, una donna che ha seguito il marito nell'amaro destino dell'emigrazione».

«Sono una donna e un po' di soldo, una donna che si è sentita come se fosse una polverina, una donna che ha seguito il marito nell'amaro destino dell'emigrazione». «Sono una donna e un po' di soldo, una donna che si è sentita come se fosse una polverina, una donna che ha seguito il marito nell'amaro destino dell'emigrazione».

L'EUROPEO QUESTA SETTIMANA - CONTINUA LA CAMPAGNA DELL'EUROPEO CONTRO IL CUMULO DEI REDDITI, PERCHE' IL MINISTRO DELLE FINANZE HA TORTO QUANDO SPIEGA LE RAGIONI DEL GOVERNO. - MILANO - LE DIMISSIONI DI CEFIS HANNO APERTO UN CASO CLAMOROSO, E' INCREDBILE: LO STATO NON RIESCE A METTERE ORDINE IN UN SETTORE CHE VA AVANTI CON I SOLDI DELLO STATO. - RICERCHE - GLI ECONOMISTI NON SANNO DARE SPIEGA - ZIONI VALIDE ALLA CRISI ECONOMICA. PERCHE' IL FASCICOLO DEDICATO A INSEGNANTI E STUDENTI FA PARLARE DUE ILLUSTRI STUDIOSI SULLE NUOVE TEORIE ECONOMICHE

L'intervento del compagno Longo: far avanzare l'intesa tra le forze democratiche

Rendere consapevoli tutti i cittadini delle minacce alle istituzioni e dei pericoli di involuzione reazionaria e di regresso economico - Moltiplicare le iniziative per realizzare forme di unità di lotta La prospettiva del compromesso storico si afferma nella azione per risolvere oggi i problemi delle masse e del Paese



Comuni obiettivi

Dobbiamo partire dalla considerazione che la nostra forza, la nostra autorità ed il nostro prestigio sono grandi perché le masse sentono che diamo risposte giuste alle loro esigenze e ai problemi in cui si dibattono.

La dialettica democratica

Per riuscire a superare tutte queste carenze e inefficienze è indispensabile conferire una incidenza e un peso maggiore all'azione popolare. Grandi masse popolari ci comprendono e ci approvano.

Le spinte unitarie

E' anche partendo da questa esigenza immediata di misure per la difesa della democrazia e per lo sviluppo economico del paese che noi dobbiamo portare avanti la politica che chiamiamo del «compromesso storico».

La più larga mobilitazione

Noi abbiamo chiara coscienza dei pericoli che incombono. Ma siamo ben decisi a usare interamente la nostra grande forza e tutta la nostra influenza per sventarli.



I delegati in piedi applaudono l'intervento di Longo

Questioni storiche

Non sarà un gran male, anzi. L'Italia non perderà nulla dal cambio. Se ne avvantaggerà certamente lo sviluppo economico, sociale, civile e democratico dei cittadini e del paese nel suo complesso.

L'obiettivo strategico più generale che vogliamo raggiungere è che deve essere sempre presente nella nostra azione e nella nostra propaganda.

Ma, allora ci si obietta, non ci sarà più una dialettica tra chi dirige e chi si oppone, tra maggioranza e opposizione, come c'è stata finora tra le forze conservatrici e retrive.

Questioni storiche

Non sarà un gran male, anzi. L'Italia non perderà nulla dal cambio. Se ne avvantaggerà certamente lo sviluppo economico, sociale, civile e democratico dei cittadini e del paese nel suo complesso.

Compagne e compagni. Grandi battaglie e compiti assai impegnativi, ci attendono, se vogliamo, come vogliamo, far compiere all'Italia — come ha detto il compagno Berlinguer — una nuova tappa della rivoluzione democratica e antifascista.

Gli interventi dei delegati alla tribuna congressuale

La seduta di ieri, iniziata alle ore 9 e conclusa alle 13,30 (nel pomeriggio i lavori sono continuati nelle commissioni del Congresso) è stata presieduta a turno dai compagni Pietro Conti e Elio Gabbugliani...

Mary GIGLIOLI

Dobbiamo — ha detto la compagna Giglioli — saper cogliere tutti gli elementi di novità che emergono da una e da una profonda analisi e sottolineare questioni irrisolvibili da un assetto capitalistico della società...

La seduta di ieri, iniziata alle ore 9 e conclusa alle 13,30 (nel pomeriggio i lavori sono continuati nelle commissioni del Congresso) è stata presieduta a turno dai compagni Pietro Conti e Elio Gabbugliani...

Ma accanto a questo vi è anche la realtà di diverse pressioni tipiche di un capitalismo giunto alla fase della crisi... Continua nel fatto il processo di riduzione della occupazione femminile...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi... Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione...

Adriana SERONI

Una grande e che si è concretizzata nel fatto che il nostro paese costerà un po' di più...

ne imbitto privato... ch'esta di una riforma morale profonda...

Daltra parte se l'assumiamo in questi termini anche i cosiddetti problemi di costume non sono così eprata dalla lotta economica...

Ma accanto a questo vi è anche la realtà di diverse pressioni tipiche di un capitalismo giunto alla fase della crisi...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

ad e alle donne — come ha fatto di recente il DC tutto e che non devono essere...

Daltra parte se l'assumiamo in questi termini anche i cosiddetti problemi di costume non sono così eprata dalla lotta economica...

Ma accanto a questo vi è anche la realtà di diverse pressioni tipiche di un capitalismo giunto alla fase della crisi...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

ci è venuto convergere un... di comp... di de... di co...

Daltra parte se l'assumiamo in questi termini anche i cosiddetti problemi di costume non sono così eprata dalla lotta economica...

Ma accanto a questo vi è anche la realtà di diverse pressioni tipiche di un capitalismo giunto alla fase della crisi...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

ad e alle donne — come ha fatto di recente il DC tutto e che non devono essere...

Daltra parte se l'assumiamo in questi termini anche i cosiddetti problemi di costume non sono così eprata dalla lotta economica...

Ma accanto a questo vi è anche la realtà di diverse pressioni tipiche di un capitalismo giunto alla fase della crisi...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

ad e alle donne — come ha fatto di recente il DC tutto e che non devono essere...

Daltra parte se l'assumiamo in questi termini anche i cosiddetti problemi di costume non sono così eprata dalla lotta economica...

Ma accanto a questo vi è anche la realtà di diverse pressioni tipiche di un capitalismo giunto alla fase della crisi...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

ad e alle donne — come ha fatto di recente il DC tutto e che non devono essere...

Daltra parte se l'assumiamo in questi termini anche i cosiddetti problemi di costume non sono così eprata dalla lotta economica...

Ma accanto a questo vi è anche la realtà di diverse pressioni tipiche di un capitalismo giunto alla fase della crisi...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

ad e alle donne — come ha fatto di recente il DC tutto e che non devono essere...

Daltra parte se l'assumiamo in questi termini anche i cosiddetti problemi di costume non sono così eprata dalla lotta economica...

Ma accanto a questo vi è anche la realtà di diverse pressioni tipiche di un capitalismo giunto alla fase della crisi...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

Vivo interesse e forzature politiche nei commenti dei giornali italiani

«La Stampa» scrive che è stato «forse impulsivo» il gesto della segreteria DC — Gli avvenimenti portoghesi strumentalizzati per attaccare la strategia del compromesso storico — Sortita in toni da guerra fredda da parte del quotidiano dc

La pretestuosa decisione della segreteria dc di ritirare la delegazione presente al Congresso del Pci dopo l'annuncio che in Portogallo il Consiglio della sinistra aveva deciso di sciogliere la Dc portoghese dalla prossima consultazione elettorale...

Camere e nuove elezioni? Chi pensava di condurre la campagna elettorale dell'Insegnamento del comunismo vede nel caso portoghese un insperato appoggio? Secondo il quotidiano d' Torino dalla mossa del segretario dc si scendono tre tipi di conclusioni...

Ma accanto a questo vi è anche la realtà di diverse pressioni tipiche di un capitalismo giunto alla fase della crisi... Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

Una strategia che si sottrae a una ancor più grave situazione che la seconda in cui la donna non riesce a muoversi...

Ampio rilievo sulla stampa mondiale alla relazione di Enrico Berlinguer

Al centro dell'attenzione l'impegno dei comunisti italiani per la distensione e la cooperazione internazionale e la strategia del «compromesso storico» - Giudizi della «Pravda» e del «Borba»

L'impegno dei comunisti a favore della cooperazione pacifica e della cooperazione internazionale e la strategia del «compromesso storico» sono i temi principali di un rapporto di Enrico Berlinguer...

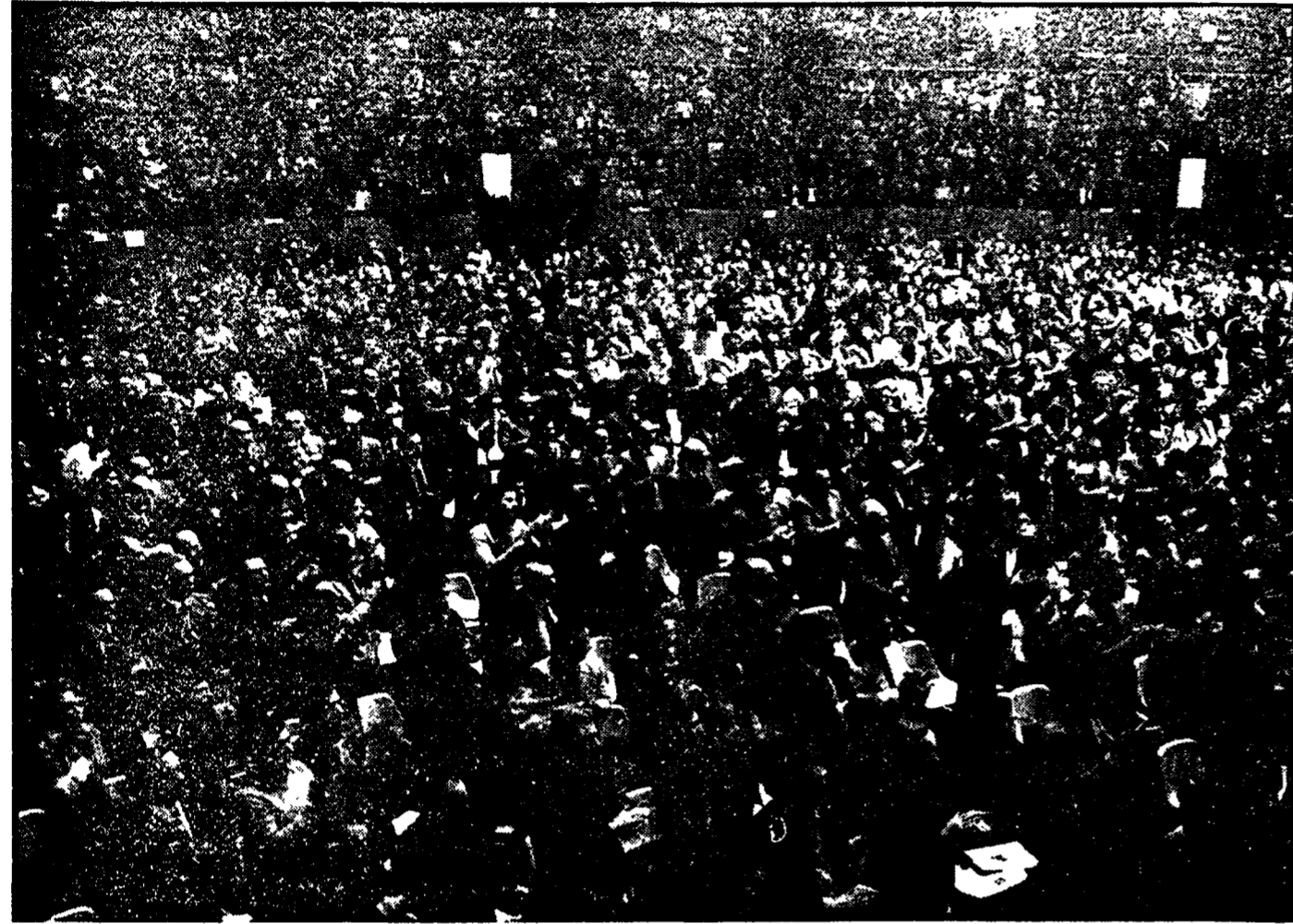
«Stegno reciproco» realizza testi tra i comunisti vietnamiti e i russi ricorda il segretario del Pci... De rapporto di H. Hamant...

La relazione di Enrico Berlinguer, segretario del Pci, è stata accolta con grande interesse e simpatia da tutti i comunisti del mondo...

Il quale è stato mostrato molto prudente sugli avvenimenti di Lisbona... Nella decisione dell'ultimo congresso del Pci...

Il quale è stato mostrato molto prudente sugli avvenimenti di Lisbona... Nella decisione dell'ultimo congresso del Pci...

I problemi reali del Paese nel dibattito del congresso



Due immagini dal 14° Congresso del PCI: la platea, sempre gremita di delegati, e uno dei corridoi del Palazzo dello sport nei quali sono allestite mostre fotografiche e di manifesti del partito

(Dalla pagina 8)

sa dei lavoratori è insostituibile per cambiare le strutture, ma per realizzare l'ombelico è necessario l'impegno delle forze politiche e di un quadro politico che voglia realizzare queste trasformazioni. Il problema è quando, nel momento di massima tensione delle forze politiche di governo (su questo esistano ovviamente varie opinioni, nel movimento sindacale) che è compito dei partiti del potere, ma della volontà politica di una maggioranza democratica che deve esistere e che deve essere impegnata e operante perché le trasformazioni sociali rivendicate dal movimento di massa possano effettivamente realizzarsi.

Noi comunisti riteniamo che per una svolta reale nella direzione dell'economia e della società italiana sia necessaria la costituzione di una nuova maggioranza cui partecipino, insieme con i partiti intermedi, le tre grandi forze popolari, la nostra, quella socialista e quella democristiana. Con la strategia del compromesso storico, noi vogliamo promuovere un rinnovamento profondo anche morale e culturale, perché non partiamo da un ristretto interesse di classe o di partito, ma ci proponiamo di servire interessi più generali del paese, dei quali vogliamo essere espressione e forza trainante. In questo senso il compromesso storico è il contrario del sistema di potere cristallizzato realizzato per più di vent'anni dalla DC.

Essa è essenziale di questa strategia è una stretta collaborazione delle forze di sinistra, ed in particolare tra il PCI e il PSI che ha confermato, con un intervento nel congresso del compagno Mosca, la propria disponibilità a quest'impegno. Ma soprattutto è necessario che il nostro partito sappia aprire sin da ora il suo orizzonte di governo, dimostrando in quanto tale una capacità di scelta rigorosa e sempre più attenta agli interessi dei lavoratori e del paese. Essere partito di governo non significa necessariamente, almeno nell'immediato, avere dei ministri, perché l'esperienza di questi anni ci dice che si può non essere partito di governo pur avendo dei ministri; e si può essere partito di governo senza averli. Se governare significa elaborare orientamenti e posizioni valide per dirigere il paese e far sì che con l'azione politica di massa, quale sarà il destino della DC in questa interpretazione del «compromesso storico» possa essere avviata una nuova politica, un mutamento profondo degli indirizzi, e metodi di governo? Sarebbe assurdo distinguere tra ottimisti e pessimisti sul futuro della DC. Se il compromesso storico non è una posizione essenzialmente propagandistica ma un'alternativa reale per la quale cerchiamo di incidere tutto il partito e le azioni di massa dei lavoratori, se cioè lottiamo per conquistarlo davvero, dobbiamo sapere che la partecipazione a questa vicenda di forze ideologicamente e socialmente anche lontane da noi è indispensabile.

Questo grande e difficile problema. Si può bene dire che ci avventuriamo su terreni mai battuti quando con la nostra linea ci proponiamo di realizzare una politica di trasformazione della società italiana verso il socialismo con le armi della democrazia e della libertà. Ma abbiamo le forze per andare avanti e vincere la prova.

Questo grande e difficile problema. Si può bene dire che ci avventuriamo su terreni mai battuti quando con la nostra linea ci proponiamo di realizzare una politica di trasformazione della società italiana verso il socialismo con le armi della democrazia e della libertà. Ma abbiamo le forze per andare avanti e vincere la prova.

anche la DC in quanto espressione di un'ampia realtà di forze popolari e di ceto medio. Come si scorge nella contraddizione tra l'incalzare dei tentativi, la gravità dei problemi, il fallimento di ogni altra soluzione (quella di destra vedrebbe levarsi tutte le forze democratiche e antifasciste, con il PCI in prima fila), e le resistenze, gli ostacoli, la viscosità dei processi politici? La risposta non può consistere in una disputa fra ottimisti e pessimisti, fra chi ha fretta e chi è disposto ad attendere. Né può venire da astratte elucubrazioni. Rispondere a questa interrogativo significa riportarci al modo come ci muoviamo e ci dobbiamo muovere, nella concreta situazione politica, per determinare un vasto movimento di lotta capace di modificare profondamente gli indirizzi della DC e realizzare un generale spostamento a sinistra delle forze sociali e politiche del paese. Come ha detto Berlinguer, non è compito nostro prevedere quali processi potranno svolgersi in seno alla DC in seguito a questa lotta e agli spostamenti in senso più coerentemente democratico e antifascista che si determineranno.

È molto importante aver enunciato con chiarezza la prospettiva di un'alternativa non «frontista», cioè di un fronte di sinistra, bensì democratico, per ottenere la nostra politica e la nostra azione.

Il fatto che la DC non voglia costringere questi processi unitari potrebbe provocare dei contraccolpi negativi in Sardegna, nel momento in cui dalla linea della elaborazione e della approvazione del nuovo piano di sviluppo della Sardegna, che è stato fruito di lunghissime e vaste lotte unitarie, si deve ora passare alla seconda più difficile e impegnativa fase di attuazione del piano. Ma proprio per questo noi comunisti riteniamo sia necessario consolidare le intese raggiunte tra il movimento popolare e tra le forze politiche.

Il gruppo dirigente della DC ha fatto, anche se non ha fatto interamente propria la linea del senatore Fanfani, una dimostrazione di incertezza nel portare avanti la linea di difesa e di unità delle forze autonome, soprattutto perché si trova a dover scegliere tra una strategia di divisione e di recupero dei settori di destra e la linea di collaborazione tra le forze democratiche elaborate al congresso regionale della DC. Da qui i tentativi di certi settori della giunta regionale sarda e di alcune forze di sinistra, e i contenuti del piano di rinascita per appropiare la linea degli interventi dispersivi e clientelari.

Paolo BUFALINI

Espresso il suo convinto accordo con la relazione del compagno Berlinguer, il compagno Bufalini ha detto di voler svolgere alcune considerazioni, collegandole dapprima ad un punto dell'intervento del compagno Amadori: «Esiste una contraddizione oggettiva fra la gravità della situazione italiana, che esige di per sé tempi ravvicinati nell'assunzione di responsabilità di governo da parte del PCI, e le resistenze e gli ostacoli che incontra ai vertici della DC — e in molte altre forze conservatrici — la proposta del «compromesso storico» cioè di una intesa di forze non solo di sinistra, comuniste, socialiste e di gruppi cattolici, ma che comprenda

il decisivo e pregiudiziale e il rafforzamento dei partiti di sinistra e del rapporto unitario tra comunisti e socialisti. Ma, soprattutto, l'importanza dell'unità raggiunta dal Partito nel suo insieme sulla prospettiva politica che proponiamo non possiamo ritenere che il successo venga automaticamente. Tale successo dipende da noi, dai compagni socialisti, dalle altre forze che si battono per il rinnovamento democratico. Dipende inoltre dagli avvenimenti: quelli che dobbiamo fronteggiare, come le imminenti elezioni regionali (dalle quali vogliamo ottenere, attraverso il nostro deciso impegno, un importante contributo allo spostamento a sinistra), ed altri avvenimenti che non siamo in grado di prevedere, attraverso il problema politico attuale e scottante riguarda il modo come si va avanti per l'attuazione del «compromesso storico». Va richiamato in proposito quanto ha già detto nel suo rapporto il compagno Berlinguer, circa il fatto che la strategia del compromesso storico non può ridursi a un nostro ingresso nel governo, pur considerando che ciò costituirebbe avvenimento di grande importanza anche storica, perché segnerebbe il superamento della rottura avvenuta dai tempi della guerra fredda. Il «compromesso storico» è la linea valida per affrontare i risul-

verci i problemi del paese, lo sbocco di un cammino unitario, di un concreto processo politico. Si può riprendere a questo punto un concetto espresso nel saluto recato dal compagno Mosca a nome del PSI, saluto che ha assunto il carattere di un vero e proprio intervento nel dibattito congressuale, che abbiamo ascoltato con grande attenzione e interesse.

Il compagno Mosca ha affermato infatti che sarebbe illusorio credere alla possibilità di modificare nel fondo la situazione italiana ponendo i problemi solo sul piano di schieramento, mentre occorre misurarsi sui contenuti, sui programmi per uscire dalla crisi italiana con profonde mutamenti nella stessa struttura economica e sociale. Siamo molto d'accordo con tale affermazione, per noi anzi si può dire costituisca un sinteso nella storia del processo unitario concreto è andato avanti in questi anni, se si è affermata l'idea della particolare funzione e responsabilità del PCI nella vita nazionale, cioè non è avvenuto perché abbiamo indicato una astratta prospettiva generale. Le ragioni di ciò stanno nel fatto che — al di là delle formule di schieramento in cui troppo a lungo è stata irretita la vita politica italiana — vi è stata l'azione concreta e tendenzialmente unitaria di comunisti per affrontare i grandi problemi del paese.

Così si è imposta la coscienza della funzione del PCI. Probabilmente non sono mancate da parte nostra esortazioni ed anche errori a proposito della posizione assunta in anni passati nei confronti del centrosinistra. Ricordiamo però che quando il centrosinistra nacque, la nostra non fu posizione di pregiudiziale ostilità. Togliatti ebbe a definire un terreno di avanzato di lotta — il «serio» — azzurrino — fallisse la manovra di rottura tra le forze popolari che con il centrosinistra si voleva da certi settori del partito. Ricordiamo anche la ricchezza di informazioni che ci furono fornite da un schema, sempre riproposto — e ultimamente con professorale puntiglio dal senatore Fanfani — della costituzione della maggioranza, di fronte a una realtà che dimostra come tale maggioranza non era altro che una «macchia di leopardo» — tanto più decisivo, specie a partire dal 1969-1970, è il contributo del PCI per dare una giusta soluzione ai problemi del paese e delle masse popolari. Non si è trattato solo di singoli episodi. È emerso invece un indirizzo di fondo di cooperazione politica tra le forze di sinistra e democratiche ed il nostro partito.

Pensiamo ad esempio alla grave situazione della primavera del '74, quando il «partito popolare» sollevò la questione dello scioglimento del Parlamento, e alla posizione assunta dal PCI, che ha condotto invece all'attuazione dell'ordinamento regionale. Pensiamo alle nostre proposte per una ripresa produttiva qualificata, alla battaglia contro sprechi e parassitismi, per una riforma della classe operaia e della burocrazia, per la pulizia, battaglia per la quale non abbiamo certo atteso le illuminazioni dell'on. La Malfa. E ancora si potrebbe citare la funzione da noi avuta nella lotta contro le trame, la strategia della tensione, le manifestazioni più aberranti dell'estremismo di sinistra. La questione comunista non emerge dunque per caso, ma per il ruolo che abbiamo avuto conquistato con

Come lavorano per il congresso migliaia di comunisti romani

Milleduecento addetti alla sorveglianza - La partecipazione e l'aiuto dati da numerosi non iscritti al nostro partito - Chiesto come compenso allo «straordinario» l'invito per seguire il dibattito

Questo «nello» nelle dimensioni, il più grande Congresso mai organizzato dal Partito, in nessuna occasione precedente, era avvertito una così larga partecipazione di rappresentanti di tutti i partiti democratici italiani, un così grande numero di invitati e di giornalisti, la presenza del corpo diplomatico sono tutti elementi già valutati come espressione della sempre maggiore presenza del PCI nella vita italiana, dei suoi legami in Europa, della sua influenza scaturita dalla sua politica e dalle sue proposte; ma è giusto guardare tutto questo anche sotto un'altra angolazione, come impegno assunto nei suoi confronti da un numero di persone che non ha un rapporto diretto con il Partito. In questi termini, il Congresso ha una caratteristica che lo distingue da altri, e cioè da un numero di persone che non ha un rapporto diretto con il Partito. In questi termini, il Congresso ha una caratteristica che lo distingue da altri, e cioè da un numero di persone che non ha un rapporto diretto con il Partito.

Questo, d'altra parte, non è un caso isolato: prodotto da quella tensione politica di cui si diceva prima, si riconosce in un esempio che occorre ancora fare: per assistere al Palazzo dello Sport, addestando alle necessità di un Congresso di queste dimensioni (ricavare dagli altri nuovi locali, offrire altre tribune, colmare i dislivelli tra gli ordini di posti, sistemare in modo nuovo le tribune della presidenza, delle delegazioni straniere, i loro impianti di traduzione simultanea, del corpo diplomatico, sistemare sul piano dedicato agli spettacoli sportivi le 1.200 poltroncine con tavolino destinate ai delegati) si sono prodigati i compagni di una cooperativa romana: il loro orario di lavoro non aveva inizio né fine, nel senso che tutti hanno lavorato secondo le necessità imposte dal breve tempo che avevano a disposizione. Questi compagni, come ricompensa per tutte le cure che hanno prestato, hanno chiesto il diritto di assistere ai lavori del Congresso.

Sono risultati, ricordiamo ancora una volta, possibili solo se il lavoro organizzativo si fonda su una base politica, su un prestigio che si guadagna con il lavoro e gli onori. È un esempio che occorre ancora fare: per assistere al Palazzo dello Sport, addestando alle necessità di un Congresso di queste dimensioni (ricavare dagli altri nuovi locali, offrire altre tribune, colmare i dislivelli tra gli ordini di posti, sistemare in modo nuovo le tribune della presidenza, delle delegazioni straniere, i loro impianti di traduzione simultanea, del corpo diplomatico, sistemare sul piano dedicato agli spettacoli sportivi le 1.200 poltroncine con tavolino destinate ai delegati) si sono prodigati i compagni di una cooperativa romana: il loro orario di lavoro non aveva inizio né fine, nel senso che tutti hanno lavorato secondo le necessità imposte dal breve tempo che avevano a disposizione. Questi compagni, come ricompensa per tutte le cure che hanno prestato, hanno chiesto il diritto di assistere ai lavori del Congresso.

«Il gruppo dirigente della DC ha fatto, anche se non ha fatto interamente propria la linea del senatore Fanfani, una dimostrazione di incertezza nel portare avanti la linea di difesa e di unità delle forze autonome, soprattutto perché si trova a dover scegliere tra una strategia di divisione e di recupero dei settori di destra e la linea di collaborazione tra le forze democratiche elaborate al congresso regionale della DC. Da qui i tentativi di certi settori della giunta regionale sarda e di alcune forze di sinistra, e i contenuti del piano di rinascita per appropiare la linea degli interventi dispersivi e clientelari.»

Kino Marzullo

Mario BIRARDI

Segretario regionale della Sardegna

«Il gruppo dirigente della DC ha fatto, anche se non ha fatto interamente propria la linea del senatore Fanfani, una dimostrazione di incertezza nel portare avanti la linea di difesa e di unità delle forze autonome, soprattutto perché si trova a dover scegliere tra una strategia di divisione e di recupero dei settori di destra e la linea di collaborazione tra le forze democratiche elaborate al congresso regionale della DC. Da qui i tentativi di certi settori della giunta regionale sarda e di alcune forze di sinistra, e i contenuti del piano di rinascita per appropiare la linea degli interventi dispersivi e clientelari.»

I discorsi del rappresentante jugoslavo e del segretario del P.S. del Cile

Aleksander Grlickov Segretario del Comitato esecutivo della Presidenza della Legga dei comunisti jugoslavi

Compagni e compagne, anzitutto desidero trasmettere i più cordiali saluti dei comunisti jugoslavi e del Presidente della Lega comunista jugoslava compagno Tito al XIV Congresso del Partito comunista italiano.

La Lega dei comunisti jugoslavi stima altamente il contributo del vostro partito allo sviluppo globale del pensiero marxista, come pure la costanza e la fruttuosità nell'applicazione creativa di questo pensiero nelle vostre condizioni di lotta per il socialismo. Allo stesso tempo permettetemi di esprimere a nome della delegazione e mio personale il nostro piacere di partecipare a questo Congresso.

Abbiamo seguito con grande interesse l'esauriente dibattito e i dialoghi sviluppati nel vostro Partito, nel quadro dei preparativi per questo Congresso. Siamo convinti che la strategia e la tattica della lotta per il socialismo che saranno stabilite dal Congresso, rifletteranno le vostre necessità nelle specifiche circostanze politiche, economiche e sociali nelle quali si svolge la vostra lotta. Le condizioni economiche, politiche, sociali e politiche non rappresentano solo il quadro generale, ma rappresentano pure un elemento essenziale del realismo politico nell'azione comunista. La differenza nella strada scelta, condizionata dalle leggi del movimento non è un ostacolo, ma al contrario un dinamico elemento alleanza sociale e politica verso il successo della lotta per il socialismo ed il suo sviluppo come processo mondiale.

Il mondo in cui viviamo inizia appena a scrivere la sua nuova storia. La vecchia



scena mondiale sono accompagnati da serie crisi e scopse. Esse si manifestano in maniera differente, in differenti sistemi sociali, però nessun sistema ne rimane risparmiato. E' in questo che troviamo il senso e la sostanza della indispensabilità dei differenti approcci alla lotta per il socialismo. Cambiano le circostanze storiche, nella quale si svolge la lotta per il socialismo, e questi cambiamenti sono visibili pure nelle concezioni sviluppate oggi dai Partiti comunisti, tanto quelli al potere quanto quelli che lottano per esso.

In queste condizioni, un aperto, libero e equo scambio di vedute tra i Partiti comunisti, oppure — a scala più vasta — tra tutte le forze progressiste e quelle di liberazione, diventa un'essenziale parte integrante della loro reciproca cooperazione.

I rapporti fra i comunisti italiani e quelli jugoslavi sono appunto rapporti di tale fruttuosissima cooperazione che è basata sul rispetto e la fiducia reciproca, sulla parità e sulla non interferenza nelle questioni interne. Le differenze di condizioni nelle quali agiamo non hanno quindi rappresentato per noi una difficoltà.

Reputiamo che tale cooperazione tra la Lega dei co-

munisti jugoslavi e il Partito comunista italiano sia di grande importanza per il presente e il futuro di questi popoli e dei nostri paesi. La amicizia e i rapporti di buon vicinato fra l'Italia e la Jugoslavia debbono essere il nostro orientamento duraturo, siccome a questo ci indirizzano gli interessi essenziali di indipendenza, del progresso sociale ed economico dei nostri popoli, come pure gli interessi di pace e di sicurezza in questa parte del mondo. Non senza ragione sarà accresciuto dalla Lega dei comunisti e dal Partito comunista italiano verso tali rapporti, per il loro ancor più fruttuoso e generale sviluppo; le minoranze etniche da ambo le parti della frontiera di confine sono un elemento di rafforzamento e di rafforzamento della amicizia fra i nostri popoli.

Il processo di profonda trasformazione del mondo contemporaneo, e del socialismo in esso, ha lasciato traccia pure nella Lega dei comunisti jugoslavi. Le difficoltà presentatesi alla società jugoslava e alla Lega nel periodo precedente il X Congresso hanno dato un impulso alla attività intensa dei comunisti jugoslavi, hanno rafforzato l'unità politica e politica, come pure hanno rafforzato l'incremento delle loro capacità di azione e di creatività.

Il X Congresso della Lega dei comunisti jugoslavi ha formulato la strategia e la tattica del nostro sviluppo sociale nel futuro prossimo, profeso verso il socialismo, il rafforzamento del socialismo di auto-gestione, i quali esprimono l'essenza democratica e umana della lotta per il socialismo nelle nostre condizioni.

La politica di non-allineamento che la Jugoslavia segue con coerenza nei rapporti internazionali è l'esperienza e il riflesso di un tale nostro sviluppo interno. Noi consideriamo la politica del non allineamento come un movimento internazionale sempre più poderoso, il quale è indirizzato contro qualsiasi pressione imperialistica ed egemonica, per la eguaglianza e la democratizzazione.

ne dei rapporti internazionali. La vittoria di questa linea politica della Lega ha dato sbocco a numerosi correnti positive nello sviluppo dei rapporti socialisti auto-gestiti, nello sviluppo dei rapporti di eguaglianza tra le nostre nazioni, nella nostra comunità multinazionale, e nello sviluppo delle forze materiali e produttive della società.

Il contenuto e il contenuto dell'accresciuta presenza esterna sulla Jugoslavia socialista e auto-gestita, e le speculazioni sul nostro futuro da parte dei loro organi del ben conosciuto arsenale della guerra psicologica contro il nostro paese. Tali pressioni contro il nostro paese sono una novità, i comunisti jugoslavi sono abituati a vivere in tali condizioni, sono qualificati a porre resistenza alle pressioni esterne e al loro collegamento con il nemico interno. Come sapete, questo abbiamo fatto con successo in tutto il periodo post-bellico. Malgrado tutto noi abbiamo trasformato la Jugoslavia, paese agricolo sottosviluppato con l'80% della popolazione rurale, in un paese industriale che ha oggi solo il 35% della popolazione rurale. Il paese che oggi è tra i primi del mondo per il suo tasso di sviluppo.

Il X Congresso della Lega ha riconfermato in maniera ancora più positiva dobbiamo cercare dei punti in comune o punti di convergenza e sforzarci perché le differenze degli interessi nel piano di vista, le quali al presente livello di sviluppo sono oggettivamente necessarie, non rappresentino un impedimento per lo sviluppo di questi rapporti.

Permettetemi di augurarvi ancora una volta un pieno successo nel lavoro del Congresso, come pure nell'attuazione dei compiti che saranno posti dal Congresso ai comunisti italiani. In queste parole è espresso l'augurio della Lega dei comunisti jugoslavi, che il Partito comunista italiano, con il suo sviluppo, l'unità politica e politica, come forza nazionale per la prosperità e un miglior futuro del vostro paese.

La lotta contro il loro deterioramento e la loro formazione, come anche la lotta per il loro completamento graduale con il contenuto socialista, senza cambiare la propria politica generale, in modo indissolubile e che aprono nuove vie di uno sviluppo positivo nei rapporti tra i comunisti, applicando la politica di unità politica e politica, in questo modo creano la base per una cooperazione più vasta e più ponderata. In questo è la sostanza dell'internazionalismo socialista. Con un'applicazione conseguente di questi principi non si creano soltanto molte più vaste possibilità per una proficua cooperazione tra i Partiti comunisti, ma pure presupposti reali per sormontare più velocemente la divisione del movimento operaio.

Non siamo dell'opinione che nella edificazione dei nuovi rapporti del movimento operaio internazionale anzitutto dobbiamo lasciarci guidare da questa prospettiva dobbiamo cercare dei punti in comune o punti di convergenza e sforzarci perché le differenze degli interessi nel piano di vista, le quali al presente livello di sviluppo sono oggettivamente necessarie, non rappresentino un impedimento per lo sviluppo di questi rapporti.

Permettetemi di augurarvi ancora una volta un pieno successo nel lavoro del Congresso, come pure nell'attuazione dei compiti che saranno posti dal Congresso ai comunisti italiani. In queste parole è espresso l'augurio della Lega dei comunisti jugoslavi, che il Partito comunista italiano, con il suo sviluppo, l'unità politica e politica, come forza nazionale per la prosperità e un miglior futuro del vostro paese.



Una delegazione operaia delle grandi fabbriche ha portato ieri mattina il suo saluto al Congresso; Nardin pronuncia l'intervento unitario

ALTRI MESSAGGI DA TUTTO IL MONDO

Partito operaio unificato POLACCO: una forza decisiva per l'Italia

PC del VENEZUELA: contributo alla lotta contro i monopoli internazionali

Per il CC del Partito comunista del Venezuela il segretario generale J. A. Fera ha fatto pervenire questo messaggio:

«Il Comitato centrale del Partito comunista del Venezuela si unisce al XIV Congresso del Partito comunista italiano, che si apre in questi giorni a Mosca, e augura un pieno successo al suo lavoro. Il Comitato centrale del Partito comunista italiano ha inviato il seguente messaggio al XIV Congresso del Partito comunista di Sri Lanka: «Il vostro partito e del tutto il movimento operaio internazionale sono orgogliosi di sapere che il vostro partito sta partecipando al XIV Congresso del PCI assicurandosi sempre più ampi successi».

PC di SRI-LANKA: molti auguri di ampi successi

PC del SUDAN: contributo al rafforzamento del movimento comunista mondiale

Dal Partito comunista del Sudan è stato inviato questo messaggio:

«In occasione del XIV Congresso del vostro grande Partito invitiamo i vostri fratelli e fratrati a tutti gli scritti e alla combattività classe operaia italiana».

«Attendiamo con interesse le decisioni del vostro Congresso e siamo certi che esse contribuiranno al rafforzamento del movimento operaio internazionale. Siamo convinti che i vostri compagni di non poter partecipare al vostro lavoro, avendo ricevuto l'invito in tempo non sufficiente, si sforzino di organizzare il viaggio».

Vogliate ricevere l'espressione del nostro più sincero e fratello saluto e i più fraterni auguri di successo al lavoro del vostro Congresso».

Altre delegazioni estere presenti al XIV Congresso

GRECIA — N. Katsiris (Membro del Comitato centrale, Membro del Parlamento);

NORVEGIA — Perone Knudsen (Membro del Comitato centrale);

PORTOGALLO — Almeida (Membro del Comitato centrale);

SOMALIA — S. Mohamed (Membro del Comitato centrale);

YEMEN DEL SUD — F. al-Batt (Membro del Comitato centrale);

NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE — R. G. (Membro del Comitato centrale);

LA PLATEA DEI DELEGATI DURANTE IL DIBATTITO DI IERI MATTINA

Carlos Altamirano Segretario generale del Partito socialista del Cile

Porto a questo congresso del PCI il saluto e la solidarietà del popolo cileno e del suo Partito socialista. So di parlare davanti al Partito comunista più importante del mondo capitalista, oltre che all'organizzazione che arricchisce l'ideologia proletaria con i fondamentali contributi teorici di Gramsci e Togliatti. Dovremmo quindi limitarci ed esprimere il nostro rispetto, ammirazione e riconoscenza per la vostra straordinaria solidarietà.

D'altra parte, siamo attori di un dramma sociale il cui ultimo atto non si rappresenta ancora e la cui trama è oggetto di appassionante discussioni da più di quattro anni.

Il Cile si trova in una zona geografica che l'imperialismo nord-americano ha considerato sempre «la sua zona strategica». Durante decenni lo sviluppo economico del nostro paese è stato segnato dalla dominazione imperialista e dallo sfruttamento delle nostre masse lavoratrici da parte di una borghesia stretta alleata degli interessi imperialisti.

Non sfuggiamo, perciò — negli aspetti fondamentali — al destino, sia di quelle popolazioni sia di quei paesi fratelli nostri vicini, dominati dall'apparato economico ideologico e militare dell'imperialismo.

Per queste ragioni, e non solo, la mia patria è diversa dalla vostra. Il Cile è stato ed è differente dall'Italia; l'America latina è stata ed è differente dall'Europa. Ciò, tuttavia, non esclude, anzi, la possibilità di un dialogo tra i nostri popoli e la loro solidarietà politica.

anche nostra la vostra lotta, così come voi, nelle tragiche giornate vissute da noi cileni avete alzato con fede, speranza e combattività le nostre bandiere di lotta.

La mia voce e la voce di un partito della classe operaia cilena, partito marxista-leninista. Di queste posizioni abbiamo contribuito ad una prospettiva fondamentale nazionale e latino-americana nell'affrontare i problemi della rivoluzione in Cile che ne è il continente. Siamo internazionalisti. Crediamo nella necessaria unità del movimento operaio mondiale basata sul rispetto delle particolarità di ciascun processo determinato da situazioni storiche obiettive. Noi siamo guidati unicamente dalle nostre posizioni ideologiche. Crediamo perciò che la lotta dei popoli per liberarsi dallo sfruttamento capitalistico ed imperialista sia una lotta comune. Non solo perché la sua principale forza sia nell'Unione dei proletari di tutti i paesi, ma anche perché rispettando le caratteristiche specifiche di ogni processo nazionale, non dimenticando le leggi generali della storia, formulate dallo stesso marxismo. In questo senso, il progetto politico portato avanti da Unidad Popular — cioè costruire il socialismo attraverso una via pacifica, democratica e pluripartita — deve essere giudicato con serenità.

Non considerarlo, cioè, tanto unico e specifico da rinunciare a riconoscere gli insegnamenti che di esso derivano, ma nemmeno considerare valido in assoluto per giudicare, alla sua luce, situazioni e congiunture politi-



che sostanzialmente differente. Un primo elemento per questo grande dibattito è la considerazione dell'immenso dolore dei nostri nemici, che in taluni casi non sono stati valutati in tutta la loro reale potenza. L'Unione dell'imperialismo nord-americano non si limitò solo al sabotaggio e al boicottaggio economico. Fecce molto di più: promosse, organizzò ed eseguì il colpo di stato che ebbe il compito di assassinare la più antica democrazia dell'America.

Come in tutti i processi rivoluzionari che si proporzionano quale meta il socialismo, abbiamo dimenticato gli insegnamenti di Lenin quando disse: «Nella distruzione dello apparato burocratico e militare dello Stato è indispensabile, e in termini sintetici, l'insegnamento fondamentale del marxismo, per quanto concerne il compito dei proletari durante la rivoluzione».

Viviamo oggi una nuova congiuntura. Il nostro popolo è schiacciato da una sanguinosa tirannia militare con caratteristiche fasciste. La dittatura si trova solida internazionalmente. Le contraddizioni interne con la chiesa cattolica, la DC e i ceti medi sono sempre più grandi, la situazione economica e città-

portare fin in fondo la rivoluzione, o la contro-rivoluzione si sarebbe imposta.

Questa alternativa rendeva indispensabile risolvere il problema fondamentale del potere e di una unica conduzione tattica e strategica.

Il movimento popolare operaio intraprese un progetto politico originale, conforme alla sua specificità e alle sue tradizioni storiche.

I suoi risultati sembravano dimostrare una volta di più come, al di là delle differenze oggettive di ogni paese, hanno il sopravvento i legami generali del marxismo. Non desidero con queste mie affermazioni suggerire una interpretazione fatalista del processo cileno. Non ci furono ostacoli che non si sarebbero superati con una condotta politica omogenea e corretta, con una organizzazione e disciplina delle masse e con l'appoggio reale e concreto dell'internazionalismo proletario. Avremmo dovuto costruire e sostenere un momento di crescita di forze che ci avrebbero permesso di ampliare il nostro fronte di alleanza con i ceti medi da posizioni che garantissero le conquiste già raggiunte. Avremmo dovuto, e ciò, più importante ancora — difendere queste conquiste secondo l'insegnamento leninista, utilizzando tutte le forme di lotta.

Nel caso particolare del Cile abbiamo dimenticato gli insegnamenti di Lenin quando disse: «Nella distruzione dello apparato burocratico e militare dello Stato è indispensabile, e in termini sintetici, l'insegnamento fondamentale del marxismo, per quanto concerne il compito dei proletari durante la rivoluzione».

Viviamo oggi una nuova congiuntura. Il nostro popolo è schiacciato da una sanguinosa tirannia militare con caratteristiche fasciste. La dittatura si trova solida internazionalmente. Le contraddizioni interne con la chiesa cattolica, la DC e i ceti medi sono sempre più grandi, la situazione economica e città-

strofica. In queste condizioni, diveniva un imperativo ineluttabile l'adozione di un programma politico che sia un'alternativa allo schema fascista. Ognigiorno, oltre alla forza delle armi e del terrore, contribuiva a sostenere la giunta militare anche la assenza di una reale opzione di potere capace di unificare le grandi aspirazioni nazionali, politiche, democratiche e antifasciste.

La battaglia per la democrazia e il socialismo passa per la radicalizzazione della lotta antifascista, uno dei suoi principali risultati sarà soprattutto la piena restaurazione dei diritti umani e sindacali, la difesa del livello di vita delle grandi masse ed il ripristino di un sistema democratico nazionale, la democratizzazione delle forze armate, la nazionalizzazione dei monopoli e del latifondo, sulla base di norme concrete e precise e del riconoscimento effettivo dei lavoratori.

Tutto ciò dovrà essere sancito in una nuova e più avanzata costituzione profondamente democratica, nazionale e popolare, che dovrà essere sottoposta all'approvazione del popolo mediante un plebiscito.

Il fronte dovrà essere in grado di utilizzare ogni forma di lotta. Da principio, e sarà una tappa importante, la lotta di massa sarà fondamentale, ma sia chiaro che, nell'ulteriore fase del processo, sicuramente forme di lotta armata costituiranno un fattore decisivo per la vittoria finale. A giudizio del Partito socialista cileno la realizzazione di questi compiti essenziali costituisce la grande sfida nella quale si stanno cimentando oggi i patrioti e i rivoluzionari cileni.

Salvador Allende pose prima di morire riaffermò la sua fede nel Cile e nel suo destino. Condividiamo questa fede e la concretizzeremo in una grande sforzo di unità e di lotta.

Come ha detto Antonio Gramsci: «Le masse non hanno nulla da perdere ma tutto da guadagnare con l'unità. Per questo motivo esse solamente possono realizzare l'azione necessaria per raggiungere questo fine rivoluzionario».

Viva il XIV Congresso del Partito comunista italiano, viva l'internazionalismo proletario, viva la resistenza e la lotta.

collaboratori della dittatura. La lotta dovrà avere come punto di riferimento un programma che stabilisca, tra le altre misure, la eliminazione di tutte le organizzazioni del fascismo e degli interessi dei grandi capitalisti e imperialisti. Solo in questo modo si può spingere la capacità della Lega, come forza di guida e di coesione, di trasformare stabilmente la nostra società verso il socialismo basato sui rapporti socio-economici socialisti e di auto-gestione, con un continuo sempre più democratico. La Lega dei comunisti jugoslavi ha una vasta cooperazione con i partiti comunisti e altri partiti operai, come i movimenti di liberazione nazionale, e movimenti progressisti. La cooperazione la sviluppiamo e la promuoviamo sui principi di



I saluti al Congresso delle delegazioni straniere

ARGENTINA Oreste Ghioldi

della Segreteria del Partito comunista



Il XIV Congresso del Partito comunista italiano riceve un saluto internazionale di grande rilievo. La sua partecipazione in Argentina sarà un successo del vostro partito e un momento di grande unità del movimento comunista mondiale.

La lotta conseguente del vostro Partito per un'autentica democrazia, per una nuova direzione dell'Italia, per un governo di svolta democratica, è come contributo alla causa comune della coesistenza pacifica, costituendo un contributo importante alla lotta generale per il mutamento dei rapporti di forza tra l'imperialismo da una parte e il campo socialista dall'altra.

In Argentina, dopo la morte di Peron, le correnti che tendono all'instaurazione di un governo di sinistra, cominciano a differenziarsi e a lottare tra loro per la direzione del movimento e del governo.

Simultaneamente crescono le lotte operaie e popolari contro il terrorismo, per la democrazia e la sovranità nazionale.

Dallo stesso movimento peronista dai sindacati e dai movimenti di massa, si reclama con sempre maggiore insistenza l'adempimento delle proposte programmatiche per le quali il popolo nel '73.

Un tratto che caratterizza la situazione è che le masse popolari — il cui nucleo fondamentale è la classe operaia — si scontrano con il disaccoppiamento della influenza ideologica del nazionalismo borghese e stanno passando su posizioni proletarie sempre più avanzate. Ciò si riflette nei rapporti di fiducia e cameratismo che si stabiliscono alla base fra comunisti e peronisti.

La svolta a destra imposta dalla politica ufficiale dai settori reazionari del peronismo, trova ogni volta di più una maggiore resistenza tanto nel governo quanto nel movimento popolare. Ciò si riflette nella democrazia nella chiesa e nelle forze armate. La risposta della CIA consiste nell'accentuare i suoi piani per il nostro paese, processi repressivi, persecuzioni, ecc.

La problematica dell'America Latina che è di importanza vitale per la strategia militare degli Stati Uniti, come per il nostro paese, si riflette nel Dipartimento della Difesa in un documento ufficiale. Dopo gli avvenimenti cileni, per il Dipartimento di Stato, è fondamentale impedire che si apra un processo di democratizzazione dell'Argentina.

La lotta per la democrazia e per il nostro primo compito.

E' l'unica strada per raggiungere l'indipendenza economica e politica, per aprire la via all'Argentina verso la democrazia. Non si può raggiungere la più ampia unità al fine di difendere e sviluppare la democrazia.

Noi comunisti abbiamo posto al centro del dibattito politico il problema della formazione di un governo civile-militare di ampia coalizione democratica. Ci preoccupiamo di affrontare in situazione in tutti i campi. Siamo consapevoli che la nostra lotta è ardua e difficile, ma non è una lotta senza prospettive. Vi ausuriamo un grande successo nella deliberazione del XIV Congresso del PCI.

Viva l'amicizia fra i nostri popoli. Viva la solidarietà indispensabile fra i nostri Paesi. Viva il marxismo-leninismo, l'internazionalismo proletario.

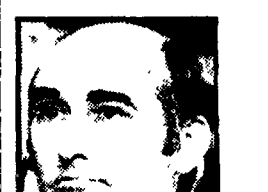
Le quali, i Paesi socialisti hanno avuto un ruolo decisivo. I nostri compagni vietnamiti hanno dato un esempio di come si possa sconfiggere l'imperialismo. I popoli già sottoposti al colonialismo hanno conquistato la libertà e l'indipendenza. L'influenza sempre più grande negli affari mondiali, indebolendo ulteriormente il sistema imperialistico. All'interno dei Paesi capitalisti, si sono aggravate profonde contraddizioni che investono l'economia, la politica, la cultura, la morale e l'ambiente.

Da tempo il Partito comunista italiano è fonte di ispirazione per i comunisti in tutto il mondo, ad esempio per il ruolo svolto dal Partito comunista cinese per le sue battaglie contro il fascismo e contro il risorgere della destra oggi, per le sue azioni di solidarietà con le lotte per la libertà e per la sua battaglia per una nuova Italia socialista. Di grande rilievo è stato il ruolo del Partito comunista italiano nel promuovere l'unità di azione del movimento comunista internazionale sulla base dell'indipendenza, dell'uguaglianza e del reciproco rispetto tra i Paesi comunisti e indipendentemente dalle eventuali divergenze sulle singole questioni.

Aurizziamo al Congresso ogni successo per l'elaborazione di una linea politica, ben sapendo che le concezioni elaborate dal Partito comunista italiano saranno considerate con grande attenzione da tutti i Paesi comunisti e indipendentemente da questi, particolarmente da quelli che hanno di fronte il compito di realizzare il passaggio al socialismo nei paesi "occidentali" industrializzati.

In quest'ultimo periodo si sono avuti importanti mutamenti in Australia: dopo 23 anni di regno del reazionario partito liberale è stato eletto un governo laburista. Questi 23 anni sono stati quelli del periodo peggiore della "guerra fredda", dell'anticomunismo e dell'atteggiamento anti-socialista verso il nostro paese. Il trattato di un periodo della più verzeosa subordinazione all'imperialismo americano che ha avuto come culmine la guerra in Vietnam.

Gli immigrati, tra cui gli italiani, hanno aggiunto nuove e ricche sfumature alla vita politica, economica e culturale australiana. Gli immigrati hanno dimostrato grande combattività nelle lotte sindacali e hanno aggiunto nuovi patrimoni alla società multiculturale australiana. Il Partito comunista d'Australia vede con grande simpatia il nascente movimento di organizzazioni progressiste e di nuovi giornali italiani in Australia.



I nostri Partiti hanno in comune lo sforzo per applicare il marxismo in modo creativo nei nostri Paesi e l'impegno per le azioni unitarie anti-imperialistiche sulla base dell'indipendenza e dell'uguaglianza di tutti i partiti. Siamo certi che questo congresso scernerà una nuova tappa nella crescita continua del vostro grande Partito comunista internazionale tra il Partito comunista italiano e il Partito comunista d'Australia.

La resistenza senza precedenti del popolo vietnamita e l'impetuosa di una opposizione popolare alla sporcizia repressiva e imperialista all'interno dell'Australia hanno contribuito in maniera decisiva alla sconfitta dei partiti reazionari.

Sotto la pressione della crisi, il governo laburista tende a riconoscere la ricchezza dei monopoli e delle società multinazionali a spese delle classi lavoratrici. L'incapacità del governo a far fronte alla crisi e al nascente movimento delle forze reazionarie che cercano così di riconquistare il potere.

I comunisti australiani vedono la necessità di un movimento di massa più forte, capace di resistere agli attacchi contro la classe operaia, di imporre il proletariato e di avanzare nuove rivendicazioni di carattere democratico.

Sotto la pressione della crisi, il governo laburista tende a riconoscere la ricchezza dei monopoli e delle società multinazionali a spese delle classi lavoratrici. L'incapacità del governo a far fronte alla crisi e al nascente movimento delle forze reazionarie che cercano così di riconquistare il potere.

Il Partito comunista d'Australia ha una tradizione di solidarietà internazionale con i popoli che lottano contro la reazione e l'imperialismo. Consideriamo urgente che si continui ad appoggiare con la massima fermezza i popoli che lottano contro l'imperialismo e contro l'oppressione dei popoli di Tabor Orientale da parte del regime reazionario dell'Indonesia.

Dopo il crollo del regime fascista portoghese, i dirigenti indonesiani hanno visto la possibilità di impostare la lotta di liberazione coloniale, il cui popolo aspira all'indipendenza. Le forze progressiste australiane operano per promuovere l'unità di azione con il popolo indonesiano e con il Partito comunista d'Australia.

Il Partito comunista d'Australia, che ha l'equivoco atteggiamento del governo australiano, è un partito che non ha il coraggio di prendere posizione sul problema della democrazia e della libertà. Essi ci danno sempre un nuovo impulso alla lotta anche nei



Lo stand dell'Unità e di Rinascita all'interno del Palazzo dello sport di Roma

stati rafforzati dalle centinaia di migliaia di emigrati italiani che si sono stabiliti in Australia. Per un verso ci addolorano le circostanze che costringono la gente a lasciare la patria; ma, d'altro canto, noi siamo felici di accogliere i lavoratori che vengono nel nostro Paese, e ci impegniamo insieme nelle lotte per i loro diritti economici, democratici, ed etnici sforzandoci di farli diventare parte integrante del movimento operaio australiano.

Siamo certi che la nostra politica e il nostro contributo del Partito comunista italiano a questo processo.

Gli immigrati, tra cui gli italiani, hanno aggiunto nuove e ricche sfumature alla vita politica, economica e culturale australiana. Gli immigrati hanno dimostrato grande combattività nelle lotte sindacali e hanno aggiunto nuovi patrimoni alla società multiculturale australiana. Il Partito comunista d'Australia vede con grande simpatia il nascente movimento di organizzazioni progressiste e di nuovi giornali italiani in Australia.

Volgi in Italia lottate contro l'aumento dei prezzi. Noi il troviamo di fronte agli stessi problemi. Da noi registriamo un tasso di inflazione annuo che si aggira intorno al 10%. I socialdemocratici, che da cinque anni da noi formano il governo, non sono in grado di far fronte a questa situazione. Il costo della vita continua a salire.

Per due ragioni i vostri lavoratori rivestono un grande interesse per i comunisti belgi ed anche per le forze progressiste del nostro Paese. Il che è provato dalla presenza al vostro Congresso sia della nostra delegazione che di quella del Partito socialista belga.

cluso un particolare saluto alla Federazione belga che noi ben conosciamo.

Il vostro Congresso si svolge all'insegna di un intenso sforzo per dare ai gravi problemi posti dall'attuale crisi del capitalismo internazionale, risposte positive tanto al livello della difesa e del rinnovamento della democrazia italiana che a quello dello stabilimento di nuovi rapporti di cooperazione tra i popoli di tutta l'Europa e del mondo intero, al di là delle guerre ereditarie della guerra fredda e di quelle che mantengono la politica interventista dell'imperialismo dominante.

Per due ragioni i vostri lavoratori rivestono un grande interesse per i comunisti belgi ed anche per le forze progressiste del nostro Paese. Il che è provato dalla presenza al vostro Congresso sia della nostra delegazione che di quella del Partito socialista belga.

Questo termine in Belgio si intende un'alleanza politica strategica di tutte le forze che rappresentano i lavoratori socialisti, comunisti e cristiani sulla base di un accordo programmatico che si propone una serie limitata, ma precisa, di profonde riforme.

Un simile orientamento implica sicuramente il grosso delle forze del movimento operaio e democratico cristiano e progressivamente spinto a rompere i legami tradizionali di dipendenza politica, che lo collegano alla destra conservatrice, per porsi a fianco, anche politicamente, della sinistra socialista e comunista. Tutto ciò implica anche che i due partiti che costituiscono la sinistra e che operano oggi assieme in opposizione ad un governo di centro-destra si orientino sempre più chiaramente verso una linea convergente, che si ponga sulle lotte operaie e popolari, presentando all'insieme del movimento operaio e al Paese un programma di riforme precise, ma aperte, favorevole ad una maggioranza progressista di rimpiazzo decisa a realizzare un simile programma.

E' così che con tutto il nostro cuore e la nostra ragione, purtutto al vostro Congresso, ci rivolgiamo con la nostra solidarietà militante ed auguriamo al vostro grande e dinamico partito sempre maggiori successi nella lotta per una Italia più democratica in un'Europa e un mondo più pacifici.



Piccolo paese di vecchia industrializzazione, situato nella stessa zona capitalista d'Europa, dove le grandi multinazionali si sono insediate in forza, membro anche esponente della società della nostra solidarietà militante ed auguriamo al vostro grande e dinamico partito sempre maggiori successi nella lotta per una Italia più democratica in un'Europa e un mondo più pacifici.

Il Belgio soffre anche di ritardi considerevoli e di spinte retrograde sul piano del movimento operaio e democratico. La politica estera belga, riguardo alla possibilità e le esigenze dell'evoluzione presente in Europa e nel mondo. Tuttavia nel nostro Paese la classe operaia, la gioventù lavoratrice e studentesca, e altre forze democratiche oppongono una resistenza e una risposta sempre più possente ed unitaria alla politica di crisi del grande capitale e del potere al proseguimento della corsa agli armamenti. Questa resistenza e questa risposta hanno ottenuto, in certa misura, taluni meccanismi della crisi, soprattutto con azioni sospese di lotta, coronate da successo, contro il blocco dei salari per la difesa dell'occupazione. Per la difesa dell'occupazione, l'attività e il salario è chiaro che per dare risposte più globali ai problemi della disoccupazione e del salario, il miglioramento della qualità della vita e dell'allargamento della democrazia, come di un nuovo orientamento della politica estera e militare, il nostro Paese ha bisogno di profonde riforme strutturali che intacchino l'omnipotenza dei monopoli, assegnino poteri reali alle regioni, e di una partecipazione politica decisa a realizzarle.

In Austria si è escortato un sistema di collaborazione tra la popolazione lavoratrice e gli azionisti e il capitale. Noi lo chiamiamo "il patto sociale" e conduciamo una lotta ininterrotta contro questa politica di collaborazione fra i lavoratori.

Già da molto tempo si è formata a Vienna una commissione centrale in cui la direzione dei sindacati, i grandi agrari, gli imprenditori e i rappresentanti del governo sono rappresentati in parti uguali. Questa commissione ha il compito di esaminare le proposte di condotta della politica economica e di monitorare i rapporti tra il sindacato e gli imprenditori. D'altro lato, questa commissione decide se i prezzi possono essere aumentati. Se la commissione rifiuta, i prezzi dopo sei settimane possono essere aumentati anche senza il suo consenso.

Questa stretta collaborazione tra i rappresentanti del capitalismo monopolistico, dei grandi agrari, del governo socialdemocratico e dei sindacati, che in maggioranza sono conservatori o democratici, conduce ad un esteso torpore della vita democratica; il che viene presentato all'estero come l'espressione della pace sociale. I comunisti nelle aziende e nei sindacati conducono una ostinata battaglia contro questa politica del "patto sociale" e dell'armonia fra le classi.

La continua lotta per il risveglio della coscienza di classe è uno dei nostri principali problemi. La congiuntura favorevole che dura da anni e la politica dei socialdemocratici hanno da noi, sotto molteplici aspetti, sepolto quella coscienza di classe che da noi è ancora viva grazie alla forza del Partito comunista Spetia a noi comunisti classista la coscienza di classe dei lavoratori.

Noi comunisti austriaci ci contrattiamo con i comunisti italiani e la classe lavoratrice italiana per il successo ottenuto con la loro lotta e li ausuriamo al vostro XIV Congresso un pieno successo.

La delegazione del Partito comunista belga invia il suo saluto militante al vostro Congresso e a tutti i dirigenti, i militanti e gli iscritti del Partito comunista italiano, in-

Questo termine in Belgio si intende un'alleanza politica strategica di tutte le forze che rappresentano i lavoratori socialisti, comunisti e cristiani sulla base di un accordo programmatico che si propone una serie limitata, ma precisa, di profonde riforme.

Un simile orientamento implica sicuramente il grosso delle forze del movimento operaio e democratico cristiano e progressivamente spinto a rompere i legami tradizionali di dipendenza politica, che lo collegano alla destra conservatrice, per porsi a fianco, anche politicamente, della sinistra socialista e comunista. Tutto ciò implica anche che i due partiti che costituiscono la sinistra e che operano oggi assieme in opposizione ad un governo di centro-destra si orientino sempre più chiaramente verso una linea convergente, che si ponga sulle lotte operaie e popolari, presentando all'insieme del movimento operaio e al Paese un programma di riforme precise, ma aperte, favorevole ad una maggioranza progressista di rimpiazzo decisa a realizzare un simile programma.

E' così che con tutto il nostro cuore e la nostra ragione, purtutto al vostro Congresso, ci rivolgiamo con la nostra solidarietà militante ed auguriamo al vostro grande e dinamico partito sempre maggiori successi nella lotta per una Italia più democratica in un'Europa e un mondo più pacifici.

Piccolo paese di vecchia industrializzazione, situato nella stessa zona capitalista d'Europa, dove le grandi multinazionali si sono insediate in forza, membro anche esponente della società della nostra solidarietà militante ed auguriamo al vostro grande e dinamico partito sempre maggiori successi nella lotta per una Italia più democratica in un'Europa e un mondo più pacifici.

Il Belgio soffre anche di ritardi considerevoli e di spinte retrograde sul piano del movimento operaio e democratico. La politica estera belga, riguardo alla possibilità e le esigenze dell'evoluzione presente in Europa e nel mondo. Tuttavia nel nostro Paese la classe operaia, la gioventù lavoratrice e studentesca, e altre forze democratiche oppongono una resistenza e una risposta sempre più possente ed unitaria alla politica di crisi del grande capitale e del potere al proseguimento della corsa agli armamenti. Questa resistenza e questa risposta hanno ottenuto, in certa misura, taluni meccanismi della crisi, soprattutto con azioni sospese di lotta, coronate da successo, contro il blocco dei salari per la difesa dell'occupazione. Per la difesa dell'occupazione, l'attività e il salario è chiaro che per dare risposte più globali ai problemi della disoccupazione e del salario, il miglioramento della qualità della vita e dell'allargamento della democrazia, come di un nuovo orientamento della politica estera e militare, il nostro Paese ha bisogno di profonde riforme strutturali che intacchino l'omnipotenza dei monopoli, assegnino poteri reali alle regioni, e di una partecipazione politica decisa a realizzarle.

In Austria si è escortato un sistema di collaborazione tra la popolazione lavoratrice e gli azionisti e il capitale. Noi lo chiamiamo "il patto sociale" e conduciamo una lotta ininterrotta contro questa politica di collaborazione fra i lavoratori.

Già da molto tempo si è formata a Vienna una commissione centrale in cui la direzione dei sindacati, i grandi agrari, gli imprenditori e i rappresentanti del governo sono rappresentati in parti uguali. Questa commissione ha il compito di esaminare le proposte di condotta della politica economica e di monitorare i rapporti tra il sindacato e gli imprenditori. D'altro lato, questa commissione decide se i prezzi possono essere aumentati. Se la commissione rifiuta, i prezzi dopo sei settimane possono essere aumentati anche senza il suo consenso.

Questa stretta collaborazione tra i rappresentanti del capitalismo monopolistico, dei grandi agrari, del governo socialdemocratico e dei sindacati, che in maggioranza sono conservatori o democratici, conduce ad un esteso torpore della vita democratica; il che viene presentato all'estero come l'espressione della pace sociale. I comunisti nelle aziende e nei sindacati conducono una ostinata battaglia contro questa politica del "patto sociale" e dell'armonia fra le classi.

La continua lotta per il risveglio della coscienza di classe è uno dei nostri principali problemi. La congiuntura favorevole che dura da anni e la politica dei socialdemocratici hanno da noi, sotto molteplici aspetti, sepolto quella coscienza di classe che da noi è ancora viva grazie alla forza del Partito comunista Spetia a noi comunisti classista la coscienza di classe dei lavoratori.

Noi comunisti austriaci ci contrattiamo con i comunisti italiani e la classe lavoratrice italiana per il successo ottenuto con la loro lotta e li ausuriamo al vostro XIV Congresso un pieno successo.

La delegazione del Partito comunista belga invia il suo saluto militante al vostro Congresso e a tutti i dirigenti, i militanti e gli iscritti del Partito comunista italiano, in-

l'appoggio di tutte le forze progressiste e democratiche del mondo.

La vittoria dell'Unione Sovietica nella grande guerra patriottica ha aperto una nuova fase nel processo rivoluzionario mondiale. Il sistema socialista mondiale si è formato in un modo decisivo per lo sviluppo progressista dell'umanità. Si è attivata ancor più la lotta della classe operaia nei Paesi capitalisti. E' crollato il sistema coloniale dell'imperialismo. La politica estera di pace dei Paesi della Comunità socialista esercita una deca influenza per la distensione internazionale, per la ulteriore affermazione dei principi di coesistenza pacifica degli Stati a diverso ordinamento sociale e per l'edificazione di rapporti proficui e reciprocamente vantaggiosi fra gli Stati, specialmente in Europa.

Tutto ciò crea condizioni e possibilità favorevoli a nuovi successi del Partito comunista socialista, all'ulteriore ampliamento dell'azione della classe operaia nei Paesi capitalisti e della lotta di liberazione nazionale dei popoli oppressi. Ma, nel contempo, persistono le minacce della destra e di fronte all'attivarsi dei nemici della distensione internazionale, delle varie forze guerrafondaie, reazionarie e retrograde dell'imperialismo.

La Repubblica popolare di Bulgaria segue con preoccupazione le manovre dei ceti ambienti della NATO nella zona del Mediterraneo israeliano. Noi siamo convinti che l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale della Repubblica di Cipro possono e devono essere garantite solo sulla via delle trattative e nell'ambito dell'ONU e non della NATO.

Noi sosteniamo la giusta lotta dei popoli arabi per la liquidazione delle conseguenze del disastro israeliano e per l'immediato ritiro dell'aggressore da tutti i territori arabi occupati, per la garanzia dei legittimi diritti nazionali del popolo arabo di Palestina.

Il Partito comunista bulgaro e la Repubblica popolare di Bulgaria sono solidali con il popolo vietnamita e fanno appello all'osservanza rigorosa degli accordi di Parigi. Insieme a tutti i comunisti e democratici del mondo bollamo d'infamia la criminoso illegalità ed il terrorismo della giunta militare in Cina e insistiamo per la liberazione del Tibet dal dominio dei signori feudali e dei funzionari del Partito comunista cinese, Luis Corvalan e di tutti i detenuti politici. Il nostro Partito, anche in avvenire estenderà la sua solidarietà con la lotta del popolo di Asia, Africa e America Latina per l'indipendenza nazionale ed il progresso sociale, contro l'imperialismo e il neo-imperialismo.

Noi seguiamo con gioia i mutamenti democratici in Portogallo e condanniamo i tentativi della reazione internazionale di arretrare il processo di distensione internazionale alla distensione militare, oltre a rendere questi tentativi ineffectivi.

Il Partito comunista canadese rivolge tutti gli auguri di solidarietà con la lotta del popolo di Asia, Africa e America Latina per l'indipendenza nazionale ed il progresso sociale, contro l'imperialismo e il neo-imperialismo.

Il Partito comunista bulgaro saluta l'iniziativa del Partito operaio unificato polacco e del Partito comunista italiano e partecipa attivamente alla preparazione della Conferenza europea del Partito comunista e operaie perché valuta altamente l'importanza del incontro internazionale di solidarietà con la lotta del movimento comunista, l'unità d'azione di tutte le forze anti-imperialiste e democratiche nella lotta contro l'imperialismo e l'imperialismo — a nostra profonda convinzione, hanno oggi un significato decisivo di primaria importanza. Il Partito comunista bulgaro continuerà a dare il suo apporto in questa grande causa, a condurre una lotta decisa e senza compromessi contro ogni manifestazione di anticomunismo e antisovietismo, contro l'opportunismo di destra e di sinistra.

Noi siamo certi che le decisioni del XIV Congresso del Partito comunista italiano apriranno una nuova e più elevata tappa nella lotta del vostro partito contro i monopoli, nel consolidamento della unità delle forze progressiste del Paese, nel contribuire all'ulteriore sviluppo dei rapporti fra i nostri due Partiti e al consolidamento del movimento comunista e operaio mondiale.

Permettetemi di trasmettere i fraterni saluti del Partito comunista bulgaro e gli auguri di un proficuo lavoro del vostro Congresso.

Come 30 anni fa, durante la Resistenza antifascista, così oggi i comunisti bulgari seguono con sincera simpatia la coerente lotta del Partito comunista italiano in difesa degli interessi vitali della classe operaia e di tutti i lavoratori per le riforme democratiche e per la vittoria del socialismo in Italia. Noi siamo lieti di constatare l'ulteriore elevamento dell'autorità e dell'allargamento dell'influenza del Partito comunista italiano, il suo crescente ruolo nell'unione delle forze democratiche e nell'opporre resistenza alle tendenze neo-capitaliste che tentano di ridurre ai problemi interogabili della società italiana.

La tradizionale amicizia fra i nostri due partiti, lasciata invariata come testimonia dagli esponenti del movimento democratico di nostro sincero desiderio di sviluppare l'amicizia fra i nostri popoli e di dare un valido contributo alla lotta comune del movimento operaio e democratico di solidarietà con la lotta del movimento comunista, l'unità d'azione di tutte le forze anti-imperialiste e democratiche nella lotta contro l'imperialismo e l'imperialismo.

Il Partito comunista bulgaro mette in opera il compito storico che il movimento comunista e operaio internazionale per la pace ed il progresso sociale.

Il Partito comunista bulgaro e l'intero popolo bulgaro mettono in opera il compito storico che il movimento comunista e operaio internazionale per la pace ed il progresso sociale.

Il Partito socialista unitario di Berlino Ovest invia i suoi saluti al vostro Congresso e agli ausiliari di un proficuo lavoro del vostro Congresso.

Seguiamo con grande interesse il lavoro del vostro partito per la mobilitazione di tutte le forze anti-imperialistiche, per una maggiore distensione in Europa, per il progresso sociale nel vostro Paese. Prendiamo atto con soddisfazione che i grandi contributi della comunità degli Stati socialisti con alla testa l'Unione Sovietica, e l'azione della classe operaia e degli strati sociali che sono alleati nei paesi capitalisti, che la lotta anti-imperialistica, la lotta di liberazione nazionale hanno condotto, negli ultimi anni, ad un progresso delle forze della pace e del socialismo, e che si sono orientati grandi successi nella affermazione della politica della coesistenza pacifica fra stati a differente ordinamento sociale.

Senza dubbio nel vostro Paese, come da noi a Berlino Ovest, anche in un tempo ormai prossimo si acuiranno le contraddizioni tra gli interessi del popolo e quelli del capitale monopolistico, ed appariranno anche più chiare la fragilità e la predisposizione alla crisi del sistema imperialistico.

Ausuriamo di tutto cuore pieno successo al vostro partito nei futuri scontri di classe nell'interesse dei lavoratori italiani, per la pace, la democrazia ed il socialismo.

Permettetemi di trasmettere i fraterni saluti del Partito comunista bulgaro e gli auguri di un proficuo lavoro del vostro Congresso.

Come 30 anni fa, durante la Resistenza antifascista, così oggi i comunisti bulgari seguono con sincera simpatia la coerente lotta del Partito comunista italiano in difesa degli interessi vitali della classe operaia e di tutti i lavoratori per le riforme democratiche e per la vittoria del socialismo in Italia. Noi siamo lieti di constatare l'ulteriore elevamento dell'autorità e dell'allargamento dell'influenza del Partito comunista italiano, il suo crescente ruolo nell'unione delle forze democratiche e nell'opporre resistenza alle tendenze neo-capitaliste che tentano di ridurre ai problemi interogabili della società italiana.

La tradizionale amicizia fra i nostri due partiti, lasciata invariata come testimonia dagli esponenti del movimento democratico di nostro sincero desiderio di sviluppare l'amicizia fra i nostri popoli e di dare un valido contributo alla lotta comune del movimento operaio e democratico di solidarietà con la lotta del movimento comunista, l'unità d'azione di tutte le forze anti-imperialiste e democratiche nella lotta contro l'imperialismo e l'imperialismo.

Il Partito comunista bulgaro mette in opera il compito storico che il movimento comunista e operaio internazionale per la pace ed il progresso sociale.

Il Partito comunista bulgaro e l'intero popolo bulgaro mettono in opera il compito storico che il movimento comunista e operaio internazionale per la pace ed il progresso sociale.

Permettetemi di trasmettere i fraterni saluti del Partito comunista bulgaro e gli auguri di un proficuo lavoro del vostro Congresso.

Come 30 anni fa, durante la Resistenza antifascista, così oggi i comunisti bulgari seguono con sincera simpatia la coerente lotta del Partito comunista italiano in difesa degli interessi vitali della classe operaia e di tutti i lavoratori per le riforme democratiche e per la vittoria del socialismo in Italia. Noi siamo lieti di constatare l'ulteriore elevamento dell'autorità e dell'allargamento dell'influenza del Partito comunista italiano, il suo crescente ruolo nell'unione delle forze democratiche e nell'opporre resistenza alle tendenze neo-capitaliste che tentano di ridurre ai problemi interogabili della società italiana.

La tradizionale amicizia fra i nostri due partiti, lasciata invariata come testimonia dagli esponenti del movimento democratico di nostro sincero desiderio di sviluppare l'amicizia fra i nostri popoli e di dare un valido contributo alla lotta comune del movimento operaio e democratico di solidarietà con la lotta del movimento comunista, l'unità d'azione di tutte le forze anti-imperialiste e democratiche nella lotta contro l'imperialismo e l'imperialismo.

Il Partito comunista bulgaro mette in opera il compito storico che il movimento comunista e operaio internazionale per la pace ed il progresso sociale.

Il Partito comunista bulgaro e l'intero popolo bulgaro mettono in opera il compito storico che il movimento comunista e operaio internazionale per la pace ed il progresso sociale.

Il Partito comunista bulgaro mette in opera il compito storico che il movimento comunista e operaio internazionale per la pace ed il progresso sociale.

Il Partito comunista bulgaro e l'intero popolo bulgaro mettono in opera il compito storico che il movimento comunista e operaio internazionale per la pace ed il progresso sociale.

Il Partito comunista bulgaro e l'intero popolo bulgaro mettono in opera il compito storico che il movimento comunista e operaio internazionale per la pace ed il progresso sociale.

Il Partito comunista bulgaro e l'intero popolo bulgaro mettono in opera il compito storico che il movimento comunista e operaio internazionale per la pace ed il progresso sociale.

Il Partito comunista bulgaro e l'intero popolo bulgaro mettono in opera il compito storico che il movimento comunista e operaio internazionale per la pace ed il progresso sociale.

Il Partito comunista bulgaro e l'intero popolo bulgaro mettono in opera il compito storico che il movimento comunista e operaio internazionale per la pace ed il progresso sociale.

Il XIV Congresso del Partito comunista italiano riceve un saluto internazionale di grande rilievo. La sua partecipazione in Argentina sarà un successo del vostro partito e un momento di grande unità del movimento comunista mondiale.

La lotta conseguente del vostro Partito per un'autentica democrazia, per una nuova direzione dell'Italia, per un governo di svolta democratica, è come contributo alla causa comune della coesistenza pacifica, costituendo un contributo importante alla lotta generale per il mutamento dei rapporti di forza tra l'imperialismo da una parte e il campo socialista dall'altra.

In Argentina, dopo la morte di Peron, le correnti che tendono all'instaurazione di un governo di sinistra, cominciano a differenziarsi e a lottare tra loro per la direzione del movimento e del governo.

Simultaneamente crescono le lotte operaie e popolari contro il terrorismo, per la democrazia e la sovranità nazionale.

Dallo stesso movimento peronista dai sindacati e dai movimenti di massa, si reclama con sempre maggiore insistenza l'adempimento delle proposte programmatiche per le quali il popolo nel '73.

Un tratto che caratterizza la situazione è che le masse popolari — il cui nucleo fondamentale è la classe operaia — si scontrano con il disaccoppiamento della influenza ideologica del nazionalismo borghese e stanno passando su posizioni proletarie sempre più avanzate. Ciò si riflette nei rapporti di fiducia e cameratismo che si stabiliscono alla base fra comunisti e peronisti.

La svolta a destra imposta dalla politica ufficiale dai settori reazionari del peronismo, trova ogni volta di più una maggiore resistenza tanto nel governo quanto nel movimento popolare. Ciò si riflette nella democrazia nella chiesa e nelle forze armate. La risposta della CIA consiste nell'accentuare i suoi piani per il nostro paese, processi repressivi, persecuzioni, ecc.

La problematica dell'America Latina che è di importanza vitale per la strategia militare degli Stati Uniti, come per il nostro paese, si riflette nel Dipartimento della Difesa in un documento ufficiale. Dopo gli avvenimenti cileni, per il Dipartimento di Stato, è fondamentale impedire che si apra un processo di democratizzazione dell'Argentina.

La lotta per la democrazia e per il nostro primo compito.

E' l'unica strada per raggiungere l'indipendenza economica e politica, per aprire la via all'Argentina verso la democrazia. Non si può raggiungere la più ampia unità al fine di difendere e sviluppare la democrazia.

Noi comunisti abbiamo posto al centro del dibattito politico il problema della formazione di un governo civile-militare di ampia coalizione democratica. Ci preoccupiamo di affrontare in situazione in tutti i campi. Siamo consapevoli che la nostra lotta è ardua e difficile, ma non è una lotta senza prospettive. Vi ausuriamo un grande successo nella deliberazione del XIV Congresso del PCI.

Viva l'amicizia fra i nostri popoli. Viva la solidarietà indispensabile fra i nostri Paesi. Viva il marxismo-leninismo, l'internazionalismo proletario.

I nostri Partiti hanno in comune lo sforzo per applicare il marxismo in modo creativo nei nostri Paesi e l'impegno per le azioni unitarie anti-imperialistiche sulla base dell'indipendenza e dell'uguaglianza di tutti i partiti. Siamo certi che questo congresso scernerà una nuova tappa nella crescita continua del vostro grande Partito comunista internazionale tra il Partito comunista italiano e il Partito comunista d'Australia.

Sotto la pressione della crisi, il governo laburista tende a riconoscere la ricchezza dei monopoli e delle società multinazionali a spese delle classi lavoratrici. L'incapacità del governo a far fronte alla crisi e al nascente movimento delle forze reazionarie che cercano così di riconquistare il potere.

I comunisti australiani vedono la necessità di un movimento di massa più forte, capace di resistere agli attacchi contro la classe operaia, di imporre il proletariato e di avanzare nuove rivendicazioni di carattere democratico.

Sotto la pressione della crisi, il governo laburista tende a riconoscere la ricchezza dei monopoli e delle società multinazionali a spese delle classi lavoratrici. L'incapacità del governo a far fronte alla crisi e al nascente movimento delle forze reazionarie che cercano così di riconquistare il potere.

I comunisti australiani vedono la necessità di un movimento di massa più forte, capace di resistere agli attacchi contro la classe operaia, di imporre il proletariato e di avanzare nuove rivendicazioni di carattere democratico.

Sotto la pressione della crisi, il governo laburista tende a riconoscere la ricchezza dei monopoli e delle società multinazionali a spese delle classi lavoratrici. L'incapacità del governo a far fronte alla crisi e al nascente movimento delle forze reazionarie che cercano così di riconquistare il potere.

I comunisti australiani vedono la necessità di un movimento di massa più forte, capace di resistere agli attacchi contro la classe operaia, di imporre il proletariato e di avanzare nuove rivendicazioni di carattere democratico.

La continua lotta per il risveglio della coscienza di classe è uno dei nostri principali problemi. La congiuntura favorevole che dura da anni e la politica dei socialdemocratici hanno da noi, sotto molteplici aspetti, sepolto quella coscienza di classe che da noi è ancora viva grazie alla forza del Partito comunista Spetia a noi comunisti classista la coscienza di classe dei lavoratori.

Noi comunisti austriaci ci contrattiamo con i comunisti italiani e la classe lavoratrice italiana per il successo ottenuto con la loro lotta e li ausuriamo al vostro XIV Congresso un pieno successo.

La delegazione del Partito comunista belga invia il suo saluto militante al vostro Congresso e a tutti i dirigenti, i militanti e gli iscritti del Partito comunista italiano, in-

Questo termine in Belgio si intende un'alleanza politica strategica di tutte le forze che rappresentano i lavoratori socialisti, comunisti e cristiani sulla base di un accordo programmatico che si propone una serie limitata, ma precisa, di profonde riforme.

Un simile orientamento implica sicuramente il grosso delle forze del movimento operaio e democratico cristiano e progressivamente spinto a rompere i legami tradizionali di dipendenza politica, che lo collegano alla destra conservatrice, per porsi a fianco, anche politicamente, della sinistra socialista e comunista. Tutto ciò implica anche che i due partiti che costituiscono la sinistra e che operano oggi assieme in opposizione ad un governo di centro-destra si orientino sempre più chiaramente verso una linea convergente, che si ponga sulle lotte operaie e popolari, presentando all'insieme del movimento operaio e al Paese un programma di riforme precise, ma aperte, favorevole ad una maggioranza progressista di rimpiazzo decisa a realizzare un simile programma.

E' così che con tutto il nostro cuore e la nostra ragione, purtutto al vostro Congresso, ci rivolgiamo con la nostra solidarietà militante ed auguriamo al vostro grande e dinamico partito sempre maggiori successi nella lotta per una Italia più democratica in un'Europa e un mondo più pacifici.

Piccolo paese di vecchia industrializzazione, situato nella stessa zona capitalista d'Europa, dove le grandi multinazionali si sono insediate in forza, membro anche esponente della società della nostra solidarietà militante ed auguriamo al vostro grande e dinamico partito sempre maggiori successi nella lotta per una Italia più democratica in un'Europa e un mondo più pacifici.

Il Belgio soffre anche di ritardi considerevoli e di spinte retrograde sul piano del movimento operaio e democratico. La politica estera belga, riguardo alla possibilità e le esigenze dell'evoluzione presente in Europa e nel mondo. Tuttavia nel nostro Paese la classe operaia, la gioventù lavoratrice e studentesca, e altre forze democratiche oppongono una resistenza e una risposta sempre più possente ed unitaria alla politica di crisi del grande capitale e del potere al proseguimento della corsa agli armamenti. Questa resistenza e questa risposta hanno ottenuto, in certa misura, taluni meccanismi della crisi, soprattutto con azioni sospese di lotta, coronate da successo, contro il blocco dei salari per la difesa dell'occupazione. Per la difesa dell'occupazione, l'attività e il salario è chiaro che per dare risposte più globali ai problemi della disoccupazione e del salario, il miglioramento della qualità della vita e dell'allargamento della democrazia, come di un nuovo orientamento della politica estera e militare, il nostro Paese ha bisogno di profonde riforme strutturali che intacchino l'omnipotenza dei monopoli, assegnino poteri reali alle regioni, e di una partecipazione politica decisa a realizzarle.

In Austria si è escortato un sistema di collaborazione tra la popolazione lavoratrice e gli azionisti e il capitale. Noi lo chiamiamo "il patto sociale" e conduciamo una lotta ininterrotta contro questa politica di collaborazione fra i lavoratori.

Già da molto tempo si è formata a Vienna una commissione centrale in cui la direzione dei sindacati, i grandi agrari, gli imprenditori e i rappresentanti del governo sono rappresentati in parti uguali. Questa commissione ha il compito di esaminare le proposte di condotta della politica economica e di monitorare i rapporti tra il sindacato e gli imprenditori. D'altro lato, questa commissione decide se i prezzi possono essere aumentati. Se la commissione rifiuta, i prezzi dopo sei settimane possono essere aumentati anche senza il suo consenso.

Questa stretta collaborazione tra i rappresentanti del capitalismo monopolistico, dei grandi agrari, del governo socialdemocratico e dei sindacati, che in maggioranza sono conservatori o democratici, conduce ad un esteso torpore della vita democratica; il che viene presentato all'estero come l'espressione della pace sociale. I comunisti nelle aziende e nei sindacati conducono una ostinata battaglia contro questa politica del "patto sociale" e dell'armonia fra le classi.

La continua lotta per il risveglio della coscienza di classe è uno dei nostri principali problemi. La congiuntura favorevole che dura da anni e la politica dei socialdemocratici hanno da noi, sotto molteplici aspetti, sepolto quella coscienza di classe che da noi è ancora viva grazie alla forza del Partito comunista Spetia a noi comunisti classista la coscienza di classe dei lavoratori.

Noi comunisti austriaci ci contrattiamo con i comunisti italiani e la classe lavoratrice italiana per il successo ottenuto con la loro lotta e li ausuriamo al vostro XIV Congresso un pieno successo.

La delegazione del Partito comunista belga invia il suo saluto militante al vostro Congresso e a tutti i dirigenti, i militanti e gli iscritti del Partito comunista italiano, in-

l'appoggio di tutte le forze progressiste e democratiche del mondo.

La vittoria dell'Unione Sovietica nella grande guerra patriottica ha aperto una nuova fase nel processo rivoluzionario mondiale. Il sistema socialista mondiale si è formato in un modo decisivo per lo sviluppo progressista dell'umanità. Si è attivata ancor più la lotta della classe operaia nei Paesi capitalisti. E' crollato il sistema coloniale dell'imperialismo. La politica estera di pace dei Paesi della Comunità socialista esercita una deca influenza per la distensione internazionale, per la ulteriore affermazione dei principi di coesistenza pacifica degli Stati a diverso ordinamento sociale e per l'edificazione di rapporti proficui e reciprocamente vantaggiosi fra gli Stati, specialmente in Europa.

Tutto ciò crea condizioni e possibilità favorevoli a nuovi successi del Partito comunista socialista, all'ulteriore ampliamento dell'azione della classe operaia nei Paesi capitalisti e della lotta di liberazione nazionale dei popoli oppressi. Ma, nel contempo, persistono le minacce della destra e di fronte all'attivarsi dei nemici della distensione internazionale, delle varie forze guerrafondaie, reazionarie e retrograde dell'imperialismo.

La Repubblica popolare di Bulgaria segue con preoccupazione le manovre dei ceti ambienti della NATO nella zona del Mediterraneo israeliano. Noi siamo convinti che l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale della Repubblica di Cipro possono e devono essere garantite solo sulla via delle trattative e nell'ambito dell'ONU e non della NATO.

Noi sosteniamo la giusta lotta dei popoli arabi per la liquidazione delle conseguenze del disastro israeliano e per l'immediato ritiro dell'aggressore da tutti i territori arabi occupati, per la garanzia dei legittimi diritti nazionali del popolo arabo di Palestina.

Il Partito comunista bulgaro e la Repubblica popolare di Bulgaria sono solidali con il popolo vietnamita e fanno appello all'osservanza rigorosa degli accordi di Parigi. Insieme a tutti i comunisti e democratici del mondo bollamo d'infamia la criminoso illegalità ed il terrorismo della giunta militare in Cina e insistiamo per la liberazione del Tibet dal dominio dei signori feudali e dei funzionari del Partito comunista cinese, Luis Corvalan e di tutti i detenuti politici. Il nostro Partito, anche in avvenire estenderà la sua solidarietà con la lotta del popolo di Asia, Africa e America Latina per l'indipendenza nazionale ed il progresso sociale, contro l'imperialismo e il neo-imperialismo.

Noi seguiamo con gioia i mutamenti democratici in Portogallo e condanniamo i tentativi della reazione internazionale di arretrare il processo di distensione internazionale alla distensione militare, oltre a rendere questi tentativi ineffectivi.

Il Partito comunista canadese rivolge tutti gli auguri di solidarietà con la lotta del popolo di Asia, Africa e America Latina per l'indipendenza nazionale ed il progresso sociale, contro l'imperialismo e il neo-imperialismo.

Il Partito comunista bulgaro saluta l'iniziativa del Partito operaio unificato polacco e del Partito comunista italiano e partecipa attivamente alla preparazione della Conferenza europea del Partito comunista e operaie perché valuta altamente l'importanza del incontro internazionale di solidarietà con la lotta del movimento comunista, l'unità d'azione di tutte le forze anti-imperialiste e democratiche nella lotta contro l'imperialismo e l'imperialismo — a nostra profonda convinzione, hanno oggi un significato decisivo di primaria importanza. Il Partito comunista bulgaro continuerà a dare il suo apporto in questa grande causa, a condurre una lotta decisa e senza compromessi contro ogni manifestazione di anticomunismo e antisovietismo, contro l'opportunismo di destra e di sinistra.

Noi siamo certi che le decisioni del XIV Congresso del Partito comunista italiano apriranno una nuova e più elevata tappa nella lotta del vostro partito contro i monopoli, nel consolidamento della unità delle forze progressiste del Paese, nel contribuire all'ulteriore sviluppo dei rapporti fra i nostri due Partiti e al consolidamento del movimento comunista e operaio mondiale.

Permettetemi di trasmettere i fraterni saluti del Partito comunista bulgaro e gli auguri di un proficuo lavoro del vostro Congresso.

Come 30 anni fa, durante la Resistenza antifascista, così oggi i comunisti bulgari seguono con sincera simpatia la coerente lotta del Partito comunista italiano in difesa degli interessi vitali della classe operaia e di tutti i lavoratori per le riforme democratiche e per la vittoria del socialismo in Italia. Noi siamo lieti di constatare l'ulteriore elevamento dell'autorità e dell'allargamento dell'influenza del Partito comunista italiano, il suo crescente ruolo nell'unione delle forze democratiche e nell'opporre resistenza alle tendenze neo-capitaliste che tentano di ridurre ai problemi interogabili della società italiana.

La tradizionale amicizia fra i nostri due partiti, lasciata invariata come testimonia dagli esponenti del movimento democratico di nostro sincero desiderio di sviluppare l'amicizia fra i nostri popoli e di dare un valido contributo alla lotta comune del movimento operaio e democratico di solidarietà con la lotta del movimento comunista, l'unità d'azione di tutte le forze anti-imperialiste e democratiche nella lotta contro l'imperialismo e l'imperialismo.

Il Partito comunista bulgaro mette in opera il compito storico che il movimento comunista e operaio internazionale per la pace ed il progresso sociale.

Il Partito comunista bulgaro e l'intero popolo bulgaro mettono in opera il compito storico che il movimento comunista e operaio internazionale per la pace ed il progresso sociale.

Permettetemi di trasmettere i fraterni saluti del Partito comunista bulgaro e gli auguri di un proficuo lavoro del vostro Congresso.

Come 30 anni fa, durante la Resistenza antifascista, così oggi i comunisti bulgari seguono con sincera simpatia la coerente lotta del Partito comunista italiano in difesa degli interessi vitali della classe operaia e di tutti i lavoratori per le riforme democratic

Manifestazione a Porta San Paolo indetta dall'ANPI

Lunedì il XXXI delle Ardeatine

L'appuntamento è alle 17 - Questa mattina (ore 10) sul luogo dell'eccidio, la commemorazione con l'avv. Achille Lodi (ANPI), l'on. Carla Capponi (PCI) e l'on. Cabras (DC) - Martedì assemblea antifascista al teatro Adriano indetta dal comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico

Adrendo all'appello lanciato da ANPI delegazioni di lavoratori e donne cittadine democratiche che chiedono lunedì pomeriggio dalle 17 alle 19 a Porta San Paolo per rinnovare l'impegno antifascista di popolo omonimo e rendere omaggio alle XXXI delle Ardeatine massacrati il 24 marzo del 1941. L'appuntamento è alle 17 in un luogo di lavoro o nei luoghi di lavoro o nei luoghi di lavoro o nei luoghi di lavoro...

Una manifestazione per commemorare le XXXI delle Ardeatine indetta dal comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico. L'appuntamento è alle 17 in un luogo di lavoro o nei luoghi di lavoro o nei luoghi di lavoro...

La manifestazione è indetta dal comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico. L'appuntamento è alle 17 in un luogo di lavoro o nei luoghi di lavoro o nei luoghi di lavoro...



Gianni Bulgari

Messi insieme in tre banche in banconote vecchie e di diverso taglio

FORSE RACCOLTI SEI MILIARDI PER LIBERARE GIANNI BULGARI

Le operazioni di cassa si sono protratte per tutta la serata di martedì - Il denaro potrebbe già essere stato consegnato ai banditi - Silenzio completo da parte della famiglia - Nessuna traccia nell'auto del gioielliere - Probabilmente è stata «pulita» dai rapitori

In tre giorni, ben 14 milioni di banconote sono state messe insieme in tre banche in banconote vecchie e di diverso taglio. Le operazioni di cassa si sono protratte per tutta la serata di martedì...

Da un gruppo di ragazze di estrema destra Aggredite dentro scuola 3 studentesse del «Croce». Una ha sbattuto violentemente la testa - Criticavano le deliranti frasi di un fogliaccio missino

Grave attacco antisindacale

Nuovo licenziamento a «Villa Azzurra»

Denunciate dal consiglio dei delegati le gravissime condizioni igienico sanitarie della casa di cura

In Campidoglio Si riunisce martedì la commissione contro l'abusivismo

Davanti ai giudici la famiglia D'Ambrosio

Scomparse alcune bobine del «giallo» di Latina

Ragazzi delle medie in visita al Senato

Altre due sezioni al 100 per cento del tesseramento

in breve

In seguito alla grave decisione dei farmacisti che hanno sospeso l'assistenza diretta

Mutati senza medicinali da lunedì

Gli assistiti saranno costretti a pagare i farmaci al momento dell'acquisto - Il rifiuto del servizio motivato con la riduzione degli sconti che vengono praticati dai grossisti del settore - Evidenti le pressioni degli industriali

Si profila un ulteriore mutuo contro la già precaria condizione degli assistiti dal mutuo entro il mese di marzo i farmacisti di Roma e provincia sospendono il servizio di assistenza diretta. Gli assistiti saranno costretti a pagare i farmaci al momento dell'acquisto...

Il servizio di assistenza diretta è stato sospeso dai farmacisti di Roma e provincia. Gli assistiti saranno costretti a pagare i farmaci al momento dell'acquisto...



Un tragico incidente sulla Via del Mare, all'altezza di Acilia uno dei «punti caldi» dei sinistri della capitale

Sulle vie consolari il maggior numero degli incidenti che avvengono nel territorio comunale

Corre troppo fuori dalle mura urbane l'automobilista romano

La capitale in testa alla statistica nazionale dei sinistri - Oltre 17 mila incidenti nei primi 5 mesi del '74 contro i 10 mila circa di Milano e i 6 mila di Napoli - «Punti caldi» alcuni tratti della Cassia, dell'Aurelia e della via del Mare - Un primato notevole ridimensionato in rapporto alla vastità dell'area capitolina

La capitale in testa alla statistica nazionale dei sinistri. Oltre 17 mila incidenti nei primi 5 mesi del '74 contro i 10 mila circa di Milano e i 6 mila di Napoli...

Un tragico incidente sulla Via del Mare, all'altezza di Acilia uno dei «punti caldi» dei sinistri della capitale

Sulle vie consolari il maggior numero degli incidenti che avvengono nel territorio comunale

Corre troppo fuori dalle mura urbane l'automobilista romano

La capitale in testa alla statistica nazionale dei sinistri - Oltre 17 mila incidenti nei primi 5 mesi del '74 contro i 10 mila circa di Milano e i 6 mila di Napoli - «Punti caldi» alcuni tratti della Cassia, dell'Aurelia e della via del Mare - Un primato notevole ridimensionato in rapporto alla vastità dell'area capitolina

Altre due sezioni al 100 per cento del tesseramento

in breve

Altre due sezioni al 100 per cento del tesseramento

in breve

Altre due sezioni al 100 per cento del tesseramento

in breve

Parole e fatti negli investimenti comunali

Scuole, fognature e case le «cenerentole» del Campidoglio

La precisa documentazione fornita dal gruppo comunista - I ritardi negli appalti ed il rapporto tra programmi sulla carta e reale finanziamento - «Saltate» le priorità già fissate

Il dibattito sugli investimenti in corso in Campidoglio non ha mai conosciuto le gravi difficoltà finanziarie in cui versa il Comune per la stretta politica di governo e della gestione dominata dalla Democrazia cristiana, ma anche un altro fatto assai grave: all'interno del Comune sono in testa proprio quei settori che le giunte dominate dalla Dc - ed anche l'attuale maggioranza - hanno sempre rifiutato di voler privare. Gli interventi più costosi e più comunitari, Arata e Buffa hanno fornito dati assai precisi. Nella relazione introduttiva il sindaco ha affermato che lo spettro ai programmi 1973-74 le opere di urbanizzazione rappresentino il 16,20 per cento del totale. Non è un ritardo di cui gioarsi. Ma non è questo il punto. Infatti, la situazione è tale che occorre riflettere...

Ieri prime riunioni a Roma, Latina e Frosinone

Avviate le consultazioni sul bilancio della Regione per il '75

Stamane gli incontri a Rieti e Viterbo - Gravi responsabilità della giunta che ha impedito l'avvio di un dibattito ampio e democratico sul preventivo

Hanno avuto inizio le consultazioni, previste dalla Regione per esaminare la proposta di documento preliminare per il programma regionale di sviluppo e il bilancio di previsione per il 1975 a Roma, a Frosinone e a Latina, gli esponenti della giunta si sono incontrati con i rappresentanti delle amministrazioni locali, gli enti, gli organismi, le associazioni interessate delle tre province, per illustrare e discutere i due documenti. Altre due consultazioni - previste dal calendario predefinito - avranno luogo stamane nelle sedi delle amministrazioni provinciali di Rieti e Viterbo. Alle consultazioni sul bilancio e il piano di sviluppo si arriva, come è noto, con un grande ritardo nella impossibilità materiale di procedere a un necessario, approfondito confronto, come invece avrebbero avuto sostenuto i comunisti. Si tratta di una grave scelta politica, di cui sono responsabili la giunta e la maggioranza, che hanno voluto evitare qualsiasi possibilità di allargamento democratico del dibattito sui temi in questione, rimediando drasticamente gli esponenti comunisti di consultazione previsti. In ogni caso, dalla riunione di ieri, a Roma, è emerso chiaramente il netto divario esistente tra le espressioni di consultazione e i contenuti provenienti dalle popolazioni locali, e il quadro davvero carente delle realizzazioni ottenute dalla attuale giunta e dalla maggioranza che ha governato la Regione. La relazione svolta dal presidente Santini in Campidoglio - sulle cifre del bilancio e sulle prospettive di svilup-

Nuovi passi avanti per la soluzione della importante vertenza

INCONTRI CON I CONTADINI PER MACCARESE

L'IRI si riunirà anche con Regione e Comune - Ancora nessuna decisione delle Partecipazioni statali per il potenziamento dell'azienda - Condannato dai sindacati il tentativo di bloccare l'attività dei centri pubblici e dell'università

Le prospettive dell'IRI per il potenziamento produttivo della azienda agricola di Maccarese saranno discusse nei prossimi giorni con gli enti locali e con le organizzazioni dei contadini. Gli incontri che costituiranno un momento importante nella soluzione della vertenza Maccarese, permetteranno di chiarire in concreto la possibilità di una estensione delle funzioni delle strutture della azienda (come il vivaio, il centro di raccolta, la cantina o la fabbrica) anche al di fuori dell'attuale ambito aziendale e di collegamenti con le imprese contadine della zona. Lunedì la SPA, che per l'IRI gestisce l'azienda agricola, si incontra, nella sede della Regione, con l'associazione regionale di agricoltori e con quella di contadini e fittavani. Via campo Marzio, in materia, per il contadino del piano contadino, si sta in attesa di un comunicato dei moduli, ad una parte, e tanto anche i rappresentanti dell'IRI. Il giorno successivo, all'indomani dell'arrivo di Maccarese, si terrà un secondo incontro con il Vivaio Contadino, la Cantina e l'ICI per discutere la possibilità di estensione di parte delle aziende e delle imprese contadine delle strutture dell'azienda. Le importanti iniziative prese dall'IRI concernono essenzialmente il senso dell'impiego dell'azienda, la possibilità di un'attività di produzione e di vendita, e del settore. L'azienda, pur messa dal sindacato giallo che vuole annullare gli addetti, dei centri di cui vengono chieste i dati per gli studi di fattibilità, con il consenso dei contadini, ha un'attività di lavoro, con il contributo di un milione di lire del Ministero dell'Università. Gli obiettivi che ha la giunta di lotta si propongono inoltre, totalmente finanziati, di iniziative cooperative e relative. La Federazione provinciale ha richiamato le organizzazioni sindacali di categoria e i lavoratori a vigilare e ad isolare le gravi iniziative promosse dall'IRI e dall'Università.



Perché la più grande azienda metalmeccanica della città vuole mettere tutti i dipendenti a cassa integrazione

Fatme: una crisi che parte dalla SIP

Le manovre del monopolio dei telefoni per strappare l'aumento indiscriminato delle tariffe - La fabbrica si è subito allineata e ha colto l'occasione per sferrare un duro attacco all'occupazione - Per 3600 dipendenti la prospettiva di lavorare solo tre giorni a settimana

La notizia che la Fatme aveva chiesto la sospensione del lavoro per quattro giorni e la cassa integrazione a partire dal 1 aprile, per tutti i dipendenti che lavorano in quella fabbrica, è stata una sorpresa. La settimana non ha colto di sorpresa i dipendenti della azienda telefonica. Già alla fine dell'anno scorso, infatti, la direzione aziendale della più grande fabbrica metalmeccanica di Roma, di proprietà della multi nazionalista e la cassa integrazione si sarebbe avvertita, aveva annunciato la necessità di ridurre la manodopera, in seguito alla riorientazione delle commesse da parte della SIP. STEEP e alle nuove modalità di pagamento delle del monopolio dei telefoni, che favorisce il settore di lavoro esterno. Al lavoro alla Fatme, fioriscono e diminuiscono lo spazio di qualche mese piccole fabbrichette, a volte limitate a cinque o sei persone che assicurano molta parte del lavoro, che invece dovrebbero svolgere all'interno degli stabilimenti. In questi centri di lavoro, però, che finiscono una volta decise ordinazioni che dal '69 a oggi, secondo un documento aziendale, si sono ridotti. Contemporaneamente alle lotte dei lavoratori a risparmio e con una durezza che ricorda le grandi repressioni degli anni cinquanta. Nell'estate del '70, di fronte alle richieste del movimento sindacale per la contrazione del collettivo e il miglioramento dell'ambiente, fu messa in atto una serrata che durò 47 giorni. Di questa lotta di lavoro, che si è svolta anche all'interno dell'Unione industriale. Ogni contratto, ogni regolamento nei rapporti di lavoro è stato organizzato a prezzo di scontri durissimi, accentuati dalla politica aziendale di assumere personale direttamente facciata per tentare di ridurre i lavoratori. Le repressioni, si sono però sempre spazzate di fronte alla compattezza dei lavoratori. E' per questo che, oggi, di fronte alla crisi, mancano le iniziative di solidarietà tra le aziende di Stato per i servizi telefonici, e soltanto il 5% è assorbito dal mercato privato. In questa situazione la Fatme, attraverso l'acquisto di commesse e l'aggiornamento fattuale all'interno del settore, nel bilancio di fine anno hanno raggiunto 75 miliardi e 322 milioni di lire, con un sviluppo, con l'aumento dell'occupazione di 2.500 a 3.000 unità, ma anche con la pratica del lavoro esterno. Al lavoro alla Fatme, fioriscono e diminuiscono lo spazio di qualche mese piccole fabbrichette, a volte limitate a cinque o sei persone che assicurano molta parte del lavoro, che invece dovrebbero svolgere all'interno degli stabilimenti. In questi centri di lavoro, però, che finiscono una volta decise ordinazioni che dal '69 a oggi, secondo un documento aziendale, si sono ridotti. Contemporaneamente alle lotte dei lavoratori a risparmio e con una durezza che ricorda le grandi repressioni degli anni cinquanta. Nell'estate del '70, di fronte alle richieste del movimento sindacale per la contrazione del collettivo e il miglioramento dell'ambiente, fu messa in atto una serrata che durò 47 giorni. Di questa lotta di lavoro, che si è svolta anche all'interno dell'Unione industriale. Ogni contratto, ogni regolamento nei rapporti di lavoro è stato organizzato a prezzo di scontri durissimi, accentuati dalla politica aziendale di assumere personale direttamente facciata per tentare di ridurre i lavoratori. Le repressioni, si sono però sempre spazzate di fronte alla compattezza dei lavoratori. E' per questo che, oggi, di fronte alla crisi, mancano le iniziative di solidarietà tra le aziende di Stato per i servizi telefonici, e soltanto il 5% è assorbito dal mercato privato. In questa situazione la Fatme, attraverso l'acquisto di commesse e l'aggiornamento fattuale all'interno del settore, nel bilancio di fine anno hanno raggiunto 75 miliardi e 322 milioni di lire, con un sviluppo, con l'aumento dell'occupazione di 2.500 a 3.000 unità, ma anche con la pratica del lavoro esterno.

Denunciate dai sindacati irregolarità nei concorsi ENEL

Gravi irregolarità da parte dell'amministrazione dell'ENEL nei concorsi per assumere nuovo personale sono state denunciate ieri dai sindacati; un comunicato della federazione provinciale CGIL-CISL-UIL afferma che i bandi di concorso non vengono pubblicati, né sulla Gazzetta ufficiale né in altri bollettini di stampa, ma diffusi esclusivamente all'interno dei posti di lavoro dell'ENEL, cosicché al cittadino non «vanti» conoscenze presso l'ente viene di fatto impedita la partecipazione ai concorsi. Nel bando, inoltre, non viene mai specificato il programma di esame, o la stessa graduatoria dei vincitori del concorso non viene resa pubblica; in questo modo, ai candidati risultati idonei non viene neppure comunicata la posizione nella graduatoria.

Le maggiori fabbriche riducono la produzione

Quattro sono le fabbriche (ognuna delle quali ha un numero di addetti che si aggira o supera le cinquemila unità) colpite dalla cassa integrazione. Cerchiamo di tracciarne una breve radiografia, tenendo conto, però, che sono molte altre le strutture produttive colpite dalla crisi. Ricordiamo il settore dell'edilizia, con oltre 8.000 disoccupati, e il fatto che alla fine dell'anno sono state 5 milioni le ore integrate a Roma e provincia dall'INPS. AUTOVOX Dipendenti: 2.500. Produzione: televisori a colori che vengono venduti a prezzi molto bassi, ma in quantità; autoradio; quelli della Motorola, che controlla il pacchetto di licenze. L'azienda è stata una brava ora nelle mani di un gruppo di azionisti privati, venne rilevata dal colosso americano, nello stesso periodo in cui l'EMMI penetrò alla Voxson e l'ABG alla Zanussi. VOXSON Dipendenti: 1.910 a 1.900 operai e 420 in più di tecnici e ingegneri, per un totale di 2.330. Produzione: televisori in bianco e nero, 7% alta fedeltà. Proprietaria la multinazionale inglese EMI (Electrical and Musical Industries), che controlla a livello mondiale circa il 60% della produzione e distribuzione di nastri musicali e dischi. Da circa un mese tutti i dipendenti sono a cassa integrazione a zero ore, mentre l'EMMI ha annunciato la sua intenzione di liquidare la fabbrica, perché, afferma, sarebbe in passivo. Nelle trattative in corso le tenaci lotte dei lavoratori sono riuscite a strappare alcuni impegni al governo, ma finora non si vedono sprazzi. L'EMMI è penetrata nella Voxson ne...

MAC QUEEN

Dipendenti: 820 circa a Pomezia, due terzi complessivamente in tutto il gruppo. Quest'anno è costituita da 140 addetti di Pomezia (comune di Roma) e da 680 di sud tess. sorella Pontina, Pomezia, dalla Mbe Group propriamente detta, dalla SIC di Cremona, attuale Mac Queen, ma soltanto per il 20%. L'80% delle azioni di questa fabbrica sono detenute dalla GIPEI. E' una fabbrica di confezioni, la più grande che c'è, sia nel Lazio. Tutti i dipendenti sono a cassa integrazione a zero ore da dicembre, mentre non si prevede alcuna ripresa della produzione, dal momento che... proprio tanto ha chiesto l'azienda di finanziamento. L'azienda è stata rilevata per strappare l'intervento di finanziamento del piano di sviluppo, garantito da appalti governativi. Secondo le organizzazioni sindacali, il caso della Mac Queen è dovuto alla parte della finanziaria pubblica dei centri di proprietà, ma il proprietario ha sempre rifiutato di finanziare, pubblica o senza un adeguato controllo del modo in cui venivano impiegate, i dati e da per le gravi crisi di gestione nazionale. La crisi è esplosa con la stretta creditizia che ha colpito tutti i nodi al pettore.

GIMAC

Dipendenti: 380. Produzione: macchine movimento terra per la GIMAC e la Massey Ferguson. I lavoratori producono soltanto per 24 ore la settimana dall'inizio di dicembre. La GIMAC sorse nel 1962 come società commerciale, sotto il nome di Giovinetti, macchine di Besa a cui vennero immediatamente alla Fiat. Dal '62 al '69 lo stabilimento passò da 1 a 60 dipendenti, mentre nel '61 raggiunse i 170 occupati, circa. Contemporaneamente venne costruito uno stabilimento a Nettuno (Formello), che impiega circa 700 persone. Dopo il '64 si continuò a sviluppare, tanto che raggiunse i 430 dipendenti a Pomezia, anche in seguito alla acquisizione di commesse da parte della Massey Ferguson. Nel 1967 prese il nome di GIMAC s.p.a., cambiando consiglio di amministrazione, nel '70 il periodo di recessione vide la riduzione dell'occupazione di 80 unità. Attualmente la GIMAC realizza attorno ai 20 miliardi di lire di fatturato. Nel corso dell'anno ha prodotto un totale di 70 miliardi, ma questo dato è scalfato da un altro dato: il fatto che la GIMAC ha un totale di 1.000 dipendenti, ma solo 170 occupati, mentre nel '61 raggiunse i 170 occupati, circa. Contemporaneamente venne costruito uno stabilimento a Nettuno (Formello), che impiega circa 700 persone. Dopo il '64 si continuò a sviluppare, tanto che raggiunse i 430 dipendenti a Pomezia, anche in seguito alla acquisizione di commesse da parte della Massey Ferguson. Nel 1967 prese il nome di GIMAC s.p.a., cambiando consiglio di amministrazione, nel '70 il periodo di recessione vide la riduzione dell'occupazione di 80 unità.

piccola cronaca

Culla La casa dei coniugi Susanna e Giorgio Banchini è stata allietata dalla nascita di una bambina di nome Alessia. A genitori giungono i più cari auguri dei compagni della sezione Trastevere e dell'Unità. Diffide La compagnia Giselle Miceli, della cellula San Camillo, ha smesso la tessera del PCI del 1975 e 028247. La presente vale anche come diffida. Lauree La compagnia Rita Amadio si è occupata di lotte e iniziative con il voto di 110 e sede. A la campagna di organizzazione dei compagni della sezione Esquilino e dell'Unità. Mostre La mostra di Luigi Bianchi, presentata al catalogo da Luigi Carlucci espone con successo alla galleria e il Gobiano a via della Fiera una serie di dipinti, eseguiti tra il 1972 e il 1975. La mostra resterà aperta anche nel giorno di festa. Lutto Il morto è stato scovato, Eugenio Osello, mezzo dei fratelli Cori. A tentare le condoglianze della sezione Tuscolana e dell'Unità. Matilde Passa

SUCCESSO DELLA XXII RASSEGNA ELETTRONICA, NUCLEARE ED AEROSPAZIALE

TECNOLOGIA PER L'UOMO IN MOSTRA ALL'EUR

Mai come quest'anno è emerso il legame fra ricerca scientifica e problemi sociali. Tre congressi sviluppano il confronto in parallelo all'esposizione - Grandi imprese alla ricerca di nuovi sbocchi - La rassegna resterà aperta fino a domenica 23

La Xii Rassegna internazionale elettronica nucleare ed aerospaziale ha ancora tre giorni di vita - si concluderà domenica - ma già nei dieci giorni di apertura presenta un bilancio imponente di partecipazione del pubblico e scambio di esperienze. Il Palazzo dei Congressi dell'EUR ospita contemporaneamente infatti i visitatori della mostra e congressisti accanto al bilancio delle realizzazioni presentate dalla rassegna. In un'ambiduo caso la Rassegna non parla di un futuro a portata dell'immaginazione ma di un presente possibile a condizione che si realizzino le condizioni sociali ed economiche per utilizzare i risultati scientifici e svilupparli ulteriormente.

Ecco la ragione di tanta affluenza ad una mostra in cui i congegni presentati calcolatori strumenti di radioisotopia apparati laser ecc. E un'occasione per capire il mondo in cui viviamo o in cui potremo vivere. Certo agisce anche la curiosità - lo strumento musicale elettronico le nuove visioni dello spazio extraterrestre trasmesse a noi da stazioni a distanza - ma acquista sempre più spazio una necessità reale. L'ENEL ad esempio presenta un modello della centrale nucleare di Caorso non è una novità assoluta perché in Italia funzionano da anni altre centrali ma è la prima che raggiunge la gigantesca dimensione dei 1000 megawatt ed apre una serie di altre destinata ad introdurre la « fabbrica dell'atomo » nel nostro paesaggio quotidiano. L'ENEL un contatto quotidiano con l'impiego dell'energia atomica verso cui la gente sente che bisogna andare in condizioni di poter comprendere e non in base alle sole affermazioni rassicuranti degli « addetti ai lavori » (in fondo l'era nucleare è cominciata con la bomba di Hiroshima).

Capire la « fabbrica dell'atomo » che si inserisce nel nostro ambiente di vita,

calcoli che entra nell'ospedale una nuova dimensione al servizio medico. L'unità mobile delle telecomunicazioni che moltiplica i contatti fra gli uomini e le informazioni che possiamo scambiare in proporzioni senza precedenti. Di questo si discute nei tre congressi della Rassegna. Il Congresso dell'elettronica ha discusso due temi gli elaboratori e i servizi mobili di telecomunicazioni. L'elaboratore è già entrato per la parte riguardante la disponibilità di macchine nella fase in cui il prezzo del prodotto diminuisce rapidamente per trattamenti sempre più specializzati. Costo di più invece il parere ad usare gli elaboratori che vuol dire anche sviluppare professionalmente il personale che li usa. Il largo impiego dell'elettronica nelle telecomunicazioni non è solo questione di « piccole meraviglie » - si pensa subito al telefono che funziona due o tre volte al giorno - ma apre nuove strade sia ed in cui) attraverso i satelliti artificiali precludono di un sistema internazionale di comunicazioni a livello mondiale destinato a mutare le nozioni di spazio e tempo nella vita quotidiana.

Al Congresso nucleare si è discusso l'accelerato ruolo dell'energia nucleare. Le conseguenze sono molte: la ricerca cessa di essere una « scelta facoltativa » per diventare una « obbligazione » dello sviluppo sociale. I problemi della sicurezza finora interessanti soprattutto specialisti e addetti ai lavori non esigono ecologici in quanto coinvolgono la vita di tutta la popolazione. L'accelerazione dei programmi nucleari e l'ampiamento dei centri di ricerca non pongono soltanto questioni di finanziamento - i soldi non sono tutto - ma anche di ricerca - ma anche di processi di formazione e gestione dei programmi (che consentano di utilizzare l'apporto di nuove vaste aree di ricerca).

Tempi pratici interessanti l'economia dell'oggi sono entrati anche nel Congresso dello spazio. Le tecniche automatiche di esplorazione del sistema solare su cui ci si è soffermati sono state collegate al generale sforzo in atto oggi in ogni paese per costruire un sistema efficace per sfruttare l'energia della più vicina stella. Studio delle risorse terrestri con i dati dallo spazio, meteorologia, analisi dell'inquinamento, del pianeta possono avvalersi delle tecniche spaziali. Ricerche ed investimenti che soltanto ieri sembravano legati soprattutto alla ricerca più produttiva e meno per migliorare la vita dell'uomo.

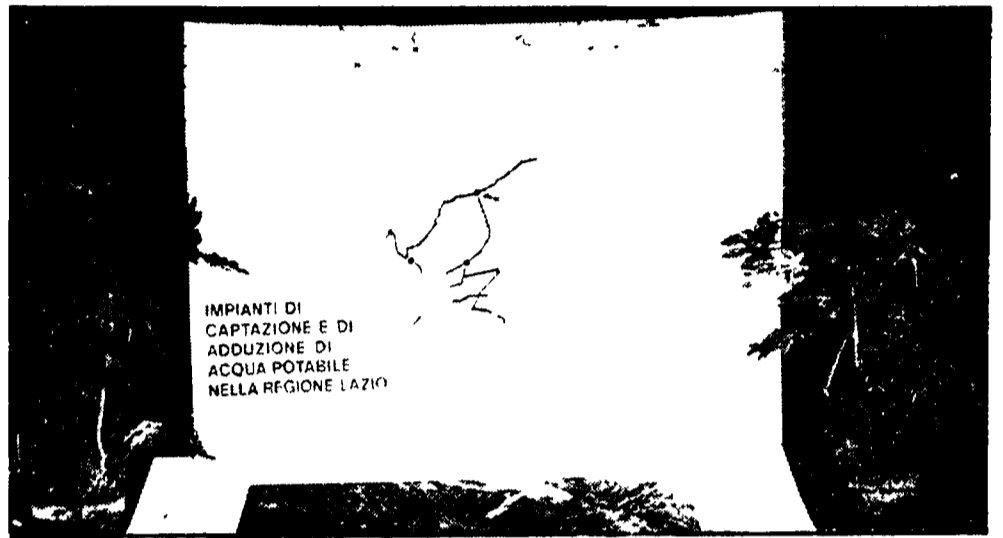
E forse questa incidenza non è collegata così strettamente l'educazione della Rassegna ai fatti della vita sociale. Difficoltà dell'industria sta nel settore del reddito deterioramento delle condizioni di vita richiede un mutamento fondamentale nella nostra capacità di ricerca in modo nuovo i risultati della ricerca scientifica. Non c'è bisogno di produrre più merci qualunque esse siano ma merci più utili. Il che significa tante cose ottenibili dall'alta tecnologia e dalla ricerca qualità della vita costi più bassi e quindi possibilità di rendere più accessibili a tutta la popolazione anche i beni o servizi che pure non incorporano direttamente i nuovi risultati scientifici (come la casa o i trasporti pubblici).

Parlo nei congressi si è parlato di politica del fondo di 150 miliardi per la ricerca aerospaziale del programma e dei fondi per le nuove fonti di energia che dovrebbero essere presentati nelle prossime settimane. Le grandi imprese e politiche della Immeccanica alla SFF puntano molto sull'impulso della ricerca - ma anche di processi di formazione e gestione dei programmi (che consentano di utilizzare l'apporto di nuove vaste aree di ricerca).

Tempi pratici interessanti l'economia dell'oggi sono entrati anche nel Congresso dello spazio. Le tecniche automatiche di esplorazione del sistema solare su cui ci si è soffermati sono state collegate al generale sforzo in atto oggi in ogni paese per costruire un sistema efficace per sfruttare l'energia della più vicina stella. Studio delle risorse terrestri con i dati dallo spazio, meteorologia, analisi dell'inquinamento, del pianeta possono avvalersi delle tecniche spaziali. Ricerche ed investimenti che soltanto ieri sembravano legati soprattutto alla ricerca più produttiva e meno per migliorare la vita dell'uomo.

ordinare altre unità nucleari per una potenza complessiva tra 27 e 38 milioni di kW. Secondo tali previsioni dovrebbero quindi essere in funzione in Italia impianti nucleari per 55 milioni di kW nel 1980 e per 47,62 milioni di kW nel 1990. A questo proposito il prof. Angelini presidente dell'Enel ha confermato la sua assoluta fiducia a che l'industria

LO STAND DELL'ACEA ALLA XXII RASSEGNA INTERNAZIONALE ELETTRONICA



IMPIANTI DI CAPTAZIONE E DI ADDUZIONE DI ACQUA POTABILE NELLA REGIONE LAZIO

Nei stand dell'ACEA si è voluto sottolineare lo sforzo compiuto dall'ACEA per soddisfare le crescenti richieste dell'ordinanza romana nei settori elettrico ed idrico. Nel settore elettrico vengono illustrati i lavori in corso per la realizzazione del sistema di distribuzione dell'energia elettrica nel Lazio ad alta tensione (400 kV) e la costruzione di nuovi centri di trasformazione di distribuzione dell'energia elettrica (150 kV) e di apparecchiature a 150 kV con isolamento ad affluimento d'olio. Il cui bozzetto è visibile nel stand. L'impiego di tali apparecchiature consentirà una notevole

massima riduzione di ingombro delle stazioni elettriche. E' altresì visibile il bozzetto di un fabbricato dove saranno collocate tutte le apparecchiature di linea e di controllo e telecomando di linee ad alta tensione. Il cui bozzetto è visibile nel stand. L'impiego di tali apparecchiature consentirà una notevole

è stata data una serie di dati e informazioni che riguardano la produzione di energia elettrica in Italia. E' prevista la produzione di 500 miliardi di kWh nel 1985 e di 600 miliardi di kWh nel 1990. La produzione di energia elettrica in Italia è destinata a crescere in modo significativo.

Un chilowattora nucleare costa molto meno di uno ad olio combustibile

Alla XXII Rassegna Internazionale Nucleare in corso al Palazzo dei Congressi di Roma-EUR, l'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (ENEL) sottolinea in modo particolare la necessità di produrre energia elettrica mediante impianti elettronucleari. L'energia elettrica di origine nucleare è oggi più conveniente di quella prodotta con combustibili fossili. Va rilevato che l'energia nucleare era già competitiva prima del rialzo del prezzo del petrolio soloamente per un numero di ore di utilizzazione annue degli impianti nucleari (kWh prodotti annualmente per kW installato) superiori ad un limite abbastanza elevato del lordine delle 6.500-7.000 ore. L'aumento di prezzo che l'olio combustibile ha avuto dall'autunno 1973 ha molto incrementato la convenienza dell'energia nucleare che, nel tipo di un costo ragionevole del denaro può risultare competitiva per un numero molto inferiore di ore di utilizzazione di lordine cioè delle 3.000 annue.

Dal punto di vista della sicurezza di approvvigionamento la fonte nucleare appare inoltre preferibile ai combustibili fossili di importazione e in particolare in petrolio. Come noto l'uranio è altrettanto diffuso sulla crosta terrestre ed i giacimenti principali fino ad ora scoperti si trovano in paesi politicamente stabili. Inoltre l'incidenza del costo dell'uranio naturale su quello di produzione del kWh è molto modesta e in situazioni particolari potrebbe essere addirittura giustificata l'utilizzazione di giacimenti a contenuto di uranio molto inferiore a quelli oggi sfruttati che si trovano in molti paesi del mondo. Ciò unitamente alla convinzione degli esperti che all'intensificarsi delle ricerche corrisponderà un notevole incremento delle riserve accertate consentirà di approvvigionamento dell'uranio naturale.

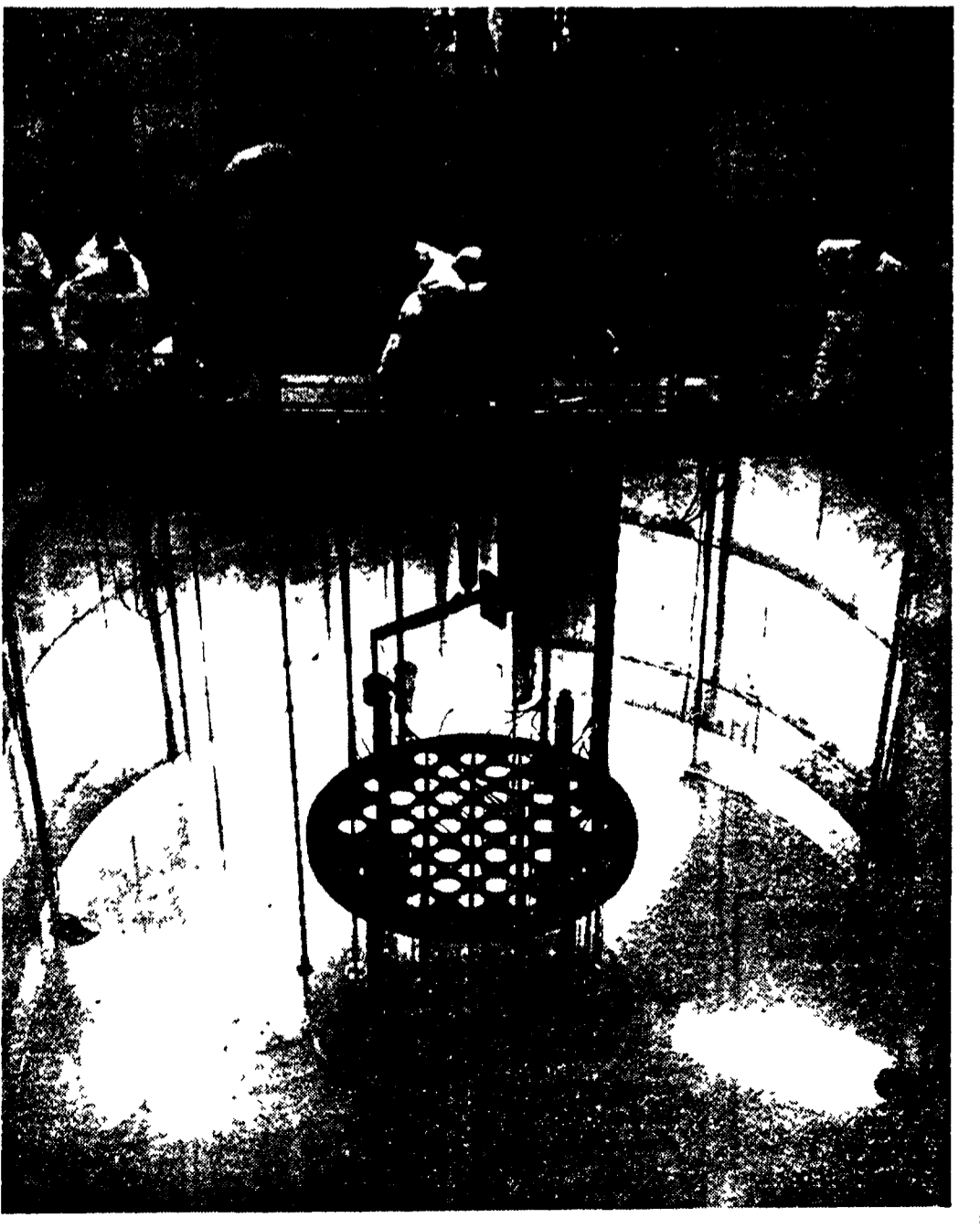
In uno dei suoi ultimi studi sulla situazione energetica la Commissione delle Comunità Europee ha ritenuto tale sicurezza così grande da considerare le fonti nucleari quasi alla stregua di una « fonte indigena » anche se le riserve di uranio accertate nella Comunità sono di entità relativamente modesta. Anche per quanto riguarda il secondo elemento il servizio di arricchimento dell'uranio in corso per poter disporre del combustibile nucleare del tipo di uranio più diffuso la sicurezza di approvvigionamento di tale servizio nei quantitativi necessari è buona almeno in Europa grazie al vasto ed efficiente ben note iniziative di co-

ordinare altre unità nucleari per una potenza complessiva tra 27 e 38 milioni di kW. Secondo tali previsioni dovrebbero quindi essere in funzione in Italia impianti nucleari per 55 milioni di kW nel 1980 e per 47,62 milioni di kW nel 1990. A questo proposito il prof. Angelini presidente dell'Enel ha confermato la sua assoluta fiducia a che l'industria

elettronica e nucleare italiana sarà pienamente in grado di rendere possibile la realizzazione di questo notevolissimo complesso di opere indispensabili per lo sviluppo economico del nostro Paese. L'energia nucleare potrà così contribuire una parte rapidamente crescente della produzione di energia elettrica dell'Enel - 1.151,8 nel 1980 circa il 50% nel 1985 ed oltre 180% nel 1990 - con conseguenti

dras e riduzioni del fabbisogno di olio combustibile per la produzione di energia elettrica. I costi di produzione di energia elettrica in Italia sono destinati a crescere in modo significativo.

dras e riduzioni del fabbisogno di olio combustibile per la produzione di energia elettrica. I costi di produzione di energia elettrica in Italia sono destinati a crescere in modo significativo.



Dietro Merckx c'è del nuovo

Con Moser il futuro è cominciato

Tra i partecipanti alla terribile «Sanremo» c'è chi ha guadagnato settemila lire! - Elugio a Conti

Dal nostro inviato

SANREMO, 20. Il mare s'è calmato, una baronetta a vela nevicata dolcemente come una collina mosca e dolce come una carezza e viene spontaneo di dire che qualora la Milano-Sanremo si fosse svolta in un'atmosfera di pace e di serenità, i risultati probabilmente avrebbero favorito Merckx non l'avrebbe vinto.

Ieri il grande alleato del gigante è stato quel maledetto ventaccio che sofflava violento e implacabile. Ieri Merckx s'è trovato nel mezzo di una bufera e l'ha dominata. Mentre gli altri si facevano a pezzi, Moser ha approfittato delle gelide sferzate, e proseguendo, l'esperienza gli suggeriva una tregua sui tornanti del capo Berta. Era la tregua del vecchio come che si preparava alla zampata finale. E ad un tiro di scoppio dal traguardo, quell'agguancio, quella velocità, quella spinta, il colpo decisivo, l'uomo capalavoro. Eh, si! Ieri il signor Edoardo più della Milano-Sanremo ha vinto una grossa tappa del d'Italia e non si è fatisce e il suo carattere richiedeva una forza, una resistenza, una lucidità eccezionali, e così in extremis il robusto Moser ha dovuto inchinarsi alla terribile, impacciabile Merckx.

La seconda componente del sesto trionfo di Edoardo sotto il magico telefono di via Roma è stata Giampaolo Brusini. Mi raccontava un giorno il dottor Cavalli (medico sportivo della Molteni) che se Brusini sapeva soffrire come il suo capitano, non sarebbe inferiore sul piano del rendimento. Al contrario, Giuseppe è un ipersensibile, uno che si spaventa per una sbucatura, uno che nel caso di un incidente abbandona della assistenza morale di Merckx per farsi coraggio e riprendere fiducia. Ebbene, questo Brusini ha un carattere, questo ciclista con la qualifica di gregario s'è già imposto in gare (vedi la recente Hot Volk vinta per il ciclista che ha dominato nella sessantaseiesima Milano-Sanremo le cronache citano ripetutamente il nome del bravissimo sciudero di Edoardo, in difesa del comandante, vuol all'attacco come un bulldozer, vuol scendere a sguainata, un Brusini quinto all'arrivo, e in sostanza, egregio Merckx, non pensi che la tua conquista sia un dividere coi valorosi e fedeli amici?

Merckx festoggerà il trentesimo compleanno nel mese di giugno. Forse il suo potere terminerà il giorno in cui deciderà di scendere dal sellino (alle fine del '78) e intanto alle spalle del superman premono i giovani. Il trentino, che a proposito di un montano ingenuità, è cresciuto in maniera da poter sostenere con successo qualsiasi confronto, almeno nelle prove in linea.

Non sempre s'incocchia in un Merckx della stazza di Sanremo 1975. Moser è il presente e l'avvenire di un nuovo atleta che promette grosse soddisfazioni. L'appuntamento principale è per la prossima estate, per il Giro e per il Tour, e insieme a Moser aspettiamo Gianni Baronchelli e Giovanni Battaglini.

Sono tre ragazzi dalle impronte diverse, ma tutti dotati per ruoli brillanti. E un fatto che cambierà ulteriormente le gerarchie, è la legge del tempo che annuncia fuochi d'artificio. Significa che la carriera dei Gimondi, del Basso, degli Zilioli, e compagnia è finita? No, o meglio volge al termine, ma prima del tramonto, prima dell'ad-

dotto, gli anziani alzeranno ancora il calice.

Lo stesso Moser, lo stesso Baronchelli, lo stesso Battaglini hanno bisogno degli amici. Perché una prova ad ipotetico Tour de France con una formazione mista di ventenni e di trentenni; perfino i bei rischierebbero di prendere la puzza. E tra i trentenni c'è un Tino Conti che sprizza salute; zitto zitto il comasco uscito dal letargo invernale di poco, ha disputato un paio di prove, dimostrando, anzi confermando, una classe, intuito e fondo. I fratelli Puzi e l'abbatina «F.T.» hanno fatto un ottimo acquisto e avranno le soddisfazioni che meritano.

A proposito di fondo, di tenuta, vogliamo elogiare i 92 classificati, cioè tutti coloro che sono giunti a Sanremo, e anche alcuni rimasti per strada, vittime di cadute, di scivolate provocate dal vento spietato. E chi rientrava dopo un acquisto dalla Milano-Sanremo, una fatica tremenda, fra gli arrivati c'è gente che in rapporto allo scoppio ha guadagnato settemila lire e veduto un po' se il ciclismo è ancora un mestiere in cui anche i perdenti meritano lo applauso della folla. Ecco perché si strada facendo, meglio che in un'attesa, vengono accompagnati con simpatia e solidarietà la crudele cavalcata degli uomini in bicicletta.

Gino Sala

Ad Amburgo bianconeri semifinalisti con merito anche se con un 0-0 all'italiana

Juve col morale rinforciato: ora lo scudetto è più vicino

Borussia Moenchengladbach, Colonia, Twente, le possibili rivali in Coppa UEFA: oggi il sorteggio

Così le Coppe

COPPA DEI CAMPIONI
Defensore: BAYERN MONACO (R.F.T.)
Finale: 28 maggio 1975 a PARIGI

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO	QUALIF.
Leeds-Anderlecht	3-0	1-0	Leeds
Ruch Chorow-St. Etienne	3-0	0-2	S. Etienne
Barcelona-Aaivideberg	2-0	3-0	Barcelona
Bayer-Ararat Yerevan	2-0	0-1	Bayer

C'era molto scetticismo in Germania sul conto della Juve, più di qualche perplessità sul suo passaggio alle semifinali di Coppa. Ad Amburgo invece, a prescindere da uno dei strapazzi magari all'italiana, scetticismo e perplessità sono stati d'un colpo fuggiti. Di questa Juve infatti si potrà dir tutto, ma non certo che è logora, cotta o senza più niente dentro, né che il suo morale sia in qualche modo scosso per le vicende recenti del campionato.

COPPA DELLE COPPE

Defensore: MAGDEBURG (R.D.T.)
Finale: 14 maggio 1975 a BASILEA

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO	QUALIF.
Real Madrid-Stella R.	2-0	0-2	Stella R.
Malmoe-Ferencvac	1-3	1-1	Ferencvac
Eindhoven-Benfica	0-0	2-1	Eindhoven
Bursaspor-Dinamo Kiev	0-1	0-2	Dinamo K

Ha giocato, combattuto e sofferto per tutto il match, senza una distrazione o un attimo di sosta, come da tempo, all'estero, non vedevano più una nostra squadra lottare e soffrire. Dai tempi, diciamo, della grande Inter o del Milan di Glasgow e di Manchester. E reggere a quei

COPPA DELL'UEFA

Defensore: FEYENOORD (Olanda)
Finali: 7 e 21 maggio 1975

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO	QUALIF.
JUVENTUS-Amburgo	2-0	0-0	Juventus
Colonia-Amsterdam	5-1	3-2	Colonia
Bank-Borussia Moench.	0-1	1-3	Borussia
Velez Mostar-Twente	0-0	0-2	Twente

Tredici cavalli oggi alla «Tris»

Tredici cavalli sono stati dichiarati partenti nel premio Idolo, in programma oggi alipponeo, con i due pannelli in Roma, prescelto come corsa tri della settimana.

Nessun rapporto di scuderia. Con paragrafo: Tirolo Savell, il gregario proprio degli stati i bianconeri che ha chiuso loro sistematicamente ogni varco, che non han mai concesso requie, che il hanno sempre lottato con il meglio a concludere sempre in affanno, fuori coordinazione o fuori tempo.

Anche difendendo, insomma, di modo e di forza si difende sparacchiando alla strapaese, pale in tribuna e dita negli occhi, e chi invece lo fa con criterio, con ordine, in ragione, per il proprio veduto, diciamo pure con abilità. E' questo il caso della Juve di ieri. Si dirà che però questo non è calcio, quello vero, e che lo è il secondo, ma a parte la doverosa constatazione che questa è una conseguenza inerte nella formula (chi ha accumulato un vantaggio, prima o poi, match bene o male vuol difenderlo) nel secondo, ed è portato comunque a non azzardare più di tanto, il discorso da fare sarebbe in questo caso un altro, più ampio, e ribiliscerebbe inevitabilmente, alla mentalità esasperatamente affaristica che da tempo inquina il calcio e non solo il nostro.

Nuovo elettrizzante venerdì pugilistico a Milano

Licita sfidante di Monzon all'esame del duro Mendez

Antonio Castelli opposto ad Eddie Davis per «meritarsi» Antuofermo

L'impossibilità assoluta e l'astuzia costante, il segreto di Licita di Tony Licita, il peso «medio» della Louisiana che stanotte nel «palazzetto» ambrinosi si misurerà con l'argentino Ramon Mendez: altro silenzio, in questa, ci colpiscono singolarmente. Accadde in Roma, il 29 marzo dello scorso anno, il famoso match tra Licita e Mendez: un buon tecnico, ventiseienne, era stato per un mese, e intesi assenti, Roy McMillan di Toledo, Ohio, un muscolare di colore, anche «fighter» spettacolare e piccolo guerriero.

Roy McMillan, superato in rapidità e fantasia, durante il quinto assalto venne scaraventato sulle furi da sei correnti di vento, ma non neppure Enzo Fiermonte riusciva, ai suoi vecchi tempi, in simile «exploit». Inoltre nel sesto assalto, nel terzo round, Licita, al momento di «knockdown» dopo essere stato centrato, ad mento, da un destro perfetto: un colpo da antico asso del ring, diciamo Ray «Sugar» Robinson, oppure Willie Pastrano tanto per riferirci alla migliore scuola americana.

E trascorso quasi un anno da allora, Licita, opposto a Rodolfo Sabbatini, è sempre il medesimo e così pure il suo «partner» Renzo Spagnoli. Il tema rimane pure quello, ossia un match pugilistico equilibrato fra «boxers» che valgono ed in questo caso nientemeno che Tony Licita, sfidante di Monzon, opposto a Ramon Mendez, un «160 libbre» di prima fila.

Ultima notizia giunta da Montecarlo parla, difatti, di un «main» fissato nello «Stade Louis II» per sabato 10 maggio oppure su quello dei «medi» Ira Carlos Monzon e Licita. Si tratta di un match pugilistico molto atteso, il principe Raufers, che sostiene finanziariamente l'organizzatore Sabbatini, preferirebbe vedere nelle corde Tony Licita da scudo primario, in Roma, la scorsa primavera.

Dunque Rodolfo Sabbatini continua il suo lavoro, criticato da qualcuno, di importante e di «main», meritatevoli di essere visti: oggi abbiamo Licita, ieri Vito Antuofermo, domani forse qui a Milano il picciotto Rocky De Fazio, il tenace della destra Vinnie Curto e magari il «tornado» Gratien Tonina.

Come si vede non parliamo di perditori perché i significanti Juan Galvan e l'astuzia di Licita, in questa compagnia, è finita? No, o meglio volge al termine, ma prima del tramonto, prima dell'ad-

si difende sparacchiando alla strapaese, pale in tribuna e dita negli occhi, e chi invece lo fa con criterio, con ordine, in ragione, per il proprio veduto, diciamo pure con abilità. E' questo il caso della Juve di ieri. Si dirà che però questo non è calcio, quello vero, e che lo è il secondo, ma a parte la doverosa constatazione che questa è una conseguenza inerte nella formula (chi ha accumulato un vantaggio, prima o poi, match bene o male vuol difenderlo) nel secondo, ed è portato comunque a non azzardare più di tanto, il discorso da fare sarebbe in questo caso un altro, più ampio, e ribiliscerebbe inevitabilmente, alla mentalità esasperatamente affaristica che da tempo inquina il calcio e non solo il nostro.

«L'ultimo istante, dal manager De Molinari che aveva minacciato di mandare a monte il combattimento. Il contratto parlava di 10 «rounds», Paduano è un azzardo di fondo, difatti al momento di smettere cominciava a dare il suo meglio mentre Roberto Benacquista sembrava esausto. Lo aggrava del manager De Molinari, il fatto che il secondo round, il secondo round, si era ingegnato a Licita un vasto repertorio: ossia a schivare e bloccare, e passi laterali, le astuzie del mestiere e preziose. Ma lasciamo le contorsioni, le chiacchiere, il fumo, e torniamo ai fatti: i milanesi per vedere Vito Antuofermo e Ramon Mendez versarono circa 24 milioni e fu il record per il «Palazzetto», invece Donato Paduano e Benacquista fecero vendere biglietti per oltre 19 milioni: si tratta del secondo record dello stadio.

Tony Licita, nato a New Orleans, Louisiana, il 10 febbraio 1952 da padre siciliano e madre cinese è un nipote d'arte, se permettete. Suo zio

pure «machine-gun» perché spara colpi come una mitragliatrice, un chiamato anche «clamp» perché sarà campione presto...»

Anthony Bruce Licita ascolta in silenzio, fuori dal ring e un cinese che per la madre è dentro ardente, fantasista, vivace come il padre mediterraneo Tony Antuofermo, russel ad influenza combattimento e sarà uno dei più difficili perché Ramon Mendez, un «lighter» che possiede mestiere, agilità, velocità e potenza, è un «puncher» sardonico, un «clump» saettante, un «clump» saettante, un «clump» saettante, un «clump» saettante.

Il manager Lou Viscusi, che portò alla celebrità Willie Pep e Bob Foster, di Tony dice: «... il mio ragazzo chiamato

Alla Coppa del mondo oggi l'ultima «libera» maschile

Thoeni fa lo spettatore Klammer va alla carica

Ieri la Morerod ha vinto lo slalom speciale - La Proell ha deciso: dopo la Coppa abbandonerà l'attività agonistica

che sono proprie del campione austriaco.

E c'è di più e questo non l'ha detto Klammer, ma è voce diffusissima; gli svizzeri sono dei nuovi nella slalom, la giornata è questa la favorita. Forse che il successo della Morerod (campione di vaglia tuttavia) non sia la spia di una situazione che potrebbe favorire gli svizzeri, ove il tempo continuasse come ieri? Quel che è certo è che qui in Val Gardena fra le bizzarrie del tempo e le polemiche ed i mugugni sulla struttura regolamentare di questa Coppa del mondo esiste un certo nervosismo.

Per quanto concerne il tempo, tuttavia, va detto che dopo la nevicata pressoché continua, anche se non molto abbondante, di ieri, oggi le condizioni sono assai migliori. Un tempo che, a tratti addirittura bello, ha mostrato una modesta imbronciata nevosa, che si è dissolta nel pomeriggio costante del pomeriggio. Mercoledì, per quanto concerne lo stato delle piste, le apprensioni di ieri dovrebbero essere fuggite, così come appaiono, per momento, fuggite le eventuali modifiche al programma di gare che ne lancia i tardi serali di ieri circolavano inespliciti.

domani quindi, si farà la discesa libera maschile che vede grande favorito austriaco Franz Klammer. Dopodomani saranno di scena e compiranno per il parallelo femminile e domenica, senza fine, nello slalom parallelo maschile. La prova «rebus» ha incontrato una vasta mole di critiche che oggettivamente si elevano a questo fine della Coppa del mondo. Questa prova che è stata introdotta come sperimentalmente come ultimo impegno per i più quotati sciatori del momento, rischia infatti, di diventare decisiva. E proprio perché sperimentale e possiede delle caratteristiche di rischio, la prova è stata decisa (si fa non a torto indicare) di far fare la reale consistenza dei valori in campo. Con la Coppa del mondo di Val Gardena, il primo luogo ma anche il discesista Klammer (che se viene domani nella specialità potrà essere una piazzata) che potrebbe risultare definitivamente pagante, a questi fini della conquista della Coppa del mondo? Il nostro pensiero è che non si dica a questa prova che si è visto il fine dello spettacolo - quanto meno - non dovrebbe rivelarsi deludente.

Gianfranco Fata

Squalificati a vita 13 calciatori dilettanti

Flugio di pessimi provvedimenti disciplinari da parte del Comitato regionale laziale della FIGC. Un caso (U.S. Villetta Giuliana) è stato sanzionato con la squalifica della provincia di Roma e tredici calciatori squalificati a vita, tutti con la stessa motivazione: per aver colpito l'arbitro, i giocatori, ai quali è stata ritirata la tessera. Sono stati sanzionati le squadre che partecipano ai campionati di terza categoria delle province di Frosinone e Latina. Identica sorte (inibizione in via definitiva a ricoprire cariche federali o sociali e a svolgere qualsiasi attività di natura sportiva) per i dirigenti di società, anche essi rei di aver colpito l'arbitro.

Corsi di atletica per giovanissimi all'UISP Roma

L'UISP di Roma in collaborazione col Circolo Sportivo Flaminio organizza un Centro di formazione fisica sportiva per l'avvicinamento all'atletica leggera per bambini e bambine da 6 a 9 anni e per ragazzi e ragazze da 10 a 14 anni.

I corsi si terranno presso lo stadio della Farnesina (Ponte Mido).

Le iscrizioni si ricevono ai martedì giovedì e sabato dalle 15.30 alle 17 presso lo stadio della Farnesina. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'UISP - Viale Giolitti n. 16, tel. 57 83 95 - 57-41 929.

Emigrazione

Per tradurre nella pratica le indicazioni della Conferenza
Partecipazione democratica alle scelte dell'emigrazione
Gli emigrati devono essere i reali protagonisti nelle questioni che li riguardano - Le informazioni alla commissione Esteri del Senato

Nel suo intervento alla commissione Esteri del Senato, l'on. Rumor, nel riferire sulle linee generali della nostra politica estera, si è all'assistenza dei nostri lavoratori emigrati e alla gestione sociale delle istituzioni consulari preposte alla tutela all'assistenza dei nostri connazionali. Perché questo lavoro sia svolto con competenza e con efficacia, ha chiesto che gli ambasciatori preveva indicazioni in merito per far sì che il governo, in merito all'emigrazione, sia stato finalmente inserito da parte del governo in un dibattito parlamentare che si occupi dei problemi della politica estera italiana; alla conferenza il nostro partito ha sottolineato il fatto che l'emigrazione è un fenomeno di natura unitaria, antifascista e costituzionale del dibattito politico italiano e che il nostro governo ha una responsabilità nel campo dell'emigrazione che non può essere oggetto di interventi a livellamento e che si deve rientrare in senso organico negli indirizzi e nella azione che l'Italia persegue a livello internazionale.

A nostro avviso, l'on. Rumor avrebbe anche potuto informare in modo più dettagliato i membri della commissione Esteri dei risultati della Conferenza e sugli impegni unitari scaturiti dalle commissioni di lavoro della Conferenza medesima. Sulle questioni seri e importanti ai cui rispetto guardano con legittima attesa i lavoratori emigrati e sulle organizzazioni sindacali con un sforzo unitario che potrà dare promettenti risultati nell'avvicinarsi ai vari livelli una effettiva partecipazione dei lavoratori emigrati perché siano i veri protagonisti delle scelte che li riguardano.

Quanto a questo rapporto, un tale senso, almeno da quanto pubblicato, sembrano muoversi anche le indicazioni del governo, attraverso gli esponenti democristiani impegnati nel settore della emigrazione, tenuti alla scorsa settimana. Anzi, questa volta si è potuta verificare l'adesione delle commissioni Esteri della Conferenza dell'emigrazione molto meglio di quanto si poteva prevedere. Il discorso in proposito ci è stato fornito dal segretario della Confederazione italiana lavoratori emigrati, dall'on. Rumor annuncia un

Secondo gli impegni dell'assise di Roma

Sollecitati dalla FILEF interventi del governo

E' stata anche chiesta la convocazione del Comitato organizzatore della Conferenza

Il governo non ha ancora presentato al Parlamento il disegno di legge, che alla vigilia della Conferenza nazionale dell'emigrazione era stato annunciato dal ministro degli Interni, per la corrispondenza delle indennità di disoccupazione e delle prestazioni assicurative per emigrati e ai frontalieri che rientrano a causa dei licenziamenti. La presidenza della FILEF, riunita nel giorno scorso per discutere le prospettive di azione della Conferenza, ha chiesto che, tra le prime cose da farsi, il governo rispetti gli impegni più urgenti ed elementari, per assicurare ai quali non si può giustificare un ritardo.

Anche per quanto riguarda la scuola all'estero, la presidenza della FILEF chiede al governo di discutere con le associazioni degli emigrati, con i sindacati e con le parti interessate, non solo il modo come realizzare piani scolastici e di istruzione, ed evitare discriminazioni nella spesa di circa 6 miliardi di lire in più nel bilancio dell'istruzione per il prossimo corso, con le opportune modifiche, al decreto sul personale e al disegno di legge sulla riforma del personale insegnante. L'agitazione del personale scolastico sta continuando in diversi Paesi europei. Una serie di questioni e di proposte, approvate dalle commissioni della Conferenza, riflette le preoccupazioni nella seduta conclusiva, il governo e anche impegnati a discutere con le parti interessate, il modo come realizzare il voto per le prossime elezioni regionali: la pensione sociale, la riforma in corso il 31 marzo dell'accordo di lavoro collettivo per le tasse dei frontalieri, l'avvio della riforma degli organismi di rappresentanza di emigrati e la formazione professionale. Nel discorso di chiusura della Conferenza, l'on. Rumor ha ricordato lo stato materiale e le decisioni delle commissioni, annunciato di doverci essere in un'attività legislativa una intera legislatura. In proposito, la presidenza della FILEF ritiene necessario che il governo, nelle priorità di cui tener conto, e anche che inizi il lavoro per precisare i contenuti di ciascuno dei provvedimenti decisi dalla Conferenza.

Il valore positivo dei risultati unitari della Conferenza è stato sottolineato in merito all'assise di Roma, la presidenza della FILEF, nella relazione del segretario, compagno Volpe, negli interventi di Ego Emolo, segretario generale, e di Giuseppe Giaretti, Paolo Cimani, Domenico Rodolfo, Pompeo Colajanni, e nelle conclusioni della Conferenza, compilate da un Comitato della Conferenza, come in tanti campi della realtà italiana il Comitato di lavoro FILEF è stato chiamato a contribuire al proposito di divisione della segreteria da costituire. I risultati conseguiti nel periodo di governi centrali, ai quali l'assise ha dato una forte impronta e dal Paese nel secondo dopoguerra.

Da segnalare, infine, che la segreteria della FILEF ha chiesto ai Comitati di riunire al più presto il Comitato organizzatore della Conferenza, un organismo che ha il compito di assicurare il mantenimento in vita. Motivo della riunione sarebbe quello di discutere tra le parti interessate, il modo come realizzare il voto per le elezioni regionali, la ripartizione dei fondi del ministero tra le associazioni degli emigrati.

GRAN BRETAGNA

Vivace attività delle lavoratrici emigrate

In concomitanza con la proclamazione del 1975 a Londra, Benici, oltre che le organizzazioni del nostro partito in Inghilterra hanno preso una serie di iniziative per sostenere i diritti delle lavoratrici emigrate e ai loro problemi. Per l'occasione sono stati organizzati incontri di lavoro, fieristiche e manifestazioni alle quali ha partecipato la compagna on. Graziella Riga del gruppo comunista di Londra. Di questi incontri, tra i lavoratori italiani e la nostra parlamentare, che era accompagnata dal nostro on. Rinaldo Ossola, e dalle nostre compagne della sezione di Londra, si è avuto la Melius, che ha fatto un corso di lavoro circa 200 operose italiane. Anche questa fabbrica è colpita dalla crisi e la riduzione dei salari di lavoro decisa dalla direzione sembra preludere a numerosi licenziamenti.

In Olanda il primo congresso dei comunisti italiani

Anche in Olanda i comunisti italiani si sono riuniti per un congresso che ha discusso sulle iniziative da prendere fra emigrati e lavoratori in Olanda per il prossimo futuro. Il congresso si è tenuto ad Amsterdam il primo congresso dei comunisti italiani. Erano presenti i compagni di Rotterdam, Ginevra, Berlino, Amsterdam e altri. In serata, presso il Comune di Bedford si è avuto un ricevimento che il nostro on. Rinaldo Ossola ha offerto in onore dell'on. Riga.

Bruno Panzera

Non meno interessante lo incontro con i lavoratori della fabbrica di Bedford che impiega circa 800 italiani. La on. Riga, accolta calorosamente dai nostri connazionali, ha discusso con loro la situazione del nostro Paese e la lotta dei lavoratori per la difesa dell'occupazione e le iniziative da intraprendere. In serata, presso il Comune di Bedford si è avuto un ricevimento che il nostro on. Rinaldo Ossola ha offerto in onore dell'on. Riga.

Squalificati per un turno Gentile e Zecchini

TRONTO, 20. Tre giocatori della serie «A» sono stati squalificati per una giornata ciascuno dal giudice sportivo per aver usato il linguaggio offensivo nei confronti dei professionisti. Sono: Paolo Dal Fiume (Avesse) colpito dalla squalifica per intervento scorretto nei confronti di un avversario; Bruno Panzera, colpito dalla squalifica per aver parlato di «falso» durante un incontro di campionato; e Luciano Zecchini (Milano) per comportamento scorretto nei confronti di un avversario.

In serie «B» è stato squalificato per una giornata Corbelli (Parma) per comportamento scorretto nei confronti di un avversario, recidivo con diffi-

Successo italiano alla Fiera di Lipsia

Nel '74 raddoppiato l'interscambio fra l'Italia e la RDT

Forte presenza di piccole e medie industrie - Particolare interesse per metallurgia e prodotti chimici

Dal nostro inviato

LIPSIJA, marzo 19. Fiera di Lipsia, 74. 25. anniversario della fondazione della repubblica democratica tedesca: fiera di primavera '74, 30. anniversario della vittoria degli alleati contro il nazifascismo... L'interscambio fra l'Italia e la RDT è raddoppiato nel '74...

La Fiera di Lipsia ha da otto secoli l'ambizione di essere il principale punto d'incontro e di scambi fra l'Est e l'Ovest europeo... Il potere socialista ha cercato di mantenere questa caratteristica...

Nonostante ciò e nonostante il fatto che l'aumento dei prezzi (a partire dal petrolio) sui mercati internazionali... I dirigenti economici di questo paese guardano col massimo interesse alle possibilità offerte dal nostro paese...

Anche da questa edizione della Fiera, le notizie più succose vengono dai grandi comitati di lavoro... I 293 criminali di guerra ammassati dalla Corte suprema sono già in libertà...

Prigioniati, «emozionali e colmi di gratitudine» dice il quotidiano del Partito comunista... I prigionieri, «emozionali e colmi di gratitudine» dice il quotidiano del Partito comunista...

Direttore ALDO TOTTOROLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Antonio Di Mauro

Dichiarazione ufficiale egiziana

CAIRO: «OGNI IMPEGNO DI NON BELLIGERANZA DEVE ESSERE RECIPROCO»

Sadat: «Le garanzie chieste da Israele possono essere discusse solo a Ginevra» - Messaggio di Breznev a Assad

IL CAIRO, 20.

Il governo egiziano ha pubblicato una dichiarazione in cui illustra le sue posizioni per quanto riguarda la controversa questione della non-belligeranza che è al centro degli attuali incontri di Kissinger nelle capitali mediorientali...

Questa dichiarazione, riferita dall'agenzia «Men» afferma: «Gli Stati arabi nell'area mediorientale... hanno in effetti accettato la fine della belligeranza nel quadro del raggiungimento di una soluzione globale del problema del Medio Oriente e dello stabilimento di una giusta pace...»

A parere degli osservatori, questa dichiarazione appare confermare il punto di vista egiziano secondo cui una seconda fase di accordo di disimpegno dovrebbe contenere reciprocità di impegni...

Questa presa di posizione creata e pubblicata da Kissinger era ancora a Tel Aviv in attesa della risposta del governo israeliano alle idee formulate dal presidente americano...

La creazione di una zona cuscinetto tra le forze egiziane e israeliane, onde evitare incidenti e scontri... La mozione che chiede provvedimenti del governo è firmata da trentaquattro deputati laburisti...

La mozione presentata al Comune di Londra è stata denunciata come «ambasciata americana pulita di falsi diplomatici che in realtà sono agenti del servizio segreto americano»...

Il primo ministro Harold Wilson ha ritenuto la questione importante e sufficiente per dire, martedì, che non esisterà ad aprire una inchiesta se si scoprisse che agenti del servizio segreto britannico operano in Gran Bretagna sotto l'appello di diplomatici...

Al Congresso del Partito operaio socialista ungherese

Budapest: dibattito sulla democrazia nella fabbrica

Il tema ha avuto rilievo negli interventi dei delegati operai - Il compagno Arcangelo Valli porta il saluto dei comunisti italiani - L'augurio di buon lavoro del POSU al quattordicesimo congresso del PCI

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 20. Il Congresso del Partito operaio socialista ungherese è giunto oggi alla sua quarta giornata... Il tema ha avuto rilievo negli interventi dei delegati operai...

Questi temi hanno avuto anche oggi rilievo negli interventi, talora critici, dei delegati operai... Il compagno Valli ha rievocato il mondo capitalistico e ormai profondo...

Le imprese interessate a queste licenze per il loro settore sono licenziate perché non avevano nessuna possibilità di partecipazione e i dirigenti non si sono nemmeno mossi...

Il compagno Valli ha rievocato il mondo capitalistico e ormai profondo... Il tema ha avuto rilievo negli interventi dei delegati operai...

Il compagno Valli ha rievocato il mondo capitalistico e ormai profondo... Il tema ha avuto rilievo negli interventi dei delegati operai...

Il compagno Valli ha rievocato il mondo capitalistico e ormai profondo... Il tema ha avuto rilievo negli interventi dei delegati operai...

Il compagno Valli ha rievocato il mondo capitalistico e ormai profondo... Il tema ha avuto rilievo negli interventi dei delegati operai...

Il compagno Valli ha rievocato il mondo capitalistico e ormai profondo... Il tema ha avuto rilievo negli interventi dei delegati operai...

Il compagno Valli ha rievocato il mondo capitalistico e ormai profondo... Il tema ha avuto rilievo negli interventi dei delegati operai...

Il compagno Valli ha rievocato il mondo capitalistico e ormai profondo... Il tema ha avuto rilievo negli interventi dei delegati operai...

Il compagno Valli ha rievocato il mondo capitalistico e ormai profondo... Il tema ha avuto rilievo negli interventi dei delegati operai...

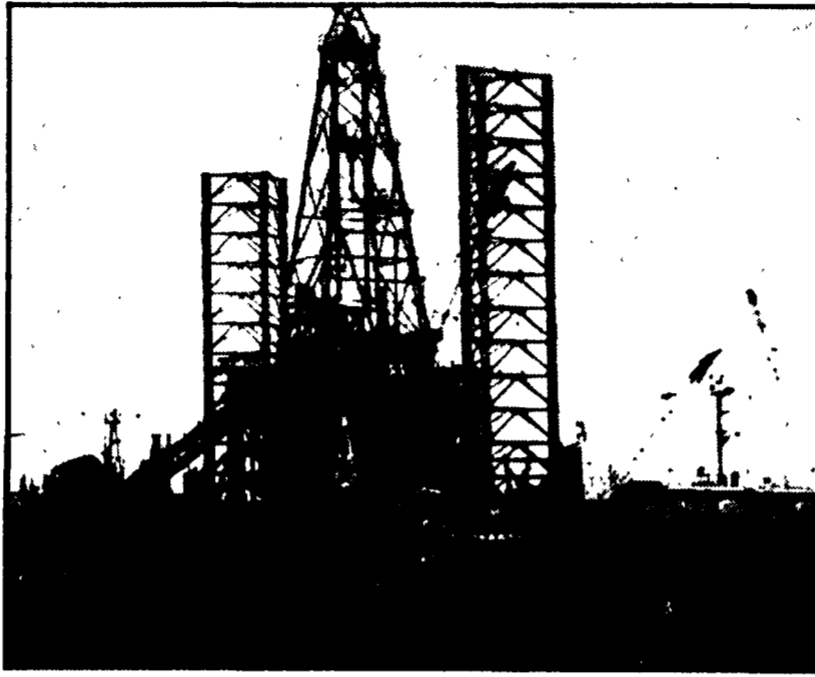
Il compagno Valli ha rievocato il mondo capitalistico e ormai profondo... Il tema ha avuto rilievo negli interventi dei delegati operai...

Il compagno Valli ha rievocato il mondo capitalistico e ormai profondo... Il tema ha avuto rilievo negli interventi dei delegati operai...

Il compagno Valli ha rievocato il mondo capitalistico e ormai profondo... Il tema ha avuto rilievo negli interventi dei delegati operai...

Il compagno Valli ha rievocato il mondo capitalistico e ormai profondo... Il tema ha avuto rilievo negli interventi dei delegati operai...

Il compagno Valli ha rievocato il mondo capitalistico e ormai profondo... Il tema ha avuto rilievo negli interventi dei delegati operai...



LOS ANGELES - La nave «per ricerche minerarie» del miliardario Howard Hughes con la quale la CIA tentò di recuperare parti di un sottomarino sovietico affondato sette anni or sono nel Pacifico

Clamorosa denuncia alla Camera dei comuni

Londra: «Cento agenti della CIA operano nell'ambasciata americana»

Chiesta al governo l'espulsione di un primo gruppo di falsi diplomatici individuati come spie - «No comment» di Ford sul tentativo della CIA di recuperare un sottomarino sovietico affondato nel Pacifico - Il FBI faceva rapire le persone sospette

LONDRA, 20.

Un esplosivo a Londra lo «scandalo CIA». Al Comune è stato denunciato che l'ambasciata americana pulita di falsi diplomatici che in realtà sono agenti del servizio segreto americano...

WASHINGTON, 20.

I servizi segreti americani sono più che mai sotto accusa, dopo le nuove rivelazioni sull'operazione compiuta nel Pacifico per tentare di recuperare un sottomarino sovietico affondato sette anni or sono...

LAVANA, 20.

Con un discorso del leader cubano Fidel Castro si sono conclusi i lavori del comitato di coordinamento dei paesi non allineati...

DAMASCO, 20.

Ponti governativi hanno dichiarato che l'ambasciatore sovietico a Damasco, Michail Gromov, ha consegnato al Presidente siriano Assad un messaggio di Breznev...

WASHINGTON, 20.

Il senatore repubblicano dello Stato di New York Jacob Javits ha detto per par-

WASHINGTON, 20.

Il senatore repubblicano dello Stato di New York Jacob Javits ha detto per par-

LAVANA, 20.

Con un discorso del leader cubano Fidel Castro si sono conclusi i lavori del comitato di coordinamento dei paesi non allineati...

DAMASCO, 20.

Ponti governativi hanno dichiarato che l'ambasciatore sovietico a Damasco, Michail Gromov, ha consegnato al Presidente siriano Assad un messaggio di Breznev...

WASHINGTON, 20.

Il senatore repubblicano dello Stato di New York Jacob Javits ha detto per par-

LAVANA, 20.

Con un discorso del leader cubano Fidel Castro si sono conclusi i lavori del comitato di coordinamento dei paesi non allineati...

DAMASCO, 20.

Ponti governativi hanno dichiarato che l'ambasciatore sovietico a Damasco, Michail Gromov, ha consegnato al Presidente siriano Assad un messaggio di Breznev...

WASHINGTON, 20.

Il senatore repubblicano dello Stato di New York Jacob Javits ha detto per par-

LAVANA, 20.

Con un discorso del leader cubano Fidel Castro si sono conclusi i lavori del comitato di coordinamento dei paesi non allineati...

DAMASCO, 20.

Ponti governativi hanno dichiarato che l'ambasciatore sovietico a Damasco, Michail Gromov, ha consegnato al Presidente siriano Assad un messaggio di Breznev...

WASHINGTON, 20.

Il senatore repubblicano dello Stato di New York Jacob Javits ha detto per par-

LAVANA, 20.

Con un discorso del leader cubano Fidel Castro si sono conclusi i lavori del comitato di coordinamento dei paesi non allineati...

DAMASCO, 20.

Ponti governativi hanno dichiarato che l'ambasciatore sovietico a Damasco, Michail Gromov, ha consegnato al Presidente siriano Assad un messaggio di Breznev...

Advertisement for UNITA' VACANZE featuring PASQUA a VERUDA (JUGOSLAVIA) and 1° MAGGIO a CUBA (JUGOSLAVIA) with prices and travel details.

Permangono motivi di dissenso fra i partiti della sinistra

Portogallo: notevoli difficoltà per il varo del nuovo governo

Divergenze sulle formazioni politiche che dovrebbero partecipare alla compagine - Editoriale dell'Avante sulla posizione del PC portoghese - Posizioni polemiche di Soares - Gli obiettivi della destra organizzata nel PDC

Dal nostro inviato

LISBONA, 20. L'aggiornamento delle elezioni al 25 aprile non sembra dettato dai soli motivi tecnici...

Su questa materia c'è un segnale di dissenso tra le due fondamentali componenti della sinistra portoghese: socialisti e comunisti.

I comunisti d'altro canto sembrano ritenere insufficienti le dichiarazioni del PPD di fedeltà e di adesione al programma di governo.

Le posizioni, come si vede, non sono distanti e il dialogo riproposto tra partiti all'indomani del golpe...

Il PC — scrive ancora l'Avante — si forza a realizzare una politica unitaria...

La sinistra, ma non accettabili improvvisi manifestazioni unitarie che spallano solo piccoli e interni nascondere gravi peccati anti-unitari.

Franco Fabiani

gnati i socialisti e i comunisti alla vigilia del golpe spino-

In questa posizione gli ambienti politici portoghese collegano non tanto una difesa di principi dei gruppi colpiti dal decreto del Consiglio...

Il Partito socialista non dice nulla intorno alla sospensione del PDC.

Prima delle sospensioni del PDC i candidati della destra cosiddetta democristiana PSDP erano 240.

C'è da rilevare che i cattolici sono in grado di avere un certo numero di seggi in Parlamento.

Oggi comunque il PDC (il cui nuovo segretario Costa Filgueira) ha chiesto di essere convocato per chiedere udienza al Capo dello Stato.

La giunta ammette che il maresma è nel «marasma»

Franco Fabiani



Reparto anti-guerriglia rhodesiani in azione nella Valle dello Zambesi

«E' un tradimento il dialogo con i razzisti»

Ondata di proteste in Africa per l'assassinio di Chitepo

Dichiarazioni e commenti del segretario generale dell'OAU, della stampa tanzania, dei partiti nazionalisti del Sud Africa e della Namibia contro Vorster e Smith

ACCRA, 20. Il segretario generale dell'Organizzazione per l'unità africana, William Ezekiel Mbuma, ha espresso un giudizio severamente negativo sul cosiddetto dialogo fra gli Stati indipendenti africani ed i regimi razzisti della Rhodesia e del Sud Africa.

Da Dar Es Salaam, il Comitato di liberazione dell'OAU ha rivolto ai governi razzisti dell'OAU un appello affinché si tenzano pronti a intensificare la lotta in ogni campo e con qualsiasi mezzo.

Disastrosa situazione economica

La Giunta ammette che il Cile è nel «marasma»

SANTIAGO, 20. Per bocca dello stesso ministro dell'Economia Fernando Leniz, la giunta fascista ha ammesso che il Cile vive nel «marasma» economico.

Il governo degli Stati Uniti ha proibito l'ingresso nel paese al complesso di musicisti e cantanti «Quilapayun».

La stampa di Torino ha scritto che il sesso «politico» è destinato ad aiutare il «partito della crisi».

Il primo ministro Kossighin, prendendo la parola durante il ricevimento in onore del primo ministro francese Chirac in visita ufficiale nell'URSS.

La giunta ammette che il Cile è nel «marasma»

Disastrosa situazione economica

SANTIAGO, 20. Per bocca dello stesso ministro dell'Economia Fernando Leniz, la giunta fascista ha ammesso che il Cile vive nel «marasma» economico.

Il governo degli Stati Uniti ha proibito l'ingresso nel paese al complesso di musicisti e cantanti «Quilapayun».

Il segretario generale dell'Organizzazione per l'unità africana, William Ezekiel Mbuma, ha espresso un giudizio severamente negativo sul cosiddetto dialogo fra gli Stati indipendenti africani ed i regimi razzisti della Rhodesia e del Sud Africa.

Da Dar Es Salaam, il Comitato di liberazione dell'OAU ha rivolto ai governi razzisti dell'OAU un appello affinché si tenzano pronti a intensificare la lotta in ogni campo e con qualsiasi mezzo.

Disastrosa situazione economica

La Giunta ammette che il Cile è nel «marasma»

SANTIAGO, 20. Per bocca dello stesso ministro dell'Economia Fernando Leniz, la giunta fascista ha ammesso che il Cile vive nel «marasma» economico.

Il governo degli Stati Uniti ha proibito l'ingresso nel paese al complesso di musicisti e cantanti «Quilapayun».

(Dalla prima pagina)

vive una sua diversa entusiastica dimensione quando, insieme e al di là di ciò che è detto, chi parla e ciò che rappresenta investono direttamente — diremmo a «fucile bianco» — in certi casi — la radice profonda della tradizione, della passione di questa assemblea di comunisti «vecchi-giovani».

(Dalla prima pagina)

rossa. Non sono mancate a questo proposito critiche preoccupate, e anche alcune ammissioni eloquenti da parte di certi personaggi che si sono mossi per esprimere il loro, Fanfani (tipico il caso) e il socialista Scialoja che si è messo sulla scala del segretario democristiano per predicare scissioni (non sindacati).

La DC è in alto tale, intanto, continua a non dare nessuna spiegazione argomentata del ritiro della delegazione.

La Stampa di Torino ha scritto che il sesso «politico» è destinato ad aiutare il «partito della crisi».

Mosca Kossighin: convocare la conferenza sull'Europa

Dalla nostra redazione

MOSCA, 20. (c.b.) Il primo ministro Kossighin, prendendo la parola durante il ricevimento in onore del primo ministro francese Chirac in visita ufficiale nell'URSS.

DIREZIONE PSI Delle venerdì portoghese si è occupata ieri anche la Direzione del PSI.

Congresso: la cronaca della seduta

no — ogni volta che si annuncia qualcuno di questi nomi di paesi e partiti — ricorrono immagini di battaglie, di cortei, di slogan. E Altamirano è stato salutato al termine del suo discorso di grande scandalo di «Cile libero» che per mesi ha riecheggiato nelle nostre piazze e strade.

(Dalla prima pagina)

rossa. Non sono mancate a questo proposito critiche preoccupate, e anche alcune ammissioni eloquenti da parte di certi personaggi che si sono mossi per esprimere il loro, Fanfani (tipico il caso) e il socialista Scialoja che si è messo sulla scala del segretario democristiano per predicare scissioni (non sindacati).

La stampa di Torino ha scritto che il sesso «politico» è destinato ad aiutare il «partito della crisi».

Mosca Kossighin: convocare la conferenza sull'Europa

Dalla nostra redazione

MOSCA, 20. (c.b.) Il primo ministro Kossighin, prendendo la parola durante il ricevimento in onore del primo ministro francese Chirac in visita ufficiale nell'URSS.

DIREZIONE PSI Delle venerdì portoghese si è occupata ieri anche la Direzione del PSI.

Thieu abbandona Huè

(Dalla prima pagina)

Thieu ha abbandonato Huè, capitale del Vietnam del Nord, dopo un'operazione militare durata due giorni.

(Dalla prima pagina)

rossa. Non sono mancate a questo proposito critiche preoccupate, e anche alcune ammissioni eloquenti da parte di certi personaggi che si sono mossi per esprimere il loro, Fanfani (tipico il caso) e il socialista Scialoja che si è messo sulla scala del segretario democristiano per predicare scissioni (non sindacati).

La stampa di Torino ha scritto che il sesso «politico» è destinato ad aiutare il «partito della crisi».

Mosca Kossighin: convocare la conferenza sull'Europa

Dalla nostra redazione

MOSCA, 20. (c.b.) Il primo ministro Kossighin, prendendo la parola durante il ricevimento in onore del primo ministro francese Chirac in visita ufficiale nell'URSS.

DIREZIONE PSI Delle venerdì portoghese si è occupata ieri anche la Direzione del PSI.

Il primo reportage

(Dalla prima pagina)

popolazione hanno pianto le strade, hanno soppeso le vestigia della cultura americana e dei faticosi, si danno da fare per lavorare, si sottopongono a un'operazione di ricambio sanitario della rivoluzione.

(Dalla prima pagina)

rossa. Non sono mancate a questo proposito critiche preoccupate, e anche alcune ammissioni eloquenti da parte di certi personaggi che si sono mossi per esprimere il loro, Fanfani (tipico il caso) e il socialista Scialoja che si è messo sulla scala del segretario democristiano per predicare scissioni (non sindacati).

La stampa di Torino ha scritto che il sesso «politico» è destinato ad aiutare il «partito della crisi».

Mosca Kossighin: convocare la conferenza sull'Europa

Dalla nostra redazione

MOSCA, 20. (c.b.) Il primo ministro Kossighin, prendendo la parola durante il ricevimento in onore del primo ministro francese Chirac in visita ufficiale nell'URSS.

DIREZIONE PSI Delle venerdì portoghese si è occupata ieri anche la Direzione del PSI.